



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

FSC

Fondo per lo Sviluppo
e la Coesione

PRESIDENZA
DIREZIONE GENERALE

**PROGRAMMAZIONE ATTUATIVA REGIONALE
FSC 2007/2013
DESCRIZIONE DEL SISTEMA DI GESTIONE E CONTROLLO
(Delibere CIPE NN. 166/2007, 1/2009, 1/2011, 41/2012)**

VERSIONE

28/11/2016



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

FSC

Fondo per lo Sviluppo
e la Coesione

PRESIDENZA
DIREZIONE GENERALE

- INDICE -

1.	PREMESSA.....	6
2.	STRUTTURA ORGANIZZATIVA DEL SISTEMA DI GESTIONE E CONTROLLO.....	10
2.1	Sistema delle strutture coinvolte e attuazione della programmazione FSC.....	10
2.1.1	Organizzazione interna della Regione Autonoma della Sardegna	12
2.2	Responsabile dell'Attuazione della Programmazione FSC.....	14
2.2.1	Funzioni del Responsabile dell'Attuazione della Programmazione FSC	14
2.3	Responsabile di Linea d'Azione (RLA).....	17
2.3.1	Funzioni del Responsabile di Linea d'Azione (RLA)	19
2.4	Organismo di Certificazione.....	20
2.4.1	Funzioni dell'Organismo di Certificazione	22
2.4.2	Meccanismo di certificazione della spesa	23
2.5	Sorveglianza sulla programmazione FSC.....	24
2.6	Organismi Intermedi.....	25
2.7	Assistenza tecnica.....	26
3	SELEZIONE, APPROVAZIONE E ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI.....	27
3.1	Programmazione ed individuazione degli interventi.....	27
3.2	Tipologia di attuazione degli interventi.....	30
3.2.1	Operazioni a titolarità regionale	30
3.2.2	Operazioni a regia regionale	31
4	MODALITÀ DI ATTUAZIONE E CONTROLLO.....	32



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

FSC

Fondo per lo Sviluppo
e la Coesione

PRESIDENZA
DIREZIONE GENERALE

4.1	Modalità di attuazione	32
4.1.1	APQ Rafforzato	35
4.1.1.1	<i>il tavolo dei sottoscrittori</i>	36
4.1.1.2	<i>il responsabile unico delle parti (rupa)</i>	37
4.1.1.3	<i>il responsabile unico dell'attuazione dell'accordo di programma quadro (rua)</i>	37
4.1.1.4	<i>il Responsabile dell'attuazione dei singoli interventi</i>	39
4.1.2	Contratto Istituzionale di Sviluppo	39
4.1.2.1	<i>il Comitato di Coordinamento</i>	41
4.1.2.2	<i>il Comitato di Attuazione e Sorveglianza</i>	41
4.1.2.3	<i>IL RESPONSABILE DELL'Alta vigilanza</i>	42
4.1.2.4	<i>il Responsabile Unico di Contratto</i>	43
4.1.2.5	<i>il Referente Unico delle Parti</i>	44
4.1.2.6	<i>il SOGGETTO ATTUATORE E IL Responsabile del procedimento</i>	44
4.1.3	Strumenti di Attuazione Diretta	45
4.2	Il sistema di controllo.....	46
4.2.1	Controlli di 1° livello	48
4.2.1.1	<i>Verifiche amministrative su base documentale</i>	49
4.2.1.2	<i>Verifiche in loco</i>	50
4.2.1.3	<i>Procedure di Controllo nelle Operazioni a titolarità regionale</i>	51
4.2.1.4	<i>Procedure di Controllo nelle Operazioni a regia regionale</i>	51
4.2.1.5	<i>I controlli nella fase di attuazione</i>	52
4.2.2	Controlli dell'Organismo di Certificazione	52
4.2.2.1	<i>Controlli di sistema</i>	53
4.2.2.2	<i>Controlli pre-certificazione</i>	53
4.2.3	Controlli di 2° livello	54
4.2.3.1	<i>Audit di sistema</i>	55
4.2.3.2	<i>Controlli a campione</i>	55
4.2.3.3	<i>Controlli 2° livello cis</i>	56
4.2.4	Attività di verifica	56
4.2.4.1	<i>Verifiche attivate dal Responsabile dell'Attuazione della Programmazione FSC</i>	56



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

FSC

Fondo per lo Sviluppo
e la Coesione

PRESIDENZA
DIREZIONE GENERALE

4.2.4.2	<i>verifiche attuate dal NUVEC</i>	57
4.3	Circuito finanziario e certificazione della spesa	57
4.3.1	<i>I flussi finanziari verso la Regione Autonoma della Sardegna</i>	57
4.3.2	<i>Organismo responsabile per l'esecuzione dei pagamenti</i>	61
4.3.3	<i>I flussi finanziari verso i beneficiari</i>	61
5	IL MONITORAGGIO	61
5.1	Il ciclo del monitoraggio	62
5.1.1	<i>Raccolta e inserimento dati su SGP</i>	65
5.1.2	<i>Prevalidazione locale su SGP</i>	66
5.1.3	<i>Validazione centrale su SGP e invio dei dati alla BDU/IGRUE</i>	66
5.1.4	<i>Prevalidazione e validazione dei dati sul sistema BDU/IGRUE</i>	67
5.1.5	<i>Consolidamento e verifica dei dati</i>	67
5.2	Il Rapporto annuale di esecuzione.....	67
6	NORME DI AMMISSIBILITÀ	68
6.1	Obbligazione giuridicamente vincolante (OGV).....	70
6.2	Riprogrammazione delle economie.....	71
6.2.1	<i>Riprogrammazione economie generate da interventi inclusi negli APQ</i>	72
6.2.2	<i>Riprogrammazione economie generate da interventi inclusi nel CIS</i>	72
6.2.3	<i>Riprogrammazione economie generate da interventi inclusi nei SAD</i>	73
7	CONSERVAZIONE DEI DOCUMENTI	73
8	VIOLAZIONI, IRREGOLARITÀ E RECUPERI	75
8.1	Gestione e comunicazione delle violazioni.....	76



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

FSC

Fondo per lo Sviluppo
e la Coesione

PRESIDENZA
DIREZIONE GENERALE

8.2	Gestione dei recuperi	78
9	LA VALUTAZIONE	79
9.1	Il processo di valutazione nell'APQ Rafforzato e negli strumenti di attuazione diretta	80
9.2	Il processo di valutazione nel Contratto Istituzionale di Sviluppo	81
9.2.1	Sistema degli indicatori di realizzazione e di risultato	81
9.2.2	Valutazione in itinere ed ex post	81
10	INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	82
11	QUADRO NORMATIVO	83
	- ACRONIMI	87
	- ALLEGATI	89
	Allegato 1: Scheda SIGECO APQ Rafforzato	89
	Allegato 2: Scheda SIGECO CIS	89
	Allegato 3: Scheda SIGECO Attuazione Diretta	89
	Allegato 4: Modello 1 Programma interventi.....	89
	Allegato 5: Modello 1.a Relazione tecnica interventi.....	89
	Allegato 6: Modello 1.c Piano finanziario per annualità	89
	Allegato 7: Modello 2 Programma interventi non cantierabili	89
	Allegato 8: Modello Check list controlli opere pubbliche e beni e servizi	89
	Allegato 9: Modello Verbale Controllo I livello opere pubbliche e acquisizione beni e servizi.....	89
	Allegato 10: Modello Verbale Controllo in loco	89
	Allegato 11: Modalità di attuazione della Linea di Azione "1.1.1.A Azioni di assistenza tecnica, sviluppo capacità e competenze, informazione divulgazione"	89
	Allegato 12: Loghi e cartellonistica.....	89



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

FSC

Fondo per lo Sviluppo
e la Coesione

PRESIDENZA
DIREZIONE GENERALE

Premessa

Le modalità e le procedure di attuazione della programmazione attuativa regionale del Fondo di Sviluppo e Coesione (già fondo per le aree sottoutilizzate FAS) fanno riferimento alle disposizioni previste dal QSN, nonché alle procedure attuative descritte dalla Delibera CIPE n.166/2007 di attuazione, modificata dalle successive Delibere CIPE n.1/2009 e n. 1/2011.

Il percorso di programmazione delle risorse del FSC, è stato avviato con la predisposizione del PAR FAS Sardegna 2007 -2013¹, approvato con DGR n. 7147 del 16.12.2008 e trasmesso al MISE il 14 gennaio 2009 e successivamente rimodulato con DGR n. 38/12 del 6 agosto 2009 e trasmesso al Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica il 2 novembre 2011 ai fini della successiva presa d'atto da parte del CIPE. Nel corso dell'ultimo triennio, tuttavia, i criteri e le modalità di programmazione delle risorse del Fondo di Sviluppo e Coesione sono stati profondamente modificati. Da ultimo sono intervenute la Delibera CIPE n. 1 del 11 gennaio 2011 riguardante *“Obiettivi, criteri e modalità di programmazione delle risorse per le aree sottoutilizzate e selezione ed attuazione degli investimenti per i periodi 2000-2006 e 2007-2013”*, e la Delibera CIPE n. 41 del 23 marzo 2012 *“Fondo per lo Sviluppo e la Coesione. Modalità di riprogrammazione delle risorse regionali 2000-2006 e 2007-2013”* Le due delibere hanno definito l'attuale dotazione finanziaria dei PAR regionali e introdotto nuovi obiettivi, criteri e modalità di programmazione delle risorse e di selezione ed attuazione degli investimenti per il periodo 2007-2013.

La Delibera CIPE n. 1/11, in particolare, ha previsto l'avvio di un processo di concertazione istituzionale e tecnica, tra l'Amministrazione regionale e il Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica, che ha condotto alla selezione di un insieme di interventi di rilievo strategico nazionale e regionale, approvati dal CIPE con delibere “settoriali”², attraverso le quali, di fatto, è stata operata una revisione e aggiornamento del PAR della Regione Autonoma della Sardegna ai sensi di quanto disposto al punto 4 della Delibera CIPE n. 1 del 2011.

¹ Il PAR FAS originariamente elaborato sulla base delle indicazioni contenute nella Delibera CIPE n. 166/2007 “Attuazione del Quadro Strategico Nazionale (QSN) 2007-2013 programmazione del Fondo per le Aree Sottoutilizzate” e della delibera CIPE n. 1 del 6 marzo 2009 “Aggiornamento dotazione del Fondo Aree Sottoutilizzate, assegnazione risorse ai programmi strategici regionali, interregionali e agli obiettivi di servizio e modifica della delibera 166/2007”, ed in coerenza con il DUP Documento Unitario di Programmazione della Regione Sardegna e con il Quadro Strategico Nazionale

² Si tratta delle seguenti delibere:

- Delibera CIPE n. 62/11, con la quale sono stati programmati interventi nel settore delle infrastrutture strategiche per un importo pari a 1.184,4 mln di euro;
- Delibera CIPE n. 78/11, con la quale sono stati programmati interventi nel settore dell'Innovazione, ricerca e competitività, per un valore pari a 241,3 mln di euro;
- Delibera CIPE n. 8/12 di assegnazione di risorse per il contrasto del rischio idrogeologico, per un valore pari a 11,7 mln di euro;
- Delibera CIPE n. 60/2012 di programmazione di interventi per il superamento delle procedure di infrazione nel comparto fognario-depurativi, per un valore pari a 46,1 mln di euro;
- Delibera CIPE n. 87/2012 che approva la programmazione di interventi a favore del settore ambiente per la manutenzione straordinaria del territorio per un valore pari a 110,446 mln di euro;



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

FSC
Fondo per lo Sviluppo
e la Coesione

PRESIDENZA
DIREZIONE GENERALE

Il 30 giugno 2014 il CIPE è intervenuto con la Delibera n. 21 introducendo nuovi criteri per la riprogrammazione delle risorse e fissando al 31 dicembre 2015 il termine ultimo per il raggiungimento delle obbligazioni giuridicamente vincolanti (OGV). In attuazione della delibera citata, il CIPE è intervenuto con le successive Delibere n. 50/2014, n. 27/2015, n. 31/2015, n. 95/2015 e n. 96/2015, delineando il quadro definitivo della Programmazione FSC.

L'articolazione della programmazione attuativa FSC è stata rivista in seguito alla revisione operata attraverso le delibere "settoriali" del CIPE, all'introduzione di una Linea d'Azione riguardante il settore "frane e versanti", all'inserimento di un insieme di interventi riguardanti il Piano per il Sulcis³ e alle modifiche apportate in seguito alla Delibera CIPE 21/2014 e alle citate delibere di attuazione.

Di seguito si riporta l'articolazione per Obiettivi Operativi, Linee d'Azione e Azioni⁴.

STRATEGIE	OBIETTIVI OPERATIVI PRA	LINEE D'AZIONE	AZIONI
1 Autogoverno e riforma della Regione	1.1.1. Migliorare e consolidare l'efficienza dell'Amministrazione regionale nelle fasi di gestione, attuazione, controllo e monitoraggio della programmazione FSC	1.1.1.A Azioni di assistenza tecnica, sviluppo capacità e competenze, informazione divulgazione	1.1.1.A.1 Azioni di assistenza tecnica, sviluppo capacità e competenze, informazione divulgazione
2 Identità e Cultura	2.1.1. Tutelare e valorizzare il patrimonio culturale e storico/archeologico	2.1.1.A. Valorizzazione (conservazione e promozione) dei beni culturali e dei siti archeologici regionali	2.1.1.A.1 Valorizzazione beni culturali
3 Ambiente e Territorio	3.1.1. Tutelare e valorizzare le aree regionali di maggior pregio ambientale	3.1.1.A. Interventi diretti a rimuovere le situazioni a più elevato rischio idrogeologico (frane e versanti)	3.1.1.A.1 Mitigazione rischio idrogeologico
	3.2.1. Recuperare e riqualificare siti di interesse culturale, paesaggistico e identitario	3.2.1.A. Recupero e riqualificazione di siti minerari e militari dismessi	3.2.1.A.1 Bonifiche aree minerarie 3.2.1.A.2 Bonifiche aree industriali 3.2.1.A.3 Bonifiche aree marine
4 Conoscenza	4.1.1. Potenziare strutture formative, scolastiche e universitarie	4.1.1.A. Interventi di riqualificazione strutturale delle scuole della Regione	4.1.1.A.1 Riqualificazione edifici scolastici
		4.1.1.B. Interventi per i Poli universitari della Regione	4.1.1.B.1 Polo universitario Cagliari

- Delibera CIPE n. 93/2012 che approva la programmazione residua del FSC per un valore complessivo pari a 427,7 mln di euro che comprende anche un importo pari a 127,7 mln di euro destinati al "Piano per il Sulcis".

³ La Giunta regionale con Delibera n. 33/45 del 31/7/2012 ha approvato la programmazione di nuovi interventi nell'ambito del Piano per il Sulcis" per un importo complessivo pari a 127,7 milioni di euro. Tali interventi vengono inseriti in nuove linee d'azione coerenti con gli obiettivi operativi della programmazione FSC.

⁴ Le Linee d'Azione si identificano con una singola tipologia di azione univocamente individuabile ovvero con una linea più generale che deve essere poi precisata sotto il profilo territoriale oppure sotto il profilo settoriale. La Linea di Azione deve far riferimento a un obiettivo e deve però anche essere univocamente associata a modalità (strumenti) e responsabilità di attuazione, risorse programmate, tempistica, risultati attesi esplicitati.

L'Azione rappresenta una ulteriore articolazione delle Linee d'Azione, è un complesso di interventi/progetti tra loro coordinati per il perseguimento di una particolare finalità.



PRESIDENZA
DIREZIONE GENERALE

STRATEGIE	OBIETTIVI OPERATIVI PRA	LINEE D'AZIONE	AZIONI
			4.1.1.B.2 Polo universitario Sassari
			4.1.1.B.3 Centri di eccellenza culturali
		4.1.1.C. Realizzazione e potenziamento di centri di eccellenza per la diffusione della cultura dell'innovazione e dell'impresa	4.1.1.C.1 Centri di eccellenza per le imprese
		4.1.1.D. Interventi per il potenziamento delle strutture residenziali per studenti universitari	4.1.1.D.1 ERSU Cagliari
			4.1.1.D.2 ERSU Sassari
5 Sistemi produttivi e politiche del lavoro	5.1.1. Piano Sulcis - Garantire l'accessibilità del territorio attraverso un insieme di interventi pubblici infrastrutturali	5.1.1.A. Piano Sulcis – Interventi infrastrutturali	5.1.1.A.1 Interventi portualità industriale
			5.1.1.A.2 Interventi sulla viabilità
			5.1.1.A.3 Interventi per il sistema portuale turistico
	5.1.2 Piano Sulcis - Promuovere e valorizzare il sistema produttivo locale, i nuovi ambiti produttivi, i luoghi e le infrastrutture del territorio, i servizi, le competenze, la governance e la coesione sociale	5.1.2. A. Piano Sulcis – Call for proposal "Un'idea per lo sviluppo sostenibile del Sulcis" ⁵	5.1.2. A.1 Piano Sulcis - Competitività
			5.1.2. A.2 Piano Sulcis - Ricerca
			5.1.2. A.3 Piano Sulcis – Valorizzazione dei luoghi
			5.1.2. A.4 Piano Sulcis – Supporto agli insediamenti produttivi
			5.1.2. A.5 Piano Sulcis – Scuole di eccellenza e formazione
			5.1.2. A.6 Piano Sulcis – Assistenza tecnica
6 Infrastrutture e reti di servizio	6.1.1. Realizzare e potenziare le infrastrutture per il trasporto aereo negli aeroporti della regione	6.1.1.A. Realizzazione e completamento di infrastrutture aeroportuali	6.1.1.A.1 Aeroporto Cagliari
			6.1.1.A.2 Aeroporto Alghero
	6.1.2. Adeguare gli assetti infrastrutturali per il sistema di trasporto marittimo	6.1.2.A. Adeguamento delle infrastrutture portuali di rilievo nazionale	6.1.2.A.1 Hub portuale di Porto Torres
	6.1.3. Adeguare e razionalizzare il sistema di collegamenti stradali	6.1.3.A. Interventi sulla rete stradale fondamentale: SS Sassari Olbia	6.1.3.A.1 CIS Sassari Olbia
			6.1.3.B.1 Orientale Sarda SS.125
			6.1.3.B.2 Asse attrezzato urbano SS. 554
		6.1.3.B.3 Viabilità di interesse regionale	
	6.1.4. Potenziare i sistemi di trasporto collettivo	6.1.4.A. Estensione nell'area vasta di Cagliari della rete metropolitana	6.1.4.A.1 Metropolitana superficie area vasta Cagliari
			6.1.4.B.1 Acquisto materiale ferroviario a scartamento ridotto
		6.1.4.B.2 Potenziamento e valorizzazione del trasporto su ferro	

⁵ Il Concorso internazionale "Un'idea per lo sviluppo sostenibile del Sulcis" è promosso dal Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica, dal Ministro per la Coesione Territoriale con il supporto del Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica, dalla Regione Autonoma della Sardegna, dalla Provincia di Carbonia-Iglesias e dai Comuni del Sulcis Iglesiente al fine di offrire nuove prospettive di sviluppo socio-economico al territorio. Tali Amministrazioni, come previsto all'interno del Protocollo di intesa firmato il 13 novembre 2012, intendono avviare un confronto aperto a livello nazionale e internazionale per sollecitare e raccogliere idee originali che partecipino, in equilibrio con il territorio e con la progettualità locale in corso di realizzazione, alla costruzione del "Progetto Strategico Sulcis". Sulla base della *vision* strategica condivisa sul territorio, il Progetto indicherà le azioni da realizzare, gli interventi prioritari, gli attori coinvolti ed i ruoli, le modalità attuative, la dotazione finanziaria ed i tempi di realizzazione degli interventi.



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

FSC

Fondo per lo Sviluppo
e la Coesione

PRESIDENZA
DIREZIONE GENERALE

STRATEGIE	OBIETTIVI OPERATIVI PRA	LINEE D'AZIONE	AZIONI
	6.2.1. Promuovere l'utilizzo razionale delle risorse idriche	6.2.1.A. Interventi per il servizio idrico integrato – Comparto idrico	6.2.1.A.1 Interventi su condotte idriche e potabilizzatori
		6.2.1.B. Interventi per il servizio idrico integrato – Comparto fognario - depurativo	6.2.1.A.2 Interventi sul sistema idrico multisettoriale
		6.2.1.C. Interventi per il riuso delle acque reflue depurate	6.2.1.B.1 Interventi con parere motivato 2009/2034 6.2.1.B.2 Interventi EU pilot 6.2.1.C.1 Interventi per il riuso acque reflue
7 Solidarietà e coesione sociale	7.1.1. Realizzare e adeguare infrastrutture sanitarie, ospedaliere e distrettuali	7.1.1.A. Realizzazione/ammodernamento strutture di eccellenza Aziende Ospedaliere Universitarie	7.1.1.A.1 Azienda Ospedaliere Universitaria Cagliari
			7.1.1.A.2 Azienda Ospedaliere Universitaria Sassari
		7.1.1.B. Interventi per infrastrutture sanitarie, ammodernamento tecnologico e messa a norma presidi ospedalieri e distrettuali delle ASL della Sardegna	7.1.1.B.1 Interventi ASL n. 2
			7.1.1.B.2 Interventi ASL n. 4
			7.1.1.B.3 Interventi ASL n. 5
			7.1.1.B.4 Interventi ASL n. 6
	7.1.1.B.5 Interventi ASL n. 7		
7.1.1.B.6 Interventi ASL n. 8			
7.1.1.B.7 Interventi Aziende Ospedaliere			
7.1.2. Incentivare l'aggregazione sociale dei giovani	7.1.2.A. Realizzazione impianti sportivi e centri di aggregazione giovanili	7.1.2.A.1 Impiantistica sportiva	

A supporto delle attività previste nel presente SIGECO sarà utilizzato il sistema di monitoraggio e gestione SGP, Sistema Gestione Progetti. Attraverso il sistema SGP è possibile trattare in maniera unitaria i dati di progetto per le finalità gestionali e di monitoraggio delle diverse strutture coinvolte nella gestione di progetti ad essi affidati sia per il periodo di programmazione 2007-2013 che per i precedenti periodi di programmazione. Il sistema SGP consente, inoltre, di gestire i progetti e al tempo stesso, essendo un sistema gestionale, ne consente anche il monitoraggio.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

FSC

Fondo per lo Sviluppo
e la Coesione

PRESIDENZA
DIREZIONE GENERALE

1. STRUTTURA ORGANIZZATIVA DEL SISTEMA DI GESTIONE E CONTROLLO

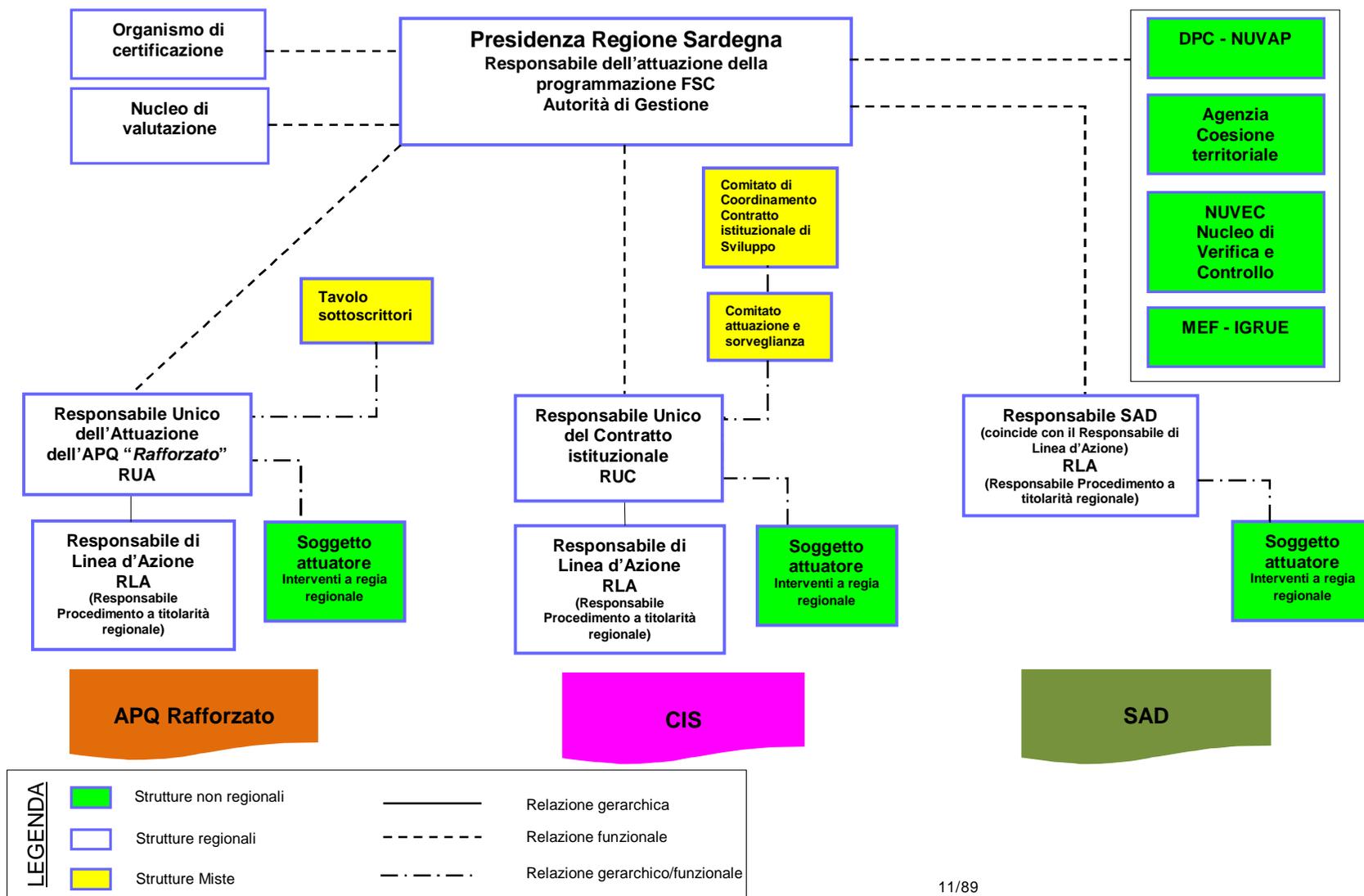
2.1 Sistema delle strutture coinvolte e attuazione della programmazione FSC

Nel corso del 2011 e 2012 l'architettura istituzionale che governa la programmazione attuativa FSC è stata modificata con l'introduzione di nuovi strumenti di attuazione rispetto a quanto stabilito nella Delibera CIPE n. 166/2007. L'attuazione della programmazione FSC prevede la stipula di Accordi di Programma Quadro (APQ) "Rafforzati" o di Contratti Istituzionali di Sviluppo (CIS), oltre eventuali ulteriori Strumenti di Attuazione Diretta (SAD). Il sistema di *governance* di questi nuovi strumenti di attuazione verrà descritto in dettaglio nei punti 4.1.1, 4.1.2 e 4.1.3 del presente documento.

Pertanto, il sistema di gestione e controllo tiene conto delle modifiche apportate nella composizione e nelle relative funzioni del Tavolo dei sottoscrittori degli APQ "Rafforzati" e dei nuovi organi introdotti nell'ambito dei Contratti Istituzionali di Sviluppo (il Comitato di coordinamento, il Comitato di attuazione e sorveglianza e il Responsabile Unico di Contratto-RUC).

La Figura 1 mostra, in sintesi, quali strutture interne ed esterne all'Organizzazione Regionale vengono coinvolte nell'attuazione della programmazione FSC.

Figura 1 – Strutture coinvolte nell’attuazione della programmazione FSC 2007 - 2013

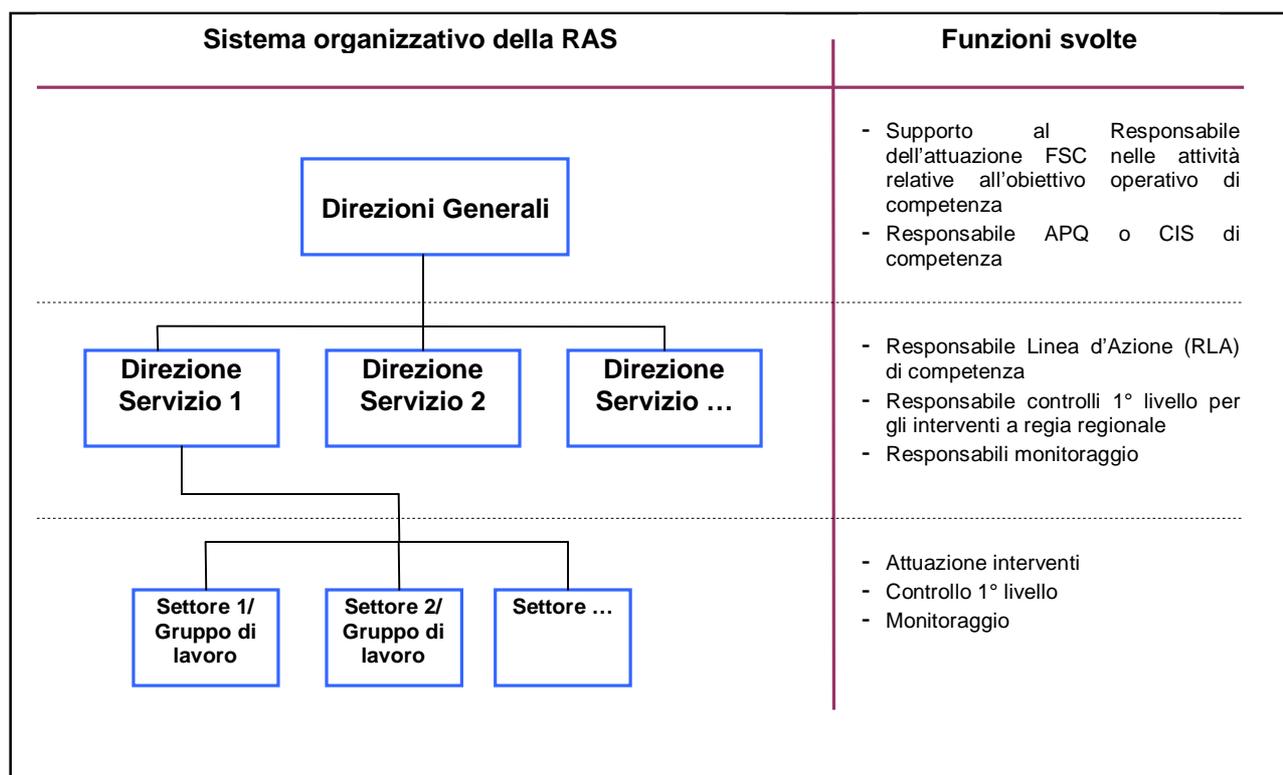




2.1.1 Organizzazione interna della Regione Autonoma della Sardegna

Il modello organizzativo adottato per l'attuazione della programmazione FSC 2007/2013 si inserisce nel sistema organizzativo degli uffici dell'amministrazione della Regione Autonoma della Sardegna che prevede un'articolazione per Direzioni Generali, una o più per ogni Assessorato, compresa la Presidenza. Le Direzioni Generali si articolano in Direzioni di Servizio che a loro volta organizzano le attività per Settori/gruppi di lavoro. Alle direzioni generali e ai servizi sono preposti dirigenti, alle ulteriori unità organizzative (Settori/gruppi di lavoro) sono preposti dipendenti di qualifiche funzionali inferiori a quella di dirigente. La figura 2 mostra il sistema organizzativo della RAS e le principali funzioni svolte ai vari livelli nell'ambito dell'attuazione della programmazione FSC 2007/2013.

Figura 2: Sistema organizzativo RAS



Il modello organizzativo che la Regione Autonoma della Sardegna adotta per l'attuazione della programmazione FSC 2007/2013 prevede di affidare l'attuazione degli Obiettivi Operativi ai Direttori delle



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

FSC
Fondo per lo Sviluppo
e la Coesione

PRESIDENZA
DIREZIONE GENERALE

Direzioni Generali sulla base delle specifiche competenze per materia, secondo lo schema riportato nella seguente tabella:

STRATEGIE	OBIETTIVI OPERATIVI PRA	ASSESSORATO	DIREZIONE GENERALE
1 Autogoverno e riforma della Regione	1.1.1. Migliorare e consolidare l'efficienza dell'Amministrazione regionale nelle fasi di gestione, attuazione, controllo e monitoraggio della programmazione FSC	Presidenza	Direzione generale della presidenza
2 Identità e Cultura	2.1.1. Tutelare e valorizzare il patrimonio culturale e storico/archeologico	Assessorato della pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport	Direzione generale dei beni culturali, informazione, spettacolo e sport
3 Ambiente e Territorio	3.1.1. Tutelare e valorizzare le aree regionali di maggior pregio ambientale	Assessorato dei lavori pubblici	Direzione generale dei lavori pubblici
	3.2.1. Recuperare e riqualificare siti di interesse culturale, paesaggistico e identitario	Assessorato dell'Ambiente/Assessorato Industria	Direzione generale della difesa dell'ambiente/Direzione generale dell'industria
4 Conoscenza	4.1.1. Potenziare strutture formative, scolastiche e universitarie	Presidenza Assessorato della pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport Assessorato della Programmazione, Bilancio, Credito e assetto del territorio	Unità di Progetto Iscol@ Direzione generale della pubblica istruzione Centro regionale di programmazione
5 Sistemi produttivi e politiche del lavoro	5.1.1. Piano Sulcis - Garantire l'accessibilità del territorio attraverso un insieme di interventi pubblici infrastrutturali	Assessorato dell'industria Assessorato dei lavori pubblici	Direzione generale dell'industria Direzione generale dei lavori pubblici
	5.1.2 Piano Sulcis - Promuovere e valorizzare il sistema produttivo locale, i nuovi ambiti produttivi, i luoghi e le infrastrutture del territorio, i servizi, le competenze, la governance e la coesione sociale	Presidenza	Direzione generale della presidenza-Unità di progetto Sulcis Centro regionale di programmazione Direzione generale dei lavori pubblici Direzione generale dell'industria Direzione generale della pubblica istruzione
6 Infrastrutture e reti di servizio	6.1.1. Realizzare e potenziare le infrastrutture per il trasporto aereo negli aeroporti della regione	Assessorato dei trasporti	Direzione generale dei trasporti
	6.1.2. Adeguare gli assetti infrastrutturali per il sistema di trasporto marittimo	Assessorato dei trasporti	Direzione generale dei trasporti
	6.1.3. Adeguare e razionalizzare il sistema di collegamenti stradali	Assessorato dei lavori pubblici	Direzione generale dei lavori pubblici
	6.1.4. Potenziare i sistemi di trasporto collettivo	Assessorato dei trasporti	Direzione generale dei trasporti
	6.2.1. Promuovere l'utilizzo razionale delle risorse idriche	Presidenza	Direzione generale Agenzia regionale del distretto idrografico della Sardegna
Assessorato dei lavori pubblici		Direzione generale dei lavori pubblici	
7 Solidarietà e coesione sociale	7.1.1. Realizzare e adeguare infrastrutture sanitarie, ospedaliere e distrettuali	Assessorato dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale	Direzione generale della sanità
	7.1.2. Incentivare l'aggregazione sociale dei giovani	Assessorato della pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport	Direzione generale dei beni culturali, informazione, spettacolo e sport



REGIONE AUTÓNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

FSC Fondo per lo Sviluppo
e la Coesione

PRESIDENZA
DIREZIONE GENERALE

I Direttori Generali supportano il Responsabile dell'Attuazione della Programmazione FSC nelle attività relative all'obiettivo operativo di propria competenza, coordinano le attività dei Responsabili di Linea d'Azione (RLA) gerarchicamente dipendenti, rivestono il ruolo di Responsabili Unici dell'Attuazione dell'Accordo di Programma Quadro (RUA) per gli APQ eventualmente stipulati di cui sono competenti per materia e quello di RUC per i Contratti Istituzionali di Sviluppo.

2.2 Responsabile dell'Attuazione della Programmazione FSC

Il Responsabile dell'Attuazione della Programmazione FSC coordina la gestione e attuazione degli interventi conformemente al principio di buona e sana gestione amministrativa e finanziaria.

Questa funzione è di competenza del titolare *pro tempore* della struttura sottoindicata:

Struttura competente:	Direzione Generale della Presidenza
Indirizzo:	viale Trento, 69 – 09123 Cagliari
Posta elettronica:	pres.dirgen@regione.sardegna.it

2.2.1 Funzioni del Responsabile dell'Attuazione della Programmazione FSC

Il Responsabile dell'Attuazione della Programmazione FSC coordina tutte attività connesse alla puntuale realizzazione delle Linee di Azione previste nell'ambito dei diversi Obiettivi Operativi della programmazione attuativa regionale. Inoltre provvede all'attuazione degli interventi di Assistenza tecnica, attraverso apposito SAD.

I rapporti tra il Responsabile dell'Attuazione della Programmazione FSC e le altre strutture dell'Amministrazione regionale coinvolte nella gestione dello stesso sono regolati da atti e procedure interne.

Detto Responsabile è tenuto a:

- assicurare una efficace gestione della programmazione;
- garantire il coordinamento delle varie figure coinvolte (Amministrazioni centrali, regionali e interregionali), ai fini della concertazione e della stipula degli strumenti attuativi. A tal fine riveste il ruolo di *Responsabile Unico delle Parti* (RUPA) in caso di stipula di APQ "rafforzati" e di parte *Responsabile dell'Attuazione della Programmazione FSC* nei Contratti Istituzionali di Sviluppo;



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

FSC Fondo per lo Sviluppo
e la Coesione

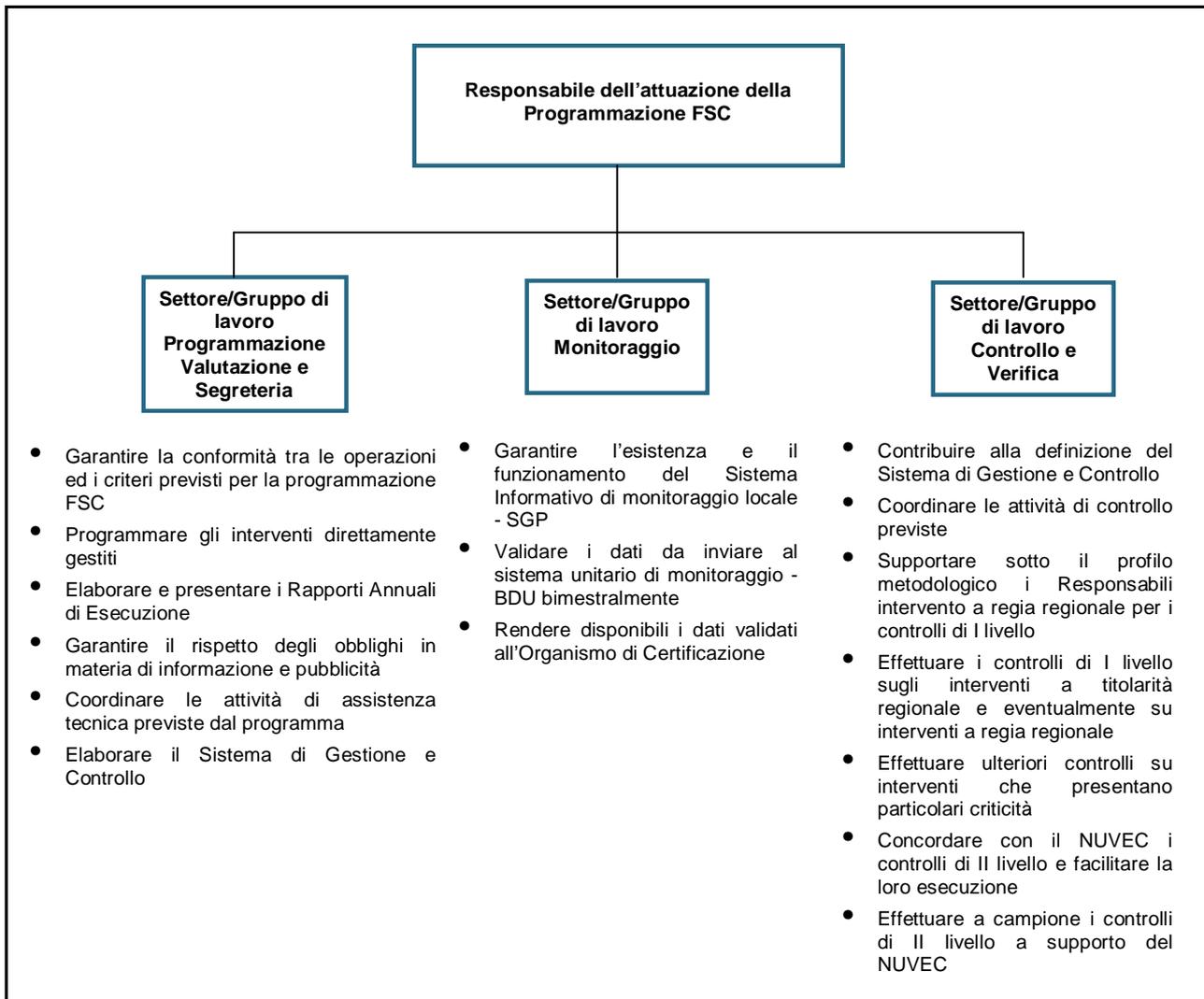
PRESIDENZA
DIREZIONE GENERALE

- c) supportare la selezione degli interventi in conformità ai criteri indicati dal QSN e dalle delibere di attuazione, nel rispetto della vigente normativa comunitaria, nazionale e regionale;
- d) verificare l'effettiva realizzazione degli interventi cofinanziati (lavori o forniture di beni e servizi), sulla base delle spese dichiarate dai beneficiari;
- e) assicurare l'adozione di procedure di informazione e di sorveglianza delle irregolarità ed il recupero degli importi indebitamente versati;
- f) garantire l'implementazione di un sistema informatizzato di raccolta dei dati contabili relativi a ciascuna operazione nell'ambito dell'attuazione della programmazione FSC, e assicurare la raccolta dei dati necessari per la gestione finanziaria, il monitoraggio, il controllo e la valutazione;
- g) stabilire procedure tali da garantire la conservazione dei documenti relativi alle spese e agli audit;
- h) garantire che l'Organismo di Certificazione riceva tutte le informazioni necessarie in merito alle procedure e verifiche eseguite ai fini della presentazione delle attestazioni di spesa e della certificazione al Dipartimento per le politiche di coesione;
- i) promuovere e sottoporre al Tavolo dei sottoscrittori degli APQ e al Comitato di attuazione e sorveglianza dei CIS le riprogrammazioni di risorse derivanti da economie o dall'annullamento di interventi non più realizzabili;
- j) garantire il rispetto degli obblighi in materia di informazione e pubblicità;
- k) elaborare e presentare all'Agenzia per la Coesione Territoriale i Rapporti Annuali di Esecuzione (RAE).

La Figura 3 mostra l'organizzazione interna del Responsabile dell'Attuazione della Programmazione FSC.



Figura 3 – Organizzazione interna del Responsabile dell’Attuazione della Programmazione FSC



Per esercitare le proprie funzioni di gestione e attuazione del Programma Attuativo, compreso il coordinamento delle attività delle strutture implicate nell'attuazione, il Responsabile dell'Attuazione della Programmazione FSC si avvale del supporto dell'assistenza tecnica e di adeguate risorse umane e materiali.



2.3 Responsabile di Linea d'Azione (RLA)

L'attuazione delle Linee di Azione o delle Azioni nel caso in cui sia necessario individuare una ulteriore articolazione, viene affidata ai Direttori di Servizio sulla base delle specifiche competenze per materia, secondo lo schema riportato nella seguente tabella:

LINEE D'AZIONE	AZIONE	DIREZIONE GENERALE	DIREZIONE DI SERVIZIO
1.1.1.A Azioni di assistenza tecnica, sviluppo capacità e competenze, informazione divulgazione	1.1.1.A.1 Azioni di assistenza tecnica, sviluppo capacità e competenze, informazione divulgazione	Direzione generale della presidenza	
2.1.1.A. Valorizzazione (conservazione e promozione) dei beni culturali e dei siti archeologici regionali	2.1.1.A.1 Valorizzazione beni culturali	Direzione generale dei beni culturali, informazione, spettacolo e sport	Servizio beni culturali e sistema museale
3.1.1.A. Interventi diretti a rimuovere le situazioni a più elevato rischio idrogeologico (frane e versanti)	3.1.1.A.1 Mitigazione rischio idrogeologico	Direzione generale dei lavori pubblici	Commissario governativo Servizio opere idriche e idrogeologiche (SOI)
3.2.1.A. Recupero e riqualificazione di siti minerari e militari dismessi	3.2.1.A.1 Bonifiche aree minerarie	Direzione generale della difesa dell'ambiente	Servizio tutela dell'atmosfera e del territorio
	3.2.1.A.2 Bonifiche aree industriali	Direzione generale dell'Industria	Servizio semplificazione amministrativa per le imprese, coordinamento sportelli unici, affari generali
	3.2.1.A.3 Bonifiche aree marine	Direzione generale della difesa dell'ambiente	Servizio tutela dell'atmosfera e del territorio
4.1.1.A. Interventi di riqualificazione strutturale delle scuole della Regione	4.1.1.A.1 Riqualificazione edifici scolastici	Unità di Progetto Iscol@	
4.1.1.B. Interventi per i Poli universitari della Regione	4.1.1.B.1 Polo universitario Cagliari	Direzione generale della pubblica istruzione	Servizio università e politiche giovanili
	4.1.1.B.2 Polo universitario Sassari		
	4.1.1.B.3 Centri di eccellenza culturali		
4.1.1.C. Realizzazione e potenziamento di centri di eccellenza per la diffusione della cultura dell'innovazione e dell'impresa	4.1.1.C.1 Centri di eccellenza per le imprese	Centro regionale di programmazione	Centro regionale di programmazione
4.1.1.D. Interventi per il potenziamento delle strutture residenziali per studenti universitari	4.1.1.D.1 ERSU Cagliari	Direzione generale della pubblica istruzione	Servizio università e politiche giovanili
	4.1.1.D.2 ERSU Sassari		



REGIONE AUTÓNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

FSC
Fondo per lo Sviluppo
e la Coesione

PRESIDENZA
DIREZIONE GENERALE

LINEE D'AZIONE	AZIONE	DIREZIONE GENERALE	DIREZIONE DI SERVIZIO
5.1.1.A. Piano Sulcis – Interventi infrastrutturali	5.1.1.A.1 Interventi portualità industriale	Direzione generale dell'Industria	Servizio per le politiche di sviluppo attività produttive, ricerca industriale e innovazione tecnologica
	5.1.1.A.2 Interventi sulla viabilità	Direzione generale dei lavori pubblici	Servizio viabilità e infrastrutture di trasporto e della nuova strada "Sassari-Olbia" (SVI)
	5.1.1.A.3 Interventi per il sistema portuale turistico	Direzione generale dei lavori pubblici	Servizio viabilità e infrastrutture di trasporto e della nuova strada "Sassari-Olbia" (SVI)
5.1.2. A. Piano Sulcis – Call for proposal "Un'idea per lo sviluppo sostenibile del Sulcis"	5.1.2. A.1 Piano Sulcis - Competitività	Centro regionale di programmazione	
	5.1.2. A.2 Piano Sulcis - Ricerca	Centro regionale di programmazione	
	5.1.2. A.3 Piano Sulcis – Valorizzazione dei luoghi	Direzione generale dei lavori pubblici	Servizio viabilità e infrastrutture di trasporto e della nuova strada "Sassari-Olbia" (SVI) Servizio opere idriche e idrogeologiche
	5.1.2. A.4 Piano Sulcis – Supporto agli insediamenti produttivi	Direzione generale dell'Industria	Servizio per le politiche di sviluppo attività produttive, ricerca industriale e innovazione tecnologica
	5.1.2. A.5 Piano Sulcis – Scuole di eccellenza e formazione	Direzione generale della pubblica istruzione	Servizio Istruzione
	5.1.2. A.6 Piano Sulcis – Assistenza tecnica	Agenzia per la Coesione Territoriale	NON REGIONALE
6.1.1.A. Realizzazione e completamento di infrastrutture aeroportuali	6.1.1.A.1 Aeroporto Cagliari	Direzione generale dei trasporti	Servizio per le infrastrutture, la pianificazione strategica e gli investimenti nei trasporti
	6.1.1.A.2 Aeroporto Alghero		
6.1.2.A. Adeguamento delle infrastrutture portuali di rilievo nazionale	6.1.2.A.1 Hub portuale di Porto Torres	Direzione generale dei trasporti	Servizio per le infrastrutture, la pianificazione strategica e gli investimenti nei trasporti
6.1.3.A. Interventi sulla rete stradale fondamentale: SS Sassari Olbia	6.1.3.A.1 CIS Sassari Olbia	Direzione generale dei lavori pubblici	Servizio viabilità e infrastrutture di trasporto e della nuova strada "Sassari-Olbia" (SVI)
6.1.3.B. Interventi sulla rete stradale fondamentale e su quella di interesse regionale	6.1.3.B.1 Orientale Sarda SS.125	Direzione generale dei lavori pubblici	Servizio viabilità e infrastrutture di trasporto e della nuova strada "Sassari-Olbia" (SVI)
	6.1.3.B.2 Asse attrezzato urbano SS. 554		
	6.1.3.B.3 Viabilità di interesse regionale		
6.1.4.A. Estensione nell'area vasta di Cagliari della rete metropolitana	6.1.4.A.1 Metropolitana superficie area vasta Cagliari	Direzione generale dei trasporti	Servizio per le infrastrutture, la pianificazione strategica e gli investimenti nei trasporti



PRESIDENZA
DIREZIONE GENERALE

LINEE D'AZIONE	AZIONE	DIREZIONE GENERALE	DIREZIONE DI SERVIZIO
6.1.4.B. Potenziamento e valorizzazione del trasporto su ferro	6.1.4.B.1 Acquisto materiale ferroviario a scartamento ridotto	Direzione generale dei trasporti	Servizio per le infrastrutture, la pianificazione strategica e gli investimenti nei trasporti
6.2.1.A. Interventi per il servizio idrico integrato – Comparto idrico	6.2.1.A.1 Interventi su condotte idriche e potabilizzatori	Direzione generale Agenzia regionale del distretto idrografico della Sardegna	Servizio tutela e gestione delle risorse idriche, vigilanza sui servizi idrici e gestione delle siccità
	6.2.1.A.2 Interventi sul sistema idrico multisettoriale	Direzione generale dei lavori pubblici	Servizio viabilità e infrastrutture di trasporto e della nuova strada "Sassari-Olbia" (SVI)
6.2.1.B. Interventi per il servizio idrico integrato – Comparto fognario - depurativo	6.2.1.B.1 Interventi con parere motivato 2009/2034	Direzione generale Agenzia regionale del distretto idrografico della Sardegna	Servizio tutela e gestione delle risorse idriche, vigilanza sui servizi idrici e gestione delle siccità
	6.2.1.B.2 Interventi EU pilot		
6.2.1.C. Interventi per il riuso delle acque reflue depurate	6.2.1.C.1 Interventi per il riuso acque reflue	Direzione generale Agenzia regionale del distretto idrografico della Sardegna	Servizio tutela e gestione delle risorse idriche, vigilanza sui servizi idrici e gestione delle siccità
7.1.1.A. Realizzazione/ammodernamento strutture di eccellenza Aziende Ospedaliere Universitarie	7.1.1.A.1 Azienda Ospedaliere Universitaria Cagliari	Direzione generale della sanità	Servizio programmazione sanitaria ed economico-finanziaria e controllo di gestione
	7.1.1.A.2 Azienda Ospedaliere Universitaria Sassari		
7.1.1.B. Interventi per infrastrutture sanitarie, ammodernamento tecnologico e messa a norma presidi ospedalieri e distrettuali delle ASL della Sardegna	7.1.1.B.1 Interventi ASL n. 2	Direzione generale della sanità	Servizio programmazione sanitaria ed economico-finanziaria e controllo di gestione
	7.1.1.B.2 Interventi ASL n. 4		
	7.1.1.B.3 Interventi ASL n. 5		
	7.1.1.B.4 Interventi ASL n. 6		
	7.1.1.B.5 Interventi ASL n. 7		
	7.1.1.B.6 Interventi ASL n. 8		
	7.1.1.B.7 Interventi Aziende Ospedaliere		
7.1.2.A. Realizzazione impianti sportivi e centri di aggregazione giovanili	7.1.2.A.1 Impiantistica sportiva	Direzione generale dei beni culturali, informazione, spettacolo e sport	Servizio spettacolo, sport, editoria e informazione

2.3.1 Funzioni del Responsabile di Linea d'Azione (RLA)

Al Responsabile di ciascuna Linea di Azione o Azione è demandata l'attuazione degli interventi individuati all'interno delle singole Linee di Azione e a tal fine:

- esegue le necessarie verifiche (es. coerenza con contenuti e obiettivi della programmazione FSC, rispetto della normativa di aiuti di stato) propedeutiche all'attuazione degli interventi e quindi alla erogazione dei finanziamenti;
- definisce, per ciascun intervento le modalità attuative e le sottopone al Responsabile dell'Attuazione della Programmazione FSC;



REGIONE AUTÓNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

FSC
Fondo per lo Sviluppo
e la Coesione

PRESIDENZA
DIREZIONE GENERALE

- nel caso di interventi da attuarsi mediante procedure di evidenza pubblica, predisporre i bandi/avvisi per la selezione delle operazioni e dei beneficiari, esegue l'istruttoria di ammissibilità delle domande di finanziamento pervenute, nomina, se prevista, la commissione di valutazione, esegue la valutazione tecnico – economica delle proposte e l'attività di aggiudicazione del finanziamento;
- predisporre ed emana gli elenchi di liquidazione e provvede all'invio degli stessi alla Direzione Generale dei Servizi Finanziari;
- effettua i controlli di 1° livello per le operazioni a regia regionale, al fine di accertare la conformità degli interventi finanziati nell'ambito della Linea d'Azione di competenza e l'effettiva esecuzione delle spese;
- comunica al Responsabile dell'Attuazione della Programmazione FSC eventuali irregolarità rilevate e le conseguenti azioni correttive intraprese;
- predisporre il fascicolo di progetto con tutta la documentazione inerente all'intervento finanziato come indicato al punto 7 del presente SIGECO;
- garantisce il rispetto degli obblighi in materia di pubblicità, in coerenza con la normativa vigente e con quanto specificamente indicato nell'allegato 12 "Loghi e cartellonistica" del presente SIGECO;
- esegue la prevalidazione locale del monitoraggio fisico, procedurale e finanziario degli interventi e assicura l'aggiornamento continuo dei dati nel sistema informatico SGP;
- assicura la compilazione del RAE per la parte di competenza;
- garantisce che i beneficiari e i soggetti coinvolti nell'attuazione degli interventi adottino un sistema di contabilità separato per le risorse FSC e adeguato all'espletamento delle operazioni dell'Organismo di Certificazione;
- assicura e valida le dichiarazioni di spesa e tutte le informazioni necessarie all'espletamento delle successive funzioni di Certificazione, inoltrate tramite il sistema SGP.

2.4 Organismo di Certificazione

L'Organismo di Certificazione è responsabile delle richieste di trasferimento delle risorse all'Amministrazione centrale, al raggiungimento delle tranche prestabilite, e della corretta certificazione delle dichiarazioni di spesa della programmazione attuativa regionale FSC a chiusura del programma.

Per ottenere il trasferimento, l'Organismo di Certificazione formula un'apposita richiesta, sotto la propria responsabilità, corredata dall'attestazione riepilogativa dell'ammontare delle spese sostenute.



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

FSC
Fondo per lo Sviluppo
e la Coesione

PRESIDENZA
DIREZIONE GENERALE

Per “spesa sostenuta” deve intendersi la variabile “costo realizzato”, che si desume dalla determinazione certificata del debito contratto a seguito dell’esecuzione della prestazione.

Il costo realizzato coincide con la somma degli importi degli atti amministrativi di liquidazione previsti dai rispettivi ordinamenti:

- Per la **realizzazione di opere e lavori pubblici** coincide con la somma degli importi degli atti amministrativi di liquidazione delle seguenti due categorie di voci:
 - Per i lavori: con l’importo del SAL liquidato;
 - Per le somme a disposizione: con l’importo riconosciuto dall’atto amministrativo di liquidazione previsto da ciascun ordinamento.
- Per l’**acquisizione di beni e servizi** coincide con la somma degli importi degli atti amministrativi di liquidazione della spesa.
- Nel caso di **erogazione di finanziamenti e aiuti a imprese e individui** coincide con la somma degli importi degli atti amministrativi di liquidazione⁶.

Questa funzione, in un’ottica di integrazione all’interno della politica regionale unitaria, è attribuita al titolare protempore della struttura sottoindicata:

Struttura competente:	Direzione Generale dei servizi finanziari – Servizio Autorità di Certificazione
Indirizzo:	Via C. Battisti, s.n. – 09123 Cagliari
Posta elettronica:	prog.bilancio@regione.sardegna.it

L’Organismo di Certificazione provvede alla certificazione delle risorse finanziarie assegnate alla programmazione attuativa regionale FSC sulla base della legislazione amministrativa e contabile comunitaria nazionale e regionale e dei criteri di buona gestione finanziaria.

L’individuazione dell’Organismo di Certificazione per la programmazione FSC 2007-2013, unico rispetto a quello del POR Sardegna FESR 2007- 2013 e POR Sardegna FSE 2007- 2013 concorre a garantire:

- la separatezza delle funzioni di gestione e certificazione delle spese, assicurando l’indipendenza dei diversi livelli di responsabilità;
- la separatezza delle attività di controllo, assicurando l’indipendenza dei diversi livelli di responsabilità;

⁶ Qualora l’atto amministrativo che esaurisce la fase di liquidazione, per ragioni di ordinamento contabile, non possa essere perfezionato, può ritenersi assimilabile un provvedimento (di liquidabilità) adottato dallo stesso dirigente preposto in cui:

- viene riconosciuto il debito;
- viene determinata, in base a titoli e documenti probatori, la somma da liquidare con la contestuale attestazione delle precise ragioni che impediscono il perfezionamento contabile della liquidazione e che l’effetto sul sistema contabile viene rinviato ad un provvedimento successivo.



REGIONE AUTÓNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

FSC
Fondo per lo Sviluppo
e la Coesione

PRESIDENZA
DIREZIONE GENERALE

- la semplificazione dei procedimenti interni all'Amministrazione regionale;
- l'esperienza professionale della struttura preposta alle attività di certificazione.

2.4.1 Funzioni dell'Organismo di Certificazione

L'Organismo di Certificazione adempie a tutte le funzioni corrispondenti a quanto definito dalla Delibera CIPE 166/2007, anche in coerenza con i Regolamenti Comunitari dei Fondi Strutturali. In particolare, esso svolge i seguenti compiti:

- a) può effettuare audit di sistema per verificare il corretto funzionamento e l'efficacia dei sistemi di gestione e di controllo;
- b) inoltra semplice richiesta di trasferimento della prima quota di risorse FSC;
- c) elabora e trasmette all'amministrazione centrale le richieste di rimborso al raggiungimento delle soglie di cui al punto 4.3.1 del presente SIGECO;
- d) certifica, prima della richiesta di erogazione del saldo finale, che:
 - la dichiarazione delle spese è corretta, proviene da sistemi di contabilità affidabili ed è basata su documenti giustificativi verificabili;
 - le spese dichiarate sono conformi alle norme comunitarie e nazionali applicabili e sono state sostenute in rapporto alle operazioni selezionate per il finanziamento, conformemente ai criteri applicabili al programma e alle norme comunitarie e nazionali;
- e) garantisce di aver ricevuto dal Responsabile dell'Attuazione della Programmazione FSC, supportato da precisa articolazione di responsabilità all'interno delle strutture regionali coinvolte nell'attuazione, le informazioni adeguate in merito alle procedure seguite e alle verifiche effettuate in relazione alle spese figuranti nelle dichiarazioni di spesa;
- f) mantiene una contabilità delle spese dichiarate all'amministrazione centrale;
- g) tiene una contabilità degli importi recuperabili e degli importi ritirati a seguito della soppressione totale o parziale della partecipazione a un'operazione; gli importi recuperati prima della chiusura della programmazione vengono detratti dalla dichiarazione di spesa successiva;
- h) redige la parte di Rapporto Annuale di Esecuzione di propria competenza, per la trasmissione all'Agenzia per la Coesione territoriale e al CIPE, relativamente all'impiego delle risorse assegnate.

I rapporti fra il Responsabile dell'Attuazione della Programmazione FSC e l'Organismo di Certificazione sono definiti da appositi atti e procedure interne.



REGIONE AUTÓNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

FSC
Fondo per lo Sviluppo
e la Coesione

PRESIDENZA
DIREZIONE GENERALE

2.4.2 Meccanismo di certificazione della spesa

Il meccanismo di certificazione prende avvio dal momento in cui il Soggetto Attuatore inserisce, nel sistema di monitoraggio SGP, il dato relativo al costo realizzato. Con tale inserimento il Soggetto Attuatore diviene responsabile della veridicità del dato e del fatto che esso derivi da documenti giustificativi verificabili.

Successivamente all'inserimento del dato sul sistema di monitoraggio, il Responsabile di Linea d'Azione valida localmente il dato. Con tale validazione il Responsabile di Linea d'Azione verifica la coerenza tra il dato di costo realizzato e gli altri dati relativi al progetto, in particolare con gli impegni, i pagamenti e l'iter procedurale.

Con cadenza semestrale (Gennaio, Luglio) i Responsabili di Linea d'Azione devono inviare al Responsabile della Programmazione e all'Organismo di Certificazione l'elenco degli interventi indicando il relativo costo realizzato e la differenza rispetto a quanto dichiarato nel semestre precedente.

Mediante il sistema SGP, il Responsabile della Programmazione è in grado di conoscere in tempo reale il livello di costo realizzato raggiunto dalla programmazione stessa come risultante dai dati di monitoraggio e, allo stesso tempo, anche l'Organismo di Certificazione sorveglia il raggiungimento delle soglie di cui al punto 4.3.1 del presente SIGECO.

Non appena viene raggiunta una soglia utile per il trasferimento delle risorse FSC, il Responsabile della Programmazione inoltra istanza all'Organismo di Certificazione, affinché possa predisporre la richiesta da inviare all'Amministrazione centrale. Tale istanza deve contenere l'elenco degli strumenti attuativi (CIS, APQ Rafforzato, SAD) per i quali si registra un dato di costo realizzato utile alla richiesta di erogazione, indicando la data di monitoraggio alla quale si fa riferimento.

Detta richiesta di erogazione della quota, redatta dall'Organismo di Certificazione deve contenere:

- la denominazione e il codice identificativo della Programmazione FSC;
- la dotazione finanziaria complessiva della Programmazione;
- la dotazione FSC della Programmazione;
- l'ammontare della spesa/costo realizzato di cui si chiede il rimborso.

Nel caso in cui la richiesta riguardi la *prima quota*, le risorse FSC vengono erogate dietro presentazione di semplice domanda di trasferimento delle stesse.

Nel caso sia relativa alla *seconda quota*, le risorse FSC vengono erogate a fronte dell'attestazione che, come risulta dai dati relativi all'avanzamento rilevabili nel sistema di monitoraggio, è stata sostenuta una spesa pari ad almeno il 75% dell'importo della prima quota.



REGIONE AUTÓNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

FSC
Fondo per lo Sviluppo
e la Coesione

PRESIDENZA
DIREZIONE GENERALE

Per le *quote successive*, la richiesta di erogazione deve contenere l'attestazione che, come risulta dai dati relativi all'avanzamento rilevabili nel sistema di monitoraggio, è stata sostenuta una ulteriore spesa rispetto a quanto attestato nella precedente richiesta di trasferimento pari all'8% dell'importo della dotazione FSC della programmazione.

Infine, per il *saldo finale del 4%*, le risorse FSC vengono erogate a fronte della certificazione che tutte le dichiarazioni di spesa per le quali è stato ottenuto il rimborso sono corrette, provengono da sistemi di contabilità affidabili, sono basate su documenti giustificativi verificabili, sono conformi alle norme comunitarie e nazionali applicabili e sono state sostenute in rapporto alle operazioni selezionate per il finanziamento conformemente ai criteri applicabili alla programmazione.

L'Organismo di Certificazione, a supporto della sua attività, si avvale dell'attività svolta per il controllo di 1° livello (ed eventuale controllo di 2° livello). A tal fine, la verifica amministrativa sul 100% delle rendicontazioni di spesa è propedeutica alla certificazione finale delle spese per l'ottenimento del *saldo finale* del 4%.

Nel caso in cui, a seguito dei controlli di 1° livello e 2° livello effettuati, l'ammontare di spesa per il quale si è chiesto il rimborso non risultasse ammissibile, il relativo importo contestato andrà detratto dal rimborso richiesto, concorrendo in negativo al raggiungimento della soglia dell'8% per le richieste di erogazione intermedie o del 4% nel caso del saldo finale.

2.5 Sorveglianza sulla programmazione FSC

Al fine di valutare periodicamente i progressi compiuti nel conseguimento degli obiettivi specifici della programmazione FSC e di accertarne l'efficacia e la qualità dell'attuazione, in occasione della elaborazione del RAE e comunque almeno una volta all'anno, il Responsabile dell'Attuazione della Programmazione FSC convoca un incontro al quale sono inviati a partecipare i seguenti soggetti:

- i Direttori Generali responsabili degli Obiettivi Operativi nonché, a titolo consultivo, i Responsabili delle Linee di Azione e di Azione;
- i Responsabili degli Accordi di Programma Quadro Rafforzati;
- i Responsabili degli Organismi Intermedi eventualmente coinvolti nell'attuazione della programmazione FSC;
- un rappresentante del Dipartimento per le Politiche di Coesione;
- un rappresentante del Dipartimento per la Programmazione e il Coordinamento della Politica Economica;



REGIONE AUTÓNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

FSC
Fondo per lo Sviluppo
e la Coesione

PRESIDENZA
DIREZIONE GENERALE

- un rappresentante dell'Agazia per la Coesione territoriale;
- l'Organismo di Certificazione;
- il Coordinatore del Nucleo regionale di valutazione degli investimenti pubblici.

Nell'ordine del giorno dell'incontro vengono affrontati i seguenti temi:

- esame dei risultati dell'esecuzione, con particolare accento sulle eventuali criticità, anche di carattere normativo, emerse nel corso dell'attuazione;
- esame dei Rapporti Annuali e Finali di esecuzione;
- esame delle attività di informazione, di comunicazione e di pubblicità, adottati in coerenza con le modalità definite per la programmazione FSC.

Per quanto riguarda la sorveglianza sul Contratto Istituzionale di Sviluppo, si prevede un apposito Comitato di attuazione e sorveglianza autonomo i cui compiti vengono descritti in dettaglio al punto 4.1.2.2 del presente SIGECO.

2.6 Organismi Intermedi

L'Amministrazione Regionale può designare un Organismo o un servizio pubblico o privato per svolgere una parte o la totalità dei compiti del Responsabile della Programmazione o dell'Organismo di Certificazione, sotto la loro responsabilità, o per svolgere mansioni per conto del Responsabile dell'Attuazione o dell'Organismo di Certificazione nei confronti dei beneficiari che attuano le operazioni.

I pertinenti accordi sono formalmente registrati per iscritto. L'affidamento viene effettuato mediante un atto che stabilisce i contenuti della delega, le funzioni reciproche, le informazioni da trasmettere al Responsabile dell'Attuazione e all'Organismo di Certificazione e la relativa periodicità, gli obblighi e le modalità di presentazione delle spese conseguite, le modalità di svolgimento dell'attività di gestione e di controllo, la descrizione dei flussi finanziari, le modalità di conservazione dei documenti, gli eventuali compensi, e le sanzioni per ritardi negligenze o inadempienze. In particolare, il Responsabile dell'Attuazione e l'Organismo di Certificazione accertano che gli Organismi Intermedi siano correttamente informati delle condizioni di ammissibilità della spesa e che siano verificate le loro capacità ad assolvere gli impegni di loro competenza.

Gli Organismi Intermedi devono disporre di un sistema di contabilità, sorveglianza e informativa finanziaria separati e informatizzati.

L'Amministrazione Regionale può individuare, quali Organismi Intermedi, Enti pubblici territoriali e/o Amministrazioni centrali dello Stato, partenariato pubblico/privati per le materie di loro competenza. Sotto la propria responsabilità, l'Amministrazione Regionale ed eventualmente i soggetti di cui sopra, nell'esecuzione delle operazioni di alcune attività possono avvalersi dei seguenti soggetti attuatori:



REGIONE AUTÓNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA



PRESIDENZA
DIREZIONE GENERALE

- a) soggetti interamente pubblici, anche strutturati come società o altre forme di diritto privato aventi il carattere di strutture “*in house*”;
- b) altri soggetti pubblici, anche strutturati come società o altre forme del diritto privato, non aventi il carattere di strutture “*in house*” dell’Amministrazione;
- c) soggetti privati con competenze specialistiche.

L’individuazione dei soggetti di natura corrispondente alla lettera a) è effettuata con atto amministrativo; la selezione e l’individuazione dei soggetti di cui alle lettere b) e c) sarà svolta mediante procedure di evidenza pubblica conformi alla normativa in materia di appalti pubblici.

2.7 Assistenza tecnica

Per l’attuazione degli interventi cofinanziati con fondi FSC si farà ricorso alle attività di assistenza tecnica per integrare le competenze e le conoscenze presenti all’interno della struttura regionale.

Tale attività si colloca all’interno della **Strategia 1 Autogoverno e riforma della Regione** con la sua articolazione per Obiettivi Operativi e Linee d’Azione, come rappresentato nella tabella seguente:

STRATEGIA PRA	OBIETTIVO OPERATIVO PRA	LINEA D’AZIONE
1 Autogoverno e riforma della Regione	1.1.1. Migliorare e consolidare l’efficienza dell’Amministrazione regionale nelle fasi di gestione, attuazione, controllo e monitoraggio della programmazione FSC	1.1.1.A Azioni di assistenza tecnica, sviluppo capacità e competenze, informazione divulgazione

La Linea d’Azione ricopre l’intera operatività della Programmazione Regionale del Fondo per lo Sviluppo e Coesione 2007-2013, la cui attuazione avviene attraverso lo **Strumento di Attuazione Diretta** sotto la direzione del Responsabile dell’Attuazione della Programmazione FSC 2007-2013.

Per il dettaglio dell’attuazione della Linea d’Azione di assistenza tecnica si rimanda all’allegato 11 al presente SIGECO.



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

FSC
Fondo per lo Sviluppo
e la Coesione

PRESIDENZA
DIREZIONE GENERALE

3 SELEZIONE, APPROVAZIONE E ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI

3.1 Programmazione ed individuazione degli interventi

Come già riportato in premessa, il percorso di programmazione delle risorse del FSC, è stato avviato con la predisposizione del PAR FAS Sardegna 2007-2013, pertanto la Delibera CIPE n. 166/2007, che nel suo Allegato 1 "Indirizzi e criteri per Priorità del Quadro Strategico Nazionale 2007-2013" definisce i "Principi guida comuni per l'individuazione e l'adozione di criteri di selezione degli interventi", costituisce il punto di riferimento per la programmazione delle Linee di Azione e della tipologia di interventi inseriti nella Programmazione FSC⁷.

I criteri e le modalità di programmazione delle risorse del Fondo di Sviluppo e Coesione sono stati profondamente modificati attraverso successive Delibere del CIPE. In particolare sono intervenute la Delibera CIPE n. 1 del 11 gennaio 2011 riguardante "Obiettivi, criteri e modalità di programmazione delle risorse per le aree sottoutilizzate e selezione ed attuazione degli investimenti per i periodi 2000-2006 e 2007-2013", e la Delibera CIPE n. 41 del 23 marzo 2012 "Fondo per lo Sviluppo e la Coesione. Modalità di riprogrammazione delle risorse regionali 2000-2006 e 2007-2013". Le due delibere hanno definito l'attuale dotazione finanziaria FSC a disposizione delle regioni e introdotto nuovi obiettivi, criteri e modalità di programmazione delle risorse e di selezione ed attuazione degli investimenti per il periodo 2007-2013. In particolare, attraverso la Delibera CIPE n. 1/2011 sono state riviste alcune condizioni circa la finanziabilità degli investimenti infrastrutturali indirizzando le risorse FSC verso progetti strategici di rilievo nazionale, interregionale e regionale, sia di

⁷ Per gli interventi compresi nella strategia 1 "Autogoverno e riforma della Regione", i principi guida e gli elementi di riferimento per la definizione dei criteri di selezione sono coerenti con quelli indicati per l'attuazione della priorità 10 del QSN "Governance, capacità istituzionali e mercati concorrenziali"; per gli interventi compresi nella strategia 2 "Identità e Cultura", i principi guida e gli elementi di riferimento per la definizione dei criteri di selezione sono coerenti con quelli indicati per l'attuazione della priorità 5 del QSN "Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo"; per gli interventi compresi nella strategia 3 "Ambiente e Territorio", i principi guida e gli elementi di riferimento per la definizione dei criteri di selezione sono coerenti con quelli indicati per l'attuazione delle seguenti priorità del QSN: 3 "Energia e ambiente: uso sostenibile ed efficiente delle risorse per lo sviluppo" e 8 "Competitività delle città e dei sistemi urbani"; per gli interventi compresi nella strategia 4 "Conoscenza", i principi guida e gli elementi di riferimento per la definizione dei criteri di selezione sono coerenti con quelli indicati per l'attuazione delle seguenti priorità del QSN: 1 "Miglioramento e valorizzazione delle risorse umane" e 2 "Promozione, valorizzazione e diffusione della ricerca e dell'innovazione"; per gli interventi compresi nella strategia 5 "Sistemi produttivi e politiche del lavoro", i principi guida e gli elementi di riferimento per la definizione dei criteri di selezione sono coerenti con quelli indicati per l'attuazione delle seguenti priorità del QSN: 5 "Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo", 7 "Competitività dei sistemi produttivi e occupazione" e 9 "Apertura internazionale e attrazione di investimenti, consumi e risorse"; per gli interventi compresi nella strategia 6 "Infrastrutture e reti di servizio", i principi guida e gli elementi di riferimento per la definizione dei criteri di selezione sono coerenti con quelli indicati per l'attuazione delle seguenti priorità del QSN: 2 "Promozione, valorizzazione e diffusione della ricerca e dell'innovazione", 3 "Energia e ambiente: uso sostenibile ed efficiente delle risorse per lo sviluppo" e 6 "Reti e collegamenti per la mobilità"; per gli interventi compresi nella strategia 7 "Solidarietà e coesione sociale", i principi guida e gli elementi di riferimento per la definizione dei criteri di selezione sono coerenti con quelli indicati per l'attuazione della priorità 4 del QSN "Inclusione sociale e servizi per la qualità della vita e l'attrattività territoriale".



carattere infrastrutturale sia immateriale. Inoltre, è stato posto l'obbligo, al momento della selezione, che gli interventi siano previsti o inclusi negli strumenti regolamentari di pianificazione settoriale e territoriale, ove previsti. I progetti devono essere dotati di cronoprogramma che identifichi i tempi della realizzazione e accompagnati da adeguati indicatori.

Da ultimo è intervenuta la Delibera CIPE n. 21 del 30 giugno 2014 che, oltre a stabilire il termine ultimo del 31/12/2015 per l'assunzione delle obbligazioni giuridicamente vincolanti (OGV) per il complesso delle risorse FSC 2007-2013, ha introdotto nuovi criteri di riprogrammazione delle risorse derivanti da interventi che non hanno assunto le OGV entro il 31 dicembre 2014.

In questo contesto, all'interno degli obiettivi operativi e delle Linee di Azione già in gran parte elaborate nel PAR Sardegna, sono stati individuati gli interventi sulla base di specifiche priorità regionali e delle disponibilità finanziarie esistenti.

Per gli interventi da finanziare occorre individuare il fabbisogno finanziario, il livello progettuale esistente, la stima del cronoprogramma procedurale e di impegno e spendita delle risorse. Tale processo è di tipo concertativo/negoziabile e può avvenire attraverso diversi gradi di coinvolgimento dei diversi livelli istituzionali:

- Concertazione/negoziazione tra Regione e Stato;
- Concertazione/negoziazione tra enti e livelli istituzionali presenti all'interno della Regione;
- Concertazione/negoziazione tra Regione, organi dello Stato ed enti/istituzioni regionali.

Concertazione/negoziazione tra Regione ed organi dello Stato

Sulla base della Delibera CIPE n. 1/11, per programmare le risorse FSC è necessario avviare un processo di concertazione istituzionale e tecnica tra l'amministrazione regionale e i ministeri competenti per selezionare gli interventi di rilievo strategico nazionale e regionale da sottoporre alla successiva approvazione da parte del CIPE. Questa procedura, disciplinata dal punto 4 della Delibera CIPE n. 1 del 2011, ha dato l'avvio all'emanazione di successive delibere "settoriali"⁸.

In generale il processo di programmazione avviene nel seguente modo.

⁸ Si tratta delle seguenti delibere:

- Delibera CIPE n. 62/11, con la quale sono stati programmati interventi nel settore delle infrastrutture strategiche per un importo pari a 1.184,4 mln di euro;
- Delibera CIPE n. 78/11, con la quale sono stati programmati interventi nel settore dell'Innovazione, ricerca e competitività, per un valore pari a 241,3 mln di euro;
- Delibera CIPE n. 8/12 di assegnazione di risorse per il contrasto del rischio idrogeologico, per un valore pari a 11,7 mln di euro;
- Delibera CIPE n. 60/2012 di programmazione di interventi per il superamento delle procedure di infrazione nel comparto fognario-depurativi, per un valore pari a 46,1 mln di euro;
- Delibera CIPE n. 87/2012 che approva la programmazione di interventi a favore del settore ambiente per la manutenzione straordinaria del territorio per un valore pari a 110,446 mln di euro;
- Delibera CIPE n. 93/2012 che approva la programmazione residua del FSC per un valore complessivo pari a 427,7 mln di euro che comprende anche un importo pari a 127,7 mln di euro destinati al "Piano per il Sulcis".



REGIONE AUTÓNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

FSC
Fondo per lo Sviluppo
e la Coesione

PRESIDENZA
DIREZIONE GENERALE

Il Responsabile dell'Attuazione della Programmazione FSC raccoglie le proposte di linea di intervento provenienti dai diversi assessorati regionali ed effettua una verifica di coerenza programmatica e del rispetto dei vincoli di impegno e di spesa nell'ambito delle disposizioni contenute nella programmazione FSC. Propone alla Giunta Regionale gli interventi da sottoporre al CIPE. Successivamente all'approvazione delle proposte da parte della Giunta regionale, il Responsabile dell'Attuazione della Programmazione FSC invia le schede delle Linee di Azione e/o degli interventi all'Agenzia per la Coesione Territoriale, per le verifiche propedeutiche all'approvazione definitiva da parte del CIPE e del relativo inserimento nelle apposite delibere settoriali o programmatiche.

La concertazione/negoziatura tra Regione e Stato si conclude pertanto con l'individuazione puntuale degli interventi.

Analogamente avviene per l'eventuale annullamento e/o inserimento di nuovi interventi. A seguito della decisione del CIPE, l'organo di governo di attuazione conclude il processo con una presa d'atto (Tavolo dei Sottoscrittori per gli APQ/Comitato di Attuazione e Sorveglianza per i CIS).

Per quanto riguarda la riprogrammazione delle risorse rinvenienti da economie generate da revoche totali o parziali dei finanziamenti, da ribassi d'asta o minori costi, il soggetto deputato all'approvazione definitiva delle modifiche è l'organo di governo dello strumento di attuazione, piuttosto che il CIPE.

In generale le risorse, sono riprogrammate per finanziare:

- interventi strettamente connessi al progetto finanziato per opere migliorative e complementari non previste in precedenza ma comunque finalizzate ad un efficace raggiungimento dell'obiettivo previsto;
- il proseguimento e completamento di opere contemplate all'interno di piani pluriennali, che hanno prodotto risultati positivi sulla base di specifiche valutazioni tecniche, al fine di garantirne la completa attuazione;
- gli interventi compresi negli strumenti attuativi ma non finanziati per carenza di risorse;
- interventi inerenti circostanze eccezionali ed imprevedibili, la cui realizzazione riveste carattere di urgenza.

La riprogrammazione può avvenire anche nelle ipotesi di rimodulazione delle risorse a causa di specifiche decurtazioni finanziarie effettuate da parte del DPC.

Concertazione/negoziatura tra enti e livelli istituzionali presenti all'interno della Regione

L'individuazione degli interventi può avvenire anche attraverso le seguenti modalità:

- procedure "negoziate" (protocolli d'intesa, accordi di programma)
- bandi di evidenza pubblica
- atti di programmazione.



REGIONE AUTÓNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

FSC
Fondo per lo Sviluppo
e la Coesione

PRESIDENZA
DIREZIONE GENERALE

In tal caso i criteri di selezione degli interventi devono essere comunicati dal Responsabile di Linea d'Azione al Responsabile dell'Attuazione della Programmazione FSC per una verifica di coerenza con gli obiettivi e le priorità della programmazione stessa.

Sulla base di detti criteri, vengono individuati i singoli interventi con le relative schede che il Responsabile di Linea d'Azione trasmette al Responsabile dell'Attuazione della Programmazione FSC prima del loro inserimento nei diversi strumenti di attuazione della programmazione stessa.

Concertazione/negoziatura tra Regione, organi dello Stato ed enti/istituzioni non regionali

La selezione degli interventi potrebbe anche avvenire attraverso un processo partecipativo che vede il coinvolgimento congiunto della Regione, dello Stato e di uno o più soggetti istituzionali operanti all'interno della Sardegna. In particolare, questa fattispecie è quella prevista per la definizione del Piano Sulcis che ha preso avvio con la stipula di un protocollo di intesa ed è proseguito con una fase di *Call for Proposal* per poi dar luogo ad un processo di coprogettazione tra diversi soggetti e livelli istituzionali. Questa fase è successiva alla fase di negoziazione Stato/Regione per l'individuazione della linea di intervento.

3.2 Tipologia di attuazione degli interventi

Gli interventi selezionati possono essere attuati secondo due modalità:

- a regia regionale;
- a titolarità regionale.

3.2.1 Operazioni a titolarità regionale

Sono operazioni in cui l'amministrazione regionale è anche il soggetto beneficiario che sostiene le spese. Si tratta di operazioni corrispondenti ad esigenze dirette della Regione che individuerà soggetti e/o strutture pubbliche o private per la realizzazione delle operazioni. Le operazioni a titolarità regionale possono essere attuate attraverso:

- > **Affidamento con procedura di evidenza pubblica**, detta "gara", alla quale possono partecipare una pluralità di soggetti aventi i requisiti necessari. Le tipologie di appalti possono essere:
 - **appalti di lavori pubblici**: riguardano le attività di costruzione, demolizione, recupero, ristrutturazione, restauro e manutenzione;
 - **appalti di servizi**: riguardano, a titolo meramente esemplificativo, servizi di consulenza, informatici, di ingegneria, ecc.;
 - **appalti di fornitura di beni**: riguardano l'approvvigionamento da parte delle Amministrazioni pubbliche di prodotti appartenenti a tutte le categorie merceologiche, necessari per il funzionamento degli Enti;



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

FSC
Fondo per lo Sviluppo
e la Coesione

PRESIDENZA
DIREZIONE GENERALE

- **appalti misti**: nel caso in cui in un unico appalto confluiscono varie tipologie di appalti. In questo caso si applica la normativa del settore il cui rilievo economico sia superiore al 50% dell'intero importo di appalto.

> **Affidamento *in house***

Si tratta di operazioni in cui la Regione, derogando al principio di carattere generale dell'evidenza pubblica, attribuisce l'appalto o il servizio ad una cosiddetta società *in house*.

Il Responsabile di Linea visti gli atti programmatori e i decreti (le direttive) di attuazione:

- predisporre gli atti volti alla selezione delle operazioni (es. Bando, Convenzione con soggetto *in house*, ecc.);
- richiede al Responsabile dell'Attuazione della Programmazione FSC il parere di coerenza degli atti di selezione con gli obiettivi ed i contenuti delle Linee d'Azione e l'ammissibilità a finanziamento con risorse FSC;
- acquisito il parere positivo inerente la coerenza programmatica, esplica le procedure di selezione dei soggetti attuatori;
- individuati gli attuatori, invia al Settore/Gruppo di lavoro Controllo e Verifica la documentazione inerente alla procedura di selezione per le successive verifiche amministrative sulla correttezza e regolarità delle procedure.

3.2.2 Operazioni a regia regionale

Sono operazione in cui la Regione Autonoma della Sardegna individua, con atto di programmazione/bando/avviso pubblico, i Beneficiari diversi dall'Amministrazione Regionale, i quali a loro volta provvedono alla realizzazione degli interventi.

Tali operazioni possono essere selezionate attraverso:

- > **Atti di Programmazione previsti dalla normativa nazionale e regionale di settore, approvati dagli Organi** istituzionali competenti e coerenti con gli Obiettivi Operativi e le Linee di Azione della programmazione FSC.
- > **Bandi/Avvisi pubblici** volti all'individuazione dei Beneficiari.



REGIONE AUTÓNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA



Fondo per lo Sviluppo
e la Coesione

PRESIDENZA
DIREZIONE GENERALE

4 MODALITÀ DI ATTUAZIONE E CONTROLLO

4.1 Modalità di attuazione

L'attuazione degli Obiettivi Operativi, declinati nelle specifiche Linee di Azione della programmazione attuativa FSC avviene attraverso l'adozione di specifici strumenti, coerentemente con quanto previsto dal QSN e dalle relative delibere CIPE di attuazione. In particolare, così come riportato di seguito, l'attuazione della programmazione FSC avviene secondo i seguenti strumenti:

- Accordo di Programma Quadro "Rafforzato", quale strumento di attuazione per settori ed interventi per i quali si rende necessaria ed opportuna attivare una modalità di cooperazione tra Stato e Regione;
- Contratto Istituzionale di Sviluppo per gli interventi di maggiore complessità attuativa che richiedono appositi atti negoziali;
- Strumenti di Attuazione Diretta, che non necessitano in fase attuativa di un'azione di cooperazione interistituzionale.

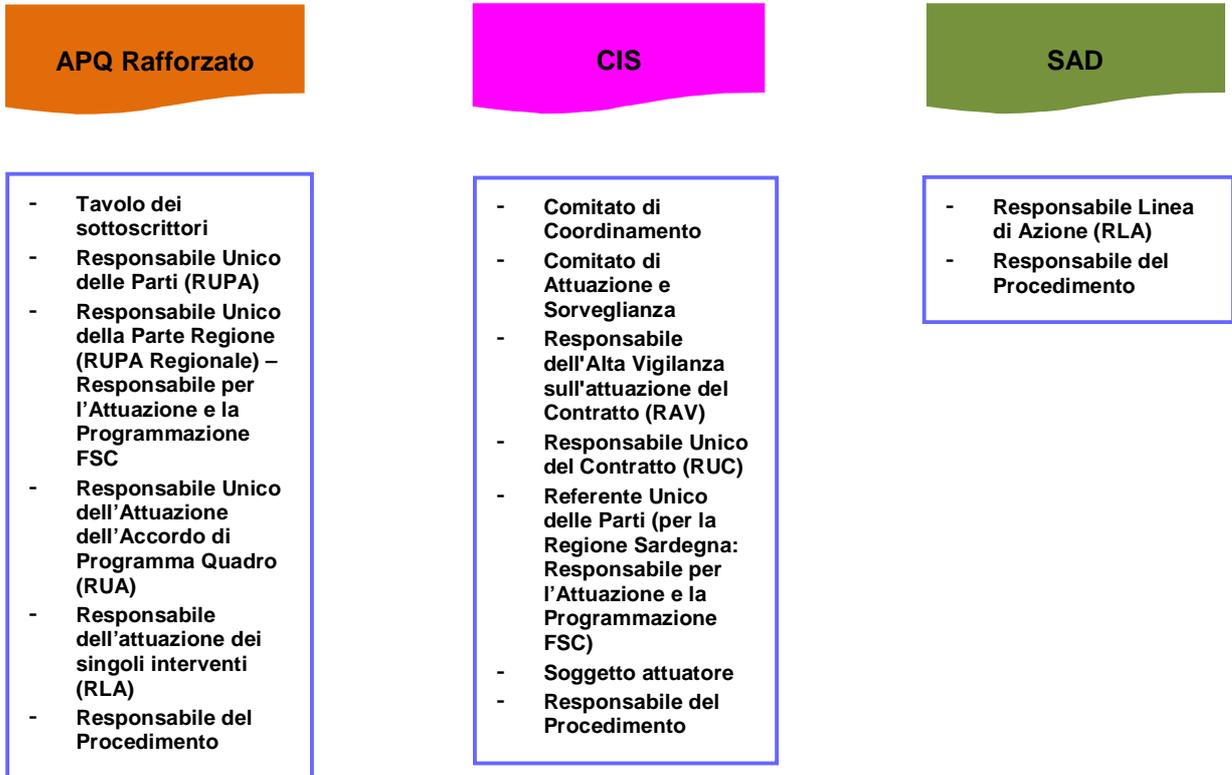


REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

FSC Fondo per lo Sviluppo
e la Coesione

PRESIDENZA
DIREZIONE GENERALE

Il seguente schema descrive la *Governance* degli strumenti attuativi della programmazione FSC 2007 - 2013





REGIONE AUTÓNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

FSC
Fondo per lo Sviluppo
e la Coesione

PRESIDENZA
DIREZIONE GENERALE

PROGRAMMAZIONE ATTUATIVA REGIONALE FSC

Schema di sintesi degli strumenti di attuazione previsti per singola Linea di Azione

LINEE D'AZIONE	STRUMENTO DI ATTUAZIONE
1.1.1.A Azioni di assistenza tecnica, sviluppo capacità e competenze, informazione divulgazione	Diretta
2.1.1.A. Valorizzazione (conservazione e promozione) dei beni culturali e dei siti archeologici regionali	APQ Rafforzato
3.1.1.A. Interventi diretti a rimuovere le situazioni a più elevato rischio idrogeologico (frane e versanti)	Diretta
3.2.1.A. Recupero e riqualificazione di siti minerari e militari dismessi	APQ Rafforzato
4.1.1.A. Interventi di riqualificazione strutturale delle scuole della Regione	Diretta
4.1.1.B. Interventi per i Poli universitari della Regione	APQ Rafforzato
4.1.1.C. Realizzazione e potenziamento di centri di eccellenza per la diffusione della cultura dell'innovazione e dell'impresa	APQ Rafforzato
4.1.1.D. Interventi per il potenziamento delle strutture residenziali per studenti universitari	APQ Rafforzato
5.1.1.A. Piano Sulcis – Interventi sulla portualità di Portovesme	APQ Rafforzato
5.1.1.B. Piano Sulcis – interventi sulla viabilità	APQ Rafforzato
5.1.1.C. Piano Sulcis – interventi per il sistema portuale turistico	APQ Rafforzato
5.1.2. A. Piano Sulcis – Call for proposal “Un’idea per lo sviluppo sostenibile del Sulcis”	Diretta
6.1.1.A. Realizzazione e completamento di infrastrutture aeroportuali	APQ Rafforzato
6.1.2.A. Adeguamento delle infrastrutture portuali di rilievo nazionale	APQ Rafforzato
6.1.3.A. Interventi sulla rete stradale fondamentale: SS Sassari Olbia	Contratto Istituzionale di Sviluppo
6.1.3.B. Interventi sulla rete stradale fondamentale e su quella di interesse regionale	APQ Rafforzato
6.1.4.A. Estensione nell'area vasta di Cagliari della rete metropolitana	APQ Rafforzato
6.1.4.B. Potenziamento e valorizzazione del trasporto su ferro	APQ Rafforzato
6.2.1.A. Interventi per il servizio idrico integrato – Comparto idrico	APQ Rafforzato
6.2.1.B. Interventi per il servizio idrico integrato – Comparto fognario - depurativo	APQ Rafforzato
6.2.1.C. Interventi per il riuso delle acque reflue depurate	APQ Rafforzato
7.1.1.A. Realizzazione/ammodernamento strutture di eccellenza Aziende Ospedaliere Universitarie	APQ Rafforzato
7.1.1.B. Interventi per infrastrutture sanitarie, ammodernamento tecnologico e messa a norma presidi ospedalieri e distrettuali delle ASL della Sardegna	APQ Rafforzato
7.1.2.A. Realizzazione impianti sportivi e centri di aggregazione giovanili	Diretta



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

FSC
Fondo per lo Sviluppo
e la Coesione

PRESIDENZA
DIREZIONE GENERALE

Per ogni strumento di attuazione viene definita una scheda che specifica nel dettaglio i livelli di responsabilità correlati all'attuazione dello strumento e, per i controlli di 1° livello, vengono individuate le figure che si occupano del controllo e specificate le rispettive competenze. Vengono inoltre indicate le modalità e il luogo di tenuta della documentazione amministrativa.

I modelli di scheda da utilizzare, allegati al presente SIGECO, sono costituiti da:

- Allegato 1 nel caso di interventi inseriti in APQ rafforzati;
- Allegato 2 nel caso di interventi inseriti in CIS;
- Allegato 3 nel caso di interventi inseriti in SAD.

I singoli strumenti vengono corredati dai modelli allegati al presente SIGECO, in particolare:

- Allegato 4: Modello 1 Programma interventi;
- Allegato 5: Modello 1.a Relazione tecnica interventi;
- Allegato 6: Modello 1.c Piano finanziario per annualità;
- Allegato 7: Modello 2 Programma interventi non cantierabili.

4.1.1 APQ Rafforzato

Le Delibere CIPE 41/2012 "*Fondo per lo Sviluppo e la Coesione. Modalità di riprogrammazione delle risorse regionali 2000-2006 e 2007-2013*" e CIPE 93/2012 "*Fondo per lo Sviluppo e la Coesione. Regione Autonoma della Sardegna – Programmazione delle risorse residue 2000 – 2006 e 2007 – 2013 e modifica Delibera n. 62/2011*" prevedono, per l'attuazione degli interventi, il ricorso, in via generale, all'Accordo di programma quadro. Tale Accordo contiene, fra l'altro, l'individuazione dei soggetti attuatori, la definizione di un sistema di indicatori di risultato e di realizzazione, la verifica della sostenibilità finanziaria e gestionale, i cronoprogrammi di attuazione e appaltabilità, i meccanismi sanzionatori a carico dei soggetti inadempienti e le modalità di monitoraggio e di valutazione in itinere ed ex post. Tale APQ deve prevedere un appropriato sistema di gestione e controllo degli interventi ed è sottoposto alla sorveglianza dell'Autorità Politica per la Coesione attraverso l'Agenzia per la Coesione Territoriale, che deve verificare l'efficace funzionamento di tali sistemi di gestione e controllo, anche con riferimento all'ammissibilità delle spese.

La *governance* dell'APQ Rafforzato prevede i seguenti soggetti ai quali vengono attribuite funzioni relative al coordinamento e alla gestione del contratto stesso:

- il Tavolo dei sottoscrittori;
- il Responsabile Unico delle Parti (RUPA);
- il Responsabile Unico della Parte Regione (RUPA Regionale) – Responsabile per l'Attuazione e la Programmazione FSC



REGIONE AUTÓNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

FSC
Fondo per lo Sviluppo
e la Coesione

PRESIDENZA
DIREZIONE GENERALE

- il Responsabile Unico dell'Attuazione dell'Accordo di Programma Quadro (RUA);
- il Responsabile dell'attuazione dei singoli interventi
- il Responsabile del Procedimento.

Di seguito, a titolo esemplificativo e non esaustivo, vengono descritti i compiti attribuiti ai soggetti dell'APQ. Per quanto non disposto nei successivi paragrafi, si rimanda alle norme previste negli specifici APQ.

4.1.1.1 IL TAVOLO DEI SOTTOSCRITTORI

Il Tavolo dei sottoscrittori è composto dai firmatari dell'accordo (RUA e RUPA), o da loro delegati, con il compito di esaminare le proposte, provenienti dai RUPA, utili al procedere degli interventi programmati e quindi esprimere pareri in materia di:

- riattivazione o annullamento degli interventi;
- riprogrammazione di risorse ed economie su proposta del RUPA regionale;
- modifica delle coperture finanziarie degli interventi;
- promozione di atti integrativi;
- attivazione di eventuali procedure di accelerazione delle fasi attuative da parte delle stazioni appaltanti.

Ciascun soggetto sottoscrittore dell'Accordo s'impegna a svolgere le attività di propria competenza e in particolare:

- a rispettare i termini concordati ed indicati nelle schede intervento;
- ad utilizzare forme di immediata collaborazione e di stretto coordinamento e, in particolare, con il ricorso, laddove sia possibile, agli strumenti di semplificazione dell'attività amministrativa e di snellimento dei procedimenti di decisione e di controllo previsti dalla vigente normativa, eventualmente utilizzando gli accordi previsti dall'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241;
- a proporre, gli eventuali aggiornamenti da sottoporre al Tavolo dei sottoscrittori;
- ad attivare e a utilizzare appieno e in tempi rapidi tutte le risorse finanziarie individuate nell'accordo, per la realizzazione delle diverse attività e tipologie di intervento;
- a porre in essere ogni misura necessaria per la programmazione, la progettazione e l'attuazione delle azioni concordate, secondo le modalità previste nell'accordo atte a rimuovere, in ognuna delle fasi del procedimento di realizzazione degli interventi, ogni eventuale elemento ostativo alla realizzazione degli stessi;
- ad alimentare il monitoraggio, ognuno per le proprie competenze, in base alle indicazioni fornite nel presente SIGECO e alle indicazioni fornite dalla Circolare emanata dalla ex Direzione Generale per la Politica regionale Unitaria Nazionale, avente ad oggetto il "Manuale operativo sulle procedure del



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

FSC
Fondo per lo Sviluppo
e la Coesione

PRESIDENZA
DIREZIONE GENERALE

monitoraggio delle risorse FAS (oggi FSC)” trasmesso alle Regioni e Province Autonome di Trento e di Bolzano con nota n.14987 del 20 ottobre 2010 e s.m.i.

All’Agenzia per la Coesione territoriale e al Dipartimento per le politiche di coesione, compete l’alta vigilanza sull’attuazione dell’Accordo, lo svolgimento di accertamenti campionari, nonché, in tutti i casi ritenuti necessari, gli accertamenti specifici.

Il Tavolo dei sottoscrittori è convocato dall’Agenzia per la Coesione Territoriale entro 7 giorni lavorativi dalla richiesta del RUPA regionale. Il Tavolo può operare sia in seduta plenaria che attraverso procedura scritta. In caso di procedura scritta, le Parti concordano di adottare il principio del silenzio assenso, intendendosi le preposte approvate se i sottoscrittori non fanno pervenire entro 15 giorni lavorativi le loro osservazioni o integrazioni alle stesse. Resta salvo il diritto di ciascuno dei sottoscrittori di chiedere che la procedura del silenzio assenso sia sospesa, affinché si tenga la seduta plenaria.

Il Tavolo viene chiuso con una comunicazione ai sottoscrittori, da parte della Agenzia per la Coesione Territoriale.

4.1.1.2 IL RESPONSABILE UNICO DELLE PARTI (RUPA)

Il Responsabile Unico delle Parti (RUPA) è il rappresentante di ciascuna delle parti incaricato di vigilare sull’attuazione di tutti gli impegni assunti dalla parte rappresentata e degli altri compiti previsti nell’Accordo.

Per la Regione, il ruolo di Responsabile Unico delle Parti per tutti gli APQ Rafforzati è ricoperto dal Responsabile dell’Attuazione della Programmazione FSC .

Esso esercita il coordinamento nell’attuazione dell’Accordo nel rispetto delle competenze dei Responsabili Unici dell’attuazione degli Accordi (RUA) e provvede a svolgere tutte le attività proprie del Responsabile dell’Attuazione della Programmazione FSC così come descritto nel presente SIGECO al punto 2.2.1.

In particolare assume l’iniziativa della riprogrammazione delle economie e la riprogrammazione dell’Accordo.

4.1.1.3 IL RESPONSABILE UNICO DELL’ATTUAZIONE DELL’ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO (RUA)

Il ruolo di Responsabile Unico dell’Attuazione degli Accordi (RUA) è, in linea generale, svolto dai Direttori generali pro tempore delle Direzioni Generali competenti per materia. Quando particolari esigenze



REGIONE AUTÓNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

FSC
Fondo per lo Sviluppo
e la Coesione

PRESIDENZA
DIREZIONE GENERALE

organizzative lo richiedano si può prevedere che tale ruolo venga svolto dal Direttore di Servizio settorialmente competente.

I rapporti tra il RUA (di norma un Direttore Generale) e il Responsabile di Linea d'Azione (di norma un Direttore di Servizio direttamente responsabile dell'attuazione degli interventi) vengono regolati dalla normativa regionale. Il RUA vigila e garantisce affinché vengano regolarmente svolte tutte le attività proprie del Responsabile di Linea d'Azione così come descritto al punto 2.3.1 del presente SIGECO.

Al RUA viene inoltre conferito lo specifico compito di:

- rappresentare in modo unitario gli interessi dei soggetti sottoscrittori, richiedendo, se del caso, la convocazione del Tavolo dei sottoscrittori;
- coordinare il processo complessivo di realizzazione degli interventi previsti nell'Accordo attivando le risorse tecniche e organizzative necessarie alla sua attuazione;
- promuovere, in via autonoma o su richiesta dei Responsabili dei singoli interventi le eventuali azioni ed iniziative necessarie a garantire il rispetto degli impegni e degli obblighi dei soggetti sottoscrittori;
- monitorare in modo continuativo lo stato di attuazione dell'Accordo secondo le modalità indicate dal Dipartimento per le politiche di coesione e dall'Agenzia per la coesione territoriale;
- coordinare i Responsabili dei singoli interventi nelle attività dell'Accordo e, in particolare, in relazione all'immissione dati per l'istruttoria ed il monitoraggio dei singoli interventi nel sistema SGP-BDU;
- assicurare e garantire il completo inserimento e la validazione dei dati di monitoraggio nel Sistema informativo di riferimento, secondo la procedura indicata nel "Manuale Operativo sulle procedure di monitoraggio delle risorse FSC";
- provvedere alla redazione del Rapporto Annuale di Monitoraggio dell'Accordo le cui risultanze confluiranno all'interno del rapporto Annuale di Esecuzione (RAE) redatto secondo le modalità e le tempistiche previste dal citato "Manuale operativo" entro e non oltre il 28 febbraio dell'anno successivo;
- individuare ritardi e inadempienze assegnando al soggetto inadempiente, se del caso, un congruo termine per provvedere; decorso inutilmente tale termine, segnalare tempestivamente l'inadempienza al Tavolo dei sottoscrittori.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

FSC
Fondo per lo Sviluppo
e la Coesione

PRESIDENZA
DIREZIONE GENERALE

4.1.1.4 IL RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE DEI SINGOLI INTERVENTI

Il Responsabile di intervento, ad integrazione delle funzioni previste come Responsabile del Procedimento, secondo la normativa vigente, attesta la congruità dei cronoprogrammi indicati nelle relazioni tecniche di competenza e predispone la redazione della scheda-intervento, e la veridicità delle informazioni in esse contenute.

Inoltre, nel corso del monitoraggio svolge i seguenti ulteriori compiti:

- pianificare il processo operativo finalizzato alla completa realizzazione dell'intervento attraverso la previsione dei tempi, delle fasi e delle modalità, adottando un modello metodologico di pianificazione e controllo riconducibile al project management;
- organizzare, dirigere, valutare e controllare l'attivazione e la messa a punto del processo operativo finalizzato alla completa realizzazione dell'intervento;
- monitorare costantemente l'attuazione degli impegni assunti dai soggetti coinvolti nella realizzazione dell'intervento, ponendo in essere tutte le azioni opportune e necessarie al fine di garantire la completa realizzazione dello stesso nei tempi previsti e segnalando tempestivamente al RUA e al RUPA regionale gli eventuali ritardi e/o ostacoli tecnico - amministrativi che ne dilazionano e/o impediscono l'attuazione;
- aggiornare, con cadenza bimestrale il monitoraggio dell'intervento inserendo i dati richiesti nel Sistema informativo SGP;
- trasmettere al RUA e al RUPA regionale, con cadenza annuale, entro il 31 gennaio dell'anno successivo, una relazione esplicativa, contenente la descrizione dei risultati conseguiti e le azioni di verifica svolte, comprensive di ogni informazione utile a definire lo stato di attuazione dello stesso, nonché l'indicazione di ogni ostacolo amministrativo, finanziario o tecnico che si frapponga alla realizzazione dell'intervento e la proposta delle relative azioni correttive.

4.1.2 Contratto Istituzionale di Sviluppo

La Delibera CIPE 1/2011 prevede che gli interventi di maggiore complessità attuativa saranno oggetto di appositi atti negoziali denominati "Contratti Istituzionali di Sviluppo". Nel caso della programmazione attuativa regionale del Fondo di Sviluppo e Coesione il ricorso alla stipula del Contratto Istituzionale di Sviluppo è



REGIONE AUTÓNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

FSC
Fondo per lo Sviluppo
e la Coesione

PRESIDENZA
DIREZIONE GENERALE

previsto per la realizzazione della Linea d'Azione "6.1.3.A. Interventi sulla rete stradale fondamentale: SS Sassari Olbia"⁹.

Il contratto istituzionale viene sottoscritto dall'Autorità Politica per la Coesione, d'intesa con il Ministro dell'economia e delle finanze e con gli altri Ministri interessati, e dal Presidente della Regione. Possono parteciparvi altre amministrazioni competenti, compresi i concessionari di servizi pubblici.

Il contratto, atto idoneo a produrre effetti giuridici, definisce l'accordo delle parti e prevede:

- l'individuazione puntuale e specifica degli interventi da realizzare;
- i fabbisogni a cui intende rispondere;
- gli elementi che ne assicurano la sostenibilità finanziaria, economica e gestionale;
- gli obiettivi di realizzazione (efficienza) e di produzione di effetti di sviluppo (efficacia) in termini di indicatori di risultato;
- la definizione del cronoprogramma degli impegni e delle responsabilità dei contraenti e delle fasi di realizzazione;
- le eventuali condizionalità, comprese modifiche istituzionali alla cui realizzazione è subordinato il trasferimento dei fondi;
- l'eventuale sistema degli incentivi e delle penalità collegati al rispetto/inadempimento delle clausole;
- le modalità di monitoraggio e di valutazione degli impatti necessari a garantire trasparenza e tempestività per le decisioni e la verifica degli effetti.

La *governance* del Contratto Istituzionale di Sviluppo prevede i seguenti soggetti ai quali vengono attribuite funzioni relative al coordinamento e alla gestione del contratto stesso:

- Il Comitato di Coordinamento;
- Il Comitato di Attuazione e Sorveglianza;
- Il Responsabile dell'Alta Vigilanza sull'attuazione del Contratto (RAV);
- Il Responsabile Unico del Contratto (RUC);
- Il Referente Unico delle Parti (per la Regione Autonoma della Sardegna: Responsabile per l'Attuazione e la Programmazione FSC);
- Il Soggetto attuatore;
- Il Responsabile del Procedimento.

⁹ In data 6 marzo 2013, tra il Ministro della Coesione Territoriale, il Ministro delle Infrastrutture e dei trasporti, la Regione Autonoma della Sardegna e l'ANAS S.p.A, è stato stipulato il Contratto Istituzionale di Sviluppo per la realizzazione dell'itinerario stradale Sassari-Olbia.



REGIONE AUTÓNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

FSC
Fondo per lo Sviluppo
e la Coesione

PRESIDENZA
DIREZIONE GENERALE

Di seguito, a titolo esemplificativo e non esaustivo, vengono descritti i compiti attribuiti ai soggetti del Contratto. Per quanto non disposto nei successivi paragrafi, si rimanda alle norme previste negli specifici Contratti.

4.1.2.1 IL COMITATO DI COORDINAMENTO

Il Comitato di Coordinamento è composto dai sottoscrittori del Contratto e dai Ministri che hanno espresso l'Intesa ed è presieduto dall'Autorità Politica per la Coesione o da un suo delegato. Al Comitato partecipano, senza diritto di voto, il RUC, il RAV e il Responsabile dell'Attuazione della Programmazione FSC .

Il Comitato si riunisce di norma ogni due anni per aggiornamenti riguardanti l'andamento e la prosecuzione delle attività, al fine di verificare il rispetto degli impegni previsti dal Contratto.

Il Comitato può essere convocato d'urgenza, da parte del Presidente, nei casi più gravi di inadempimento, su segnalazione del RUC, nonché su richiesta motivata di uno dei componenti.

Le decisioni del Comitato sono adottate d'intesa tra i rappresentanti della Regione e quelli delle Amministrazioni Centrali coinvolte. Nel caso di mancata intesa si procede a votazione, disponendo, le Amministrazioni centrali e quella regionale, ciascuna del 50 % dei voti.

4.1.2.2 IL COMITATO DI ATTUAZIONE E SORVEGLIANZA

Il Comitato di attuazione e sorveglianza è presieduto dal Referente Unico del Contratto o da un suo delegato; ne fanno parte i Referenti Unici delle Parti (per la Regione Autonoma della Sardegna: il Responsabile dell'Attuazione della Programmazione FSC) e il Responsabile dell'Alta Vigilanza sull'attuazione del contratto,.

Il Comitato è convocato dal RUC, almeno 7 giorni consecutivi prima della data della riunione, nei mesi di gennaio e luglio di ciascun anno. Contestualmente alla convocazione, la documentazione istruttoria viene messa a disposizione di tutte le Parti in formato digitale. Eventuali riunioni straordinarie saranno convocate con le stesse modalità.

Il Comitato di Attuazione e Sorveglianza ha il compito di:

- a. approvare la parte specifica del Sistema di gestione e controllo riguardante il CIS;
- b. verificare semestralmente lo stato di attuazione del programma di interventi;



REGIONE AUTÓNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

FSC
Fondo per lo Sviluppo
e la Coesione

PRESIDENZA
DIREZIONE GENERALE

- c. esaminare ed approvare eventuali proposte di rimodulazione dei finanziamenti;
- d. esaminare ed approvare eventuali proposte di riprogrammazione di economie disponibili;
- e. esaminare eventuali ritardi e inadempienze delle parti, ai fini dell'applicazione delle penali e dei provvedimenti conseguenti del Comitato di Coordinamento;
- f. esaminare gli esiti dell'attività di audit e valutazione;
- g. esprimersi su quadri economici proposti dal soggetto attuatore ai fini della loro coerenza con gli obiettivi e le prescrizioni del contratto.

Le decisioni del Comitato sono adottate d'intesa tra i rappresentanti della Regione e quelli delle Amministrazioni Centrali coinvolte. Nel caso di mancata intesa si procede a votazione, disponendo, le Amministrazioni centrali e quella regionale, ciascuna del 50 % dei voti. Per la formulazione dei pareri previsti dal Contratto, è ammessa la consultazione scritta a cura del RUC.

4.1.2.3 IL RESPONSABILE DELL'ALTA VIGILANZA

L'alta vigilanza sull'attuazione del Contratto è demandata all'Agenzia per la Coesione Territoriale di cui si avvale il Dipartimento per le politiche di coesione. Al Responsabile dell'Alta Vigilanza (RAV), individuato nella figura del Direttore Generale della predetta Agenzia, sono demandati i seguenti compiti:

- Coordinamento delle attività riguardanti il raccordo tra il Comitato di Attuazione e Sorveglianza e gli organi politici centrali;
- Condivisione della relazione annuale redatta dal RUC prima del suo inserimento nel RAE;
- Riferire periodicamente, all'Autorità Politica per la Coesione o, su richiesta dello stesso, sullo stato di attuazione del contratto;
- Richiedere al RUC e acquisire dallo stesso, in qualunque momento, tutti gli elementi inerenti al CIS, in particolare, sullo stato di attuazione del Contratto;
- Proporre all'Autorità, nei casi in cui se ne ravvisi l'opportunità, la convocazione del Comitato di Coordinamento;
- Chiedere al RUC di convocare, ove ritenuto necessario, il Comitato di Attuazione e sorveglianza;



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

FSC
Fondo per lo Sviluppo
e la Coesione

PRESIDENZA
DIREZIONE GENERALE

- Attivare strumenti ed iniziative utili a garantire la pubblicità e l'accesso alle informazioni connesse al programma di interventi;
- Accertare la sussistenza delle condizioni per l'attivazione dei poteri straordinari e sostitutivi e, sentito il Comitato di Attuazione e Sorveglianza, riferire all'Autorità Politica per la Coesione per le iniziative di competenza.

4.1.2.4 IL RESPONSABILE UNICO DI CONTRATTO

Il Responsabile Unico del Contratto (RUC) è individuato nella persona del Direttore Generale pro tempore dell'Assessorato Regionale competente per materia. Al Responsabile Unico di Contratto sono conferiti i seguenti compiti:

- Coordinare il processo complessivo di attuazione del Contratto;
- Riferire al RAV, quando richiesto, sullo stato di attuazione del Contratto;
- Proporre al Comitato di Attuazione e Sorveglianza eventuali rimodulazioni dei finanziamenti;
- Acquisire dai Referenti Unici delle Parti notizie sullo stato di esecuzione degli impegni assunti nel Contratto;
- Verificare, con cadenza periodica, lo stato di avanzamento degli interventi ed il rispetto dei cronoprogrammi;
- Esaminare eventuali ritardi e inadempienze e gli esiti dell'attività di audit e valutazione, assumendo le conseguenti iniziative, anche d'intesa con il RAV ove previsto;
- Predisporre la relazione annuale, i cui contenuti confluiranno nel RAE 2007-2013;
- Attivare strumenti ed iniziative utili a garantire la pubblicità e l'accesso alle informazioni connesse al programma di interventi;
- Riferire periodicamente al Comitato di Coordinamento, d'intesa con il Responsabile dell'Alta Vigilanza o, su richiesta dello stesso Comitato, sullo stato di attuazione del Contratto;
- Svolgere tutte le attività di competenza riguardo alla verifica della regolarità della spesa con le modalità descritte nel presente SIGECO;
- Sottoporre al Comitato di attuazione e sorveglianza i quadri economici prodotti dai soggetti attuatori.



REGIONE AUTÓNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

FSC
Fondo per lo Sviluppo
e la Coesione

PRESIDENZA
DIREZIONE GENERALE

4.1.2.5 IL REFERENTE UNICO DELLE PARTI

Ciascuna delle Parti, tenuto conto dei rispettivi ordinamenti di organizzazione, nomina un proprio Referente, denominato "Referente Unico", cui è affidato il compito di vigilare sull'esecuzione degli impegni assunti nel Contratto e di relazionarsi con il RUC.

Come precedentemente detto, per la Regione Autonoma della Sardegna il Referente Unico delle Parti è il Responsabile per l'Attuazione e la Programmazione FSC.

La nomina del Referente Unico viene comunicata al RUC entro 15 giorni dalla sottoscrizione del Contratto. Il Referente Unico della parte si relaziona con i Responsabili di Procedimento della propria Amministrazione e ne riceve ogni informazione utile, al fine di riferire al RUC sullo stato degli impegni contrattuali. Ogni Referente Unico è il destinatario legale di tutte le comunicazioni relative al Contratto, indirizzate alla Parte di riferimento, ed è componente del Comitato di Attuazione e Sorveglianza.

4.1.2.6 IL SOGGETTO ATTUATORE E IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Il soggetto attuatore, attraverso il Responsabile del Procedimento, per ogni intervento finanziato di competenza dovrà:

- porre in essere tutte le azioni opportune e necessarie al fine di garantire la completa realizzazione dell'intervento nei tempi previsti;
- trasmettere al Referente Unico della propria parte di riferimento, per la successiva trasmissione al Responsabile Unico del Contratto, una relazione esplicativa contenente la descrizione dei risultati conseguiti, le azioni di verifica svolte, le cause degli eventuali percorsi critici amministrativi, finanziari o tecnici che si frappongono alla realizzazione dell'intervento e le relative azioni correttive poste in essere, oppure quelle di competenza delle parti, nonché ogni altra informazione richiesta dal Responsabile Unico del Contratto;
- aggiornare i dati di monitoraggio sul sistema SGP con cadenza bimestrale;
- segnalare al Referente Unico della Parte di riferimento, per l'immediata comunicazione al RUC, ogni ritardo nella fase di progettazione o di esecuzione;



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

FSC
Fondo per lo Sviluppo
e la Coesione

PRESIDENZA
DIREZIONE GENERALE

- provvedere alle attività di completa acquisizione e catalogazione della documentazione tecnica e amministrativa inerente alla realizzazione delle opere in argomento.

4.1.3 Strumenti di Attuazione Diretta

Quando per l'attuazione degli interventi non è necessaria o opportuna la cooperazione interistituzionale, gli interventi possono essere gestiti autonomamente dalla Regione.

Pertanto, si ricorre allo "Strumento di Attuazione Diretta" ogni qualvolta non si utilizzano gli Accordi di Programma Quadro o il Contratto Istituzionale di Sviluppo.

Il punto 2.4.3 della Delibera CIPE 166/2007 stabilisce che le Linee di Azione che non necessitino in fase attuativa di un'azione di cooperazione interistituzionale possono essere attuate mediante Strumenti di Attuazione Diretta e secondo procedure e regole adottate in funzione della massima efficacia dell'azione pubblica. Per avviare la modalità di attuazione diretta è prevista, da parte del Responsabile della Linea d'Azione, la compilazione di una scheda (Allegato 3 al presente SIGECO), che descriva i seguenti aspetti:

- la Linea di Azione che si intende attuare attraverso lo Strumento;
- il Responsabile dello Strumento;
- le modalità di selezione degli interventi;
- le modalità di attuazione degli interventi;
- l'individuazione dell'Organismo di Certificazione;
- i controlli di primo e secondo livello;
- il sistema contabile e informativo;
- le modalità di tenuta della documentazione amministrativa.

La scheda viene corredata dai seguenti allegati:

- Allegato 4: Modello 1 Programma interventi;
- Allegato 5: Modello 1.a Relazione tecnica interventi;
- Allegato 6: Modello 1.c Piano finanziario per annualità;



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

FSC
Fondo per lo Sviluppo
e la Coesione

PRESIDENZA
DIREZIONE GENERALE

Come già evidenziato, l'organizzazione del Responsabile dell'Attuazione della Programmazione FSC si articola in tre settori/gruppi di lavoro. Tra questi, il settore/gruppo di lavoro Controllo e Verifica, composto da funzionari con provata esperienza nel campo dei controlli sulle operazioni e supportato dalla struttura di assistenza tecnica, ha i seguenti principali compiti:

- Contribuire alla definizione del Sistema di Gestione e Controllo
- Coordinare le attività di controllo previste
- Supportare sotto il profilo metodologico i Responsabili di intervento a regia regionale per i controlli di I livello
- Effettuare i controlli di I livello sugli interventi a titolarità regionale
- Effettuare ulteriori controlli su interventi che presentano particolari criticità
- Effettuare i controlli di I livello sugli interventi a regia regionale, qualora necessitasse, a giudizio del Responsabile dell'Attuazione della Programmazione FSC, un supporto all'attività di competenza dei Responsabili di Linea d'Azione;
- Concordare con il Nucleo di Verifica e Controllo (NUVEC) le modalità per i controlli di II livello e facilitare la loro esecuzione
- Effettuare a campione i controlli di II livello a supporto del NUVEC

Per gli interventi attuati attraverso il ricorso a società *in house* (che formalmente rappresentano una tipologia di intervento a titolarità regionale) il controllo si distingue in due fasi:

1. Fase di selezione delle modalità di attuazione dell'intervento finalizzata a verificare la legittimità del ricorso alla società *in house* e la regolarità del rapporto convenzionale stipulato;
2. Fase di attuazione dell'intervento sotto il profilo della regolarità fisica, contabile e finanziaria.

Per la particolarità di detta modalità di attuazione i controlli sulla Fase 1 vengono effettuati dal Settore/Gruppo di lavoro Controllo e Verifica presso il Responsabile dell'Attuazione della Programmazione FSC, mentre i controlli sulla Fase 2 vengono affidati ai singoli Responsabili di Linea di Azione.

Viene in questo modo garantita la separatezza delle funzioni di controllo su tutta la tipologia di interventi a titolarità regionale, attuati direttamente dai Responsabili di Linea d'Azione.

Ai Responsabili di Linea d'Azione, oltre al compito di effettuare i controlli di primo livello inerenti la Fase 2 sopra descritta per gli interventi *in house*, viene affidato il compito di predisporre i controlli sugli interventi a regia regionale, affidati a funzionari con provata esperienza nel campo dei controlli sulle operazioni, supportati dalla struttura di assistenza tecnica.



REGIONE AUTÓNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

FSC
Fondo per lo Sviluppo
e la Coesione

PRESIDENZA
DIREZIONE GENERALE

La separatezza delle funzioni tra i soggetti che svolgono i controlli di primo livello ed i soggetti che svolgono attività di gestione e attuazione è garantita dall'Organismo di Certificazione attraverso azioni di controllo e di audit.

Il sistema dei controlli deve garantire che la gestione delle risorse finanziarie assegnate alla programmazione regionale avvenga sulla base della legislazione amministrativa e contabile comunitaria, nazionale e regionale e dei criteri di buona gestione finanziaria.

Le attività di controllo, espletate sia in concomitanza con la gestione (in quanto parte integrante di essa), sia in momenti successivi, garantiscono:

- la conformità della natura e dei tempi dei pagamenti alle prescrizioni comunitarie, nazionali e regionali;
- la disponibilità della documentazione giustificativa delle spese sostenute.

Il Responsabile dell'Attuazione della Programmazione FSC, congiuntamente alle strutture dell'Amministrazione regionale coinvolte, garantisce che i Responsabili di Linea di Azione e gli eventuali Organismi Intermedi dispongano di sistemi di gestione e di controllo che assicurino la trasparenza dei flussi finanziari e la regolarità delle operazioni.

4.2.1 Controlli di 1° livello

Il sistema dei controlli di 1° livello della programmazione FSC provvede in primo luogo a:

- garantire la regolarità della spesa sostenuta (per "spesa sostenuta" deve intendersi la variabile "costo realizzato", che coincide con la somma degli importi degli atti amministrativi di liquidazione previsti dai rispettivi ordinamenti, così come descritto nel punto 2.4 del presente SIGECO);
- assicurare che le relazioni sullo stato di avanzamento, i documenti relativi all'approvazione dei contributi, le procedure di gara e di appalto, ecc. siano disponibili ai vari livelli di gestione;
- assicurare il supporto necessario all'Organismo di Certificazione nello svolgimento delle sue funzioni.

I controlli di 1° livello consistono:

- nella verifica amministrativa (*on desk*) su base documentale di tutte le spese sostenute;
- nella verifica in loco eseguita, in particolare, sugli interventi che in fase di realizzazione presentano delle criticità e su un campione degli interventi conclusi.

Inoltre, qualora si rendesse necessario un controllo della documentazione successiva agli atti amministrativi di liquidazione della spesa, possono essere disposti controlli di 1° livello, finalizzati a garantire che le registrazioni contabili disponibili ai vari livelli di gestione, forniscano informazioni dettagliate sulle spese effettivamente sostenute dai beneficiari per ciascuna operazione finanziata, compresa la data della



REGIONE AUTÓNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA



PRESIDENZA
DIREZIONE GENERALE

registrazione contabile, l'importo di ogni voce di spesa, l'identificazione dei documenti giustificativi, la data e il metodo di pagamento e la disponibilità della documentazione di supporto.

4.2.1.1 VERIFICHE AMMINISTRATIVE SU BASE DOCUMENTALE

Le verifiche amministrative *on desk*, si sostanziano nella realizzazione dei controlli sulla documentazione amministrativa e contabile prodotta dal beneficiario/soggetto attuatore e sono svolte presso gli uffici regionali.

Le stesse verifiche ricomprendono sia gli interventi a regia regionale che a titolarità regionale.

Per quel che riguarda gli interventi a regia regionale, le verifiche amministrative intervengono in fase di avvio, di realizzazione e di conclusione dei progetti.

Le predette verifiche hanno come oggetto i regolari adempimenti giuridici, amministrativi, contabili e tecnici: legati alle procedure di selezione nella fase di avvio e alle procedure di gara nella fase di realizzazione dell'intervento; le rendicontazioni di spesa che accompagnano le richieste di trasferimento delle risorse; la valutazione della coerenza del progetto realizzato rispetto a quello ammesso al contributo; l'effettività delle spese sostenute e la pertinenza dei costi dichiarati ai fini dell'erogazione dei finanziamenti; l'esistenza di eventuali finanziamenti multipli per il medesimo intervento; l'espletamento degli adempimenti informativi e pubblicitari.

In fase di controllo si verifica la coerenza con quanto riportato nel sistema di monitoraggio o altri sistemi informativi regionali atti alla gestione.

Le irregolarità eventualmente rilevate in fase di controllo vengono comunicate al beneficiario, al Responsabile dell'Attuazione della Programmazione FSC e all'Organismo di Certificazione, a cura del responsabile preposto al controllo.

Per quel che riguarda gli interventi a titolarità regionale le verifiche sono analoghe a quelle previste per gli interventi a regia regionale in fase di avvio, realizzazione e conclusione, come sopra indicato e dettagliato nel paragrafo 4.2.1.3.



REGIONE AUTÓNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

FSC
Fondo per lo Sviluppo
e la Coesione

PRESIDENZA
DIREZIONE GENERALE

4.2.1.2 VERIFICHE IN LOCO

Le verifiche in loco sono realizzate dalle strutture regionali preposte al controllo. Le verifiche in questo senso consistono in controlli finalizzati al controllo fisico e finanziario dell'operazione, effettuati principalmente su tutti gli interventi che in itinere presentano particolari criticità e su base campionaria per gli interventi conclusi. L'organizzazione di tali controlli è articolata nelle seguenti fasi principali:

- definizione del campionamento degli interventi da verificare;
- selezione dell'operazione da verificare in fase di realizzazione;
- svolgimento di attività propedeutiche alle visite in loco;
- visite in loco, volte ad acquisire informazioni aggiuntive su aspetti non desumibili dalla documentazione amministrativa acquisita preventivamente e a verificare l'effettiva corrispondenza dell'intervento finanziato e approvato con quanto rendicontato e realizzato.

Tra queste, le visite verificano:

- *lo stato di avanzamento dell'opera/bene finanziato, rispetto alla documentazione presentata dal Beneficiario a supporto della rendicontazione e della richiesta di erogazione del finanziamento;*
- *l'esistenza e l'operatività del Beneficiario selezionato;*
- *la sussistenza presso la sede del Beneficiario (sede operativa e/o legale) della documentazione amministrativo-contabile e della documentazione giustificativa di spesa in originale o copia conforme, correttamente ordinata e conservata nel Fascicolo dell'intervento;*
- formalizzazione degli esiti della verifica.

In esito alla verifica in loco viene redatto un verbale in cui si riscontra:

- Nessun rilievo: nell'ipotesi in cui non sia stata rilevata alcuna irregolarità o questa si sia comunque risolta;
- Richiamo: nel caso in cui si ritenga adeguato e sufficiente un sollecito al Soggetto attuatore/Beneficiario per sanare l'irregolarità rilevata;
- Rilievi: nel caso in cui siano emerse irregolarità che necessitino di ulteriori approfondimenti e di un confronto diretto col soggetto sottoposto a verifica.

Il verbale redatto dalla struttura competente (come da Allegato 9 SIGECO), viene trasmesso all'Organismo di Certificazione e al Responsabile dell'Attuazione della Programmazione FSC, che assume le opportune decisioni e attiva le eventuali azioni correttive conseguenti.



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA



PRESIDENZA
DIREZIONE GENERALE

4.2.1.3 PROCEDURE DI CONTROLLO NELLE OPERAZIONI A TITOLARITÀ REGIONALE

Al fine di garantire la separatezza tra le attività di gestione dei Responsabili di Linea d'Azione e le attività di controllo, è previsto che, per le operazioni a titolarità regionale, i controlli vengano effettuati dal Settore/Gruppo di lavoro Controllo e Verifica presso il Responsabile dell'Attuazione della Programmazione FSC .

Pertanto, tale Settore/Gruppo di lavoro interviene in due momenti distinti:

1. nella fase di selezione del Beneficiario per gli aiuti gestiti direttamente dall'Amministrazione regionale o, nel caso dei macroprocessi opere pubbliche/acquisizione di beni e servizi a titolarità, in fase di attivazione della procedura di appalto per la selezione del soggetto realizzatore;
2. a seguito della presentazione da parte del Beneficiario della documentazione amministrativo-contabile inerente all'esecuzione dell'operazione.

Come detto in precedenza, per gli interventi attuati attraverso il ricorso a società *in house* il Responsabile dell'Attuazione della Programmazione FSC effettua unicamente i controlli sulla fase di selezione delle modalità di attuazione dell'intervento di cui al punto 1, mentre i controlli di cui al punto 2 sono demandati ai singoli Responsabili di Linea d'Azione.

4.2.1.4 PROCEDURE DI CONTROLLO NELLE OPERAZIONI A REGIA REGIONALE

Come detto in precedenza, ai Responsabili di Linea d'Azione viene affidato il compito di predisporre i controlli sugli interventi a regia regionale.

In questo caso il Settore/Gruppo di lavoro Controllo e Verifica presso il Responsabile dell'Attuazione della Programmazione FSC interviene ordinariamente nella fase di selezione del Beneficiario diverso dall'Amministrazione regionale, per verificarne la coerenza con le procedure stabilite per l'attuazione delle Linee d'Azione della programmazione FSC.

Il Settore/Gruppo di lavoro Controllo e Verifica presso il Responsabile dell'Attuazione della Programmazione FSC, può effettuare i controlli di I livello sugli interventi a regia regionale, qualora necessitasse, a giudizio del Responsabile dell'Attuazione della Programmazione FSC, un supporto all'attività di competenza dei Responsabili di Linea d'Azione.



REGIONE AUTÓNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

FSC
Fondo per lo Sviluppo
e la Coesione

PRESIDENZA
DIREZIONE GENERALE

4.2.1.5 I CONTROLLI NELLA FASE DI ATTUAZIONE

Il beneficiario del finanziamento è tenuto a trasmettere al Responsabile di Linea tutta la documentazione inerente all'intervento che consenta di effettuare il controllo di primo livello.

A seconda della natura delle operazioni (lavori, forniture di beni o servizi), e della tipologia di controllo l'attestazione di spesa potrà consistere:

- nel documento di spesa (fattura, nota di debito, SAL,) trasmesso dal soggetto attuatore (fornitore, appaltatore) insieme alla documentazione attestante la realizzazione delle attività/forniture previste dal contratto/convenzione sottoscritta;
- in una rendicontazione delle spese sostenute (qualora consentito, elaborata anche con il metodo dei "costi standard"), predisposta dal beneficiario del finanziamento, che consenta di evidenziare le spese effettivamente sostenute a fronte degli impegni assunti, comprovati da fatture regolarmente quietanziate o da documenti contabili aventi forza probatoria equivalente.

Sulla base delle verifiche effettuate, viene compilata la check list (come da Allegato 8 SIGECO), attestante le attività di controllo condotte. L'esito del controllo è riportato nel verbale (come da Allegato 9 SIGECO).

Il Responsabile di Linea d'Azione ha il compito di trasmettere le risultanze del controllo al Responsabile per l'attuazione e la programmazione del FSC e all'Organismo di Certificazione. Provvede ad archiviare nel Fascicolo di progetto la documentazione attestante il controllo svolto.

Qualora il Settore /Gruppo di lavoro Controllo e Verifica presso il Responsabile per l'attuazione e la programmazione del FSC o l'Organismo di Certificazione rilevino delle carenze nell'attività di controllo effettuata, trasmettono al Responsabile di Linea d'Azione un nota con specificazione delle non conformità riscontrate.

In tal caso, il Responsabile di Linea d'Azione pone in essere opportune azioni correttive.

4.2.2 Controlli dell'Organismo di Certificazione

I controlli dell'Organismo di Certificazione si svolgono in modo analogo a quanto previsto nell'ambito del sistema di gestione e di controllo dei Programmi Operativi della Regione Autonoma della Sardegna e si interfacciano in primo luogo con il Controllo di primo livello e con i controlli svolti dal NUVEC. Come prescritto dai Regolamenti Comunitari e dalle Delibere CIPE di attuazione del FSC, il fine delle attività di controllo dell'Organismo di Certificazione è quello di garantire la correttezza e la regolarità delle spese dichiarate



REGIONE AUTÓNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

FSC
Fondo per lo Sviluppo
e la Coesione

PRESIDENZA
DIREZIONE GENERALE

nell'ambito della programmazione attuativa e in generale l'adeguatezza, l'efficienza, l'efficacia e il buon funzionamento dei sistemi di gestione e di controllo.

I compiti e le funzioni dell'Organismo di Certificazione, sono descritti al paragrafo 2.4 e successivi sottoparagrafi 2.4.1 e 2.4.2, del presente SIGECO, ai quali si rimanda.

L'Organismo di Certificazione svolge prevalentemente tre tipologie di controlli:

- controlli di sistema, tramite audit presso il Responsabile dell'Attuazione della Programmazione FSC, per verificare il corretto funzionamento e l'efficacia del sistema di gestione e di controllo;
- controlli preliminari alla richiesta di rimborso, al raggiungimento delle soglie di cui al punto 4.3.1 del presente SIGECO, sulla base della spesa sostenuta rilevata nel sistema di monitoraggio SGP (ovvero il costo realizzato come definito al paragrafo 2.4);
- controllo preliminare alla certificazione della spesa, prima della richiesta di erogazione del saldo finale, sulla base del risultato dei controlli di I livello effettuati.

4.2.2.1 CONTROLLI DI SISTEMA

All'Organismo di Certificazione viene affidata l'individuazione della separatezza delle funzioni tra i soggetti cui è demandata la responsabilità dei controlli di primo livello (controllo) ed i soggetti che svolgono attività istruttorie e procedurali per la concessione ed erogazione dei finanziamenti (gestione e attuazione).

L'obiettivo di tali controlli è quello di poter certificare, come regolari e corrette, le spese dichiarate nelle domande di rimborso intermedie e finali, dopo aver verificato che i sistemi di gestione sono atti a garantire l'ammissibilità e la regolarità delle spese e dopo aver effettuato controlli di propria iniziativa finalizzati in particolare a:

- assicurare la separatezza tra le attività gestorie e quelle di controllo;
- assicurare l'esistenza di registrazioni contabili soddisfacenti ai fini dei controlli;
- assicurare la gestione delle operazioni di rettifica e di recupero dei pagamenti indebitamente eseguiti;
- promuovere l'applicazione del principio di sana gestione finanziaria in tutto il sistema.

4.2.2.2 CONTROLLI PRE-CERTIFICAZIONE

Come descritto nel punto 2.4.2 del presente SIGECO, prima della certificazione complessiva della spesa, che avviene alla richiesta di erogazione del saldo finale del 4%, l'Organismo di Certificazione verifica:

- il sistema di gestione dal punto di vista contabile e di bilancio;



REGIONE AUTÓNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

FSC
Fondo per lo Sviluppo
e la Coesione

PRESIDENZA
DIREZIONE GENERALE

- l'avanzamento della spesa con l'analisi delle erogazioni progressive;
- la presenza di eventuali recuperi e/o soppressioni, con l'analisi del dettaglio riportato in elenco operazioni (importo dei decrementi, provvedimenti adottati e motivazioni);
- l'effettuazione e la verbalizzazione dei controlli di primo livello;
- gli esiti dei controlli di primo livello con particolare attenzione al rispetto della normativa comunitaria, nazionale e di settore, all'ammissibilità delle spese, al rispetto del periodo di eleggibilità, all'assenza di duplicazione del finanziamento;
- l'effettuazione dei controlli in loco previsti e la loro verbalizzazione;
- l'effettuazione e la verbalizzazione degli ulteriori controlli su interventi per i quali si presentano particolari criticità nella fase attuativa;
- le modalità di conservazione della documentazione di spesa e la tenuta del fascicolo del progetto;
- l'elenco operazioni.

Al fine di poter programmare le proprie attività, qualora siano stati già effettuati e conclusi i controlli di I livello su una parte consistente di spesa, l'Organismo di Certificazione può procedere alla certificazione della relativa quota, senza attendere che si giunga alla richiesta di erogazione del saldo finale. Ciò comporta che al momento della certificazione finale della spesa, essa avvenga al netto di quanto è già stato certificato.

Per i controlli pre-certificazione l'Organismo di Certificazione si avvale di un'apposita check-list, che consente di controllare che la spesa attestata abbia sia i requisiti essenziali di ricevibilità delle attestazioni, sia le condizioni di ammissibilità. Qualora non siano presenti questi requisiti, ne viene data comunicazione, con le motivazioni, al Responsabile di Linea di Azione.

4.2.3 Controlli di 2° livello

Coerentemente a quanto stabilito al punto 2.1 della Delibera CIPE n. 93/2012 e in analogia con quanto previsto per i programmi comunitari, il Sistema di Gestione e Controllo prevede lo svolgimento delle attività di audit (i cosiddetti controlli di 2° livello) per l'attuazione degli interventi finanziati dal FSC.

L'attività di controllo di 2° livello comprende:

- la previsione di audit di sistema, affidata al NUVEC;
- i controlli a campione sugli interventi, effettuati dal Settore/Gruppo di lavoro Controllo e Verifica del Responsabile dell'Attuazione della Programmazione FSC.

Il NUVEC, basandosi sugli audit di sistema da esso effettuati e sul rapporto di controllo inviato dal Settore/Gruppo di lavoro Controllo e Verifica presso il Responsabile dell'Attuazione della Programmazione FSC, formula un parere in merito all'efficace funzionamento del Sistema di Gestione e di Controllo, indicando



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

FSC
Fondo per lo Sviluppo
e la Coesione

PRESIDENZA
DIREZIONE GENERALE

se questo fornisce ragionevoli garanzie circa la correttezza delle dichiarazioni di spesa presentate e circa la legittimità e regolarità delle transazioni sottiacenti.

4.2.3.1 AUDIT DI SISTEMA

Conformemente a quanto previsto dal Punto 8.2.2 e dall'Allegato 6 della Delibera CIPE n. 166/2007, il NUVEC, nel rispetto del principio del contraddittorio con i soggetti responsabili, sottoporrà a valutazione l'efficace funzionamento del Sistema di Gestione e di Controllo (procedure, struttura organizzativa, sistemi informatici e informativi) dell'attuazione della programmazione regionale FSC, sulla base di Linee Guida condivise, presentando rapporti sulle risultanze di tale attività. Tali rapporti trarranno ausilio anche dall'esito delle attività di controllo a campione sugli interventi, effettuate dal Settore/Gruppo di lavoro Controllo e Verifica presso il Responsabile dell'Attuazione della Programmazione FSC.

4.2.3.2 CONTROLLI A CAMPIONE

Al Settore/Gruppo di lavoro Controllo e Verifica presso il Responsabile dell'Attuazione della Programmazione FSC, viene demandato il compito di effettuare i controlli su un adeguato campione (sia a supporto del NUVEC – come precisato al punto 4.2 del presente SIGECO – sia su un campione di interventi conclusi) al fine di verificare il rispetto delle seguenti condizioni:

- che l'operazione sia stata attuata conformemente alla decisione di approvazione da parte del CIPE e rispetti, se del caso, tutte le condizioni relative alla funzionalità, all'impiego o agli obiettivi da raggiungere;
- che la spesa dichiarata corrisponda ai documenti contabili e ai documenti giustificativi conservati dal beneficiario;
- che la spesa dichiarata dal beneficiario sia conforme alle norme nazionali e regionali relative all'ammissibilità e congruità delle spese.

In particolare, le attività di controllo a campione si svolgeranno attraverso il seguente percorso:

- il Settore/Gruppo di lavoro Controllo e Verifica, sulla base di una metodologia di campionamento condivisa con il NUVEC, seleziona gli interventi da sottoporre a controllo e pianifica le attività ripartendole uniformemente sull'intero periodo di programmazione;
- annualmente, il Settore/Gruppo di lavoro Controllo e Verifica, attraverso il Responsabile dell'Attuazione della Programmazione FSC presenta al NUVEC un Rapporto di controllo che evidenzia le risultanze delle attività di controllo effettuate e le eventuali carenze riscontrate nel sistema di gestione e di controllo.



REGIONE AUTÓNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

FSC
Fondo per lo Sviluppo
e la Coesione

PRESIDENZA
DIREZIONE GENERALE

4.2.3.3 CONTROLLI 2° LIVELLO CIS

Conformemente a quanto previsto dai punti 5, 6 e 7 dell'art. 16 del Contratto Istituzionale di Sviluppo per la realizzazione dell'itinerario stradale Sassari-Olbia, stipulato in data 6 marzo 2013, il NUVEC ricopre il ruolo di Autorità di Audit del Contratto e pertanto svolge sia i compiti previsti al punto 4.2.3.1 che i compiti previsti al punto 4.2.3.2 del presente SIGECO.

4.2.4 Attività di verifica

L'attuazione degli interventi è costantemente monitorata, al fine di consentire la rilevazione sistematica e tempestiva degli avanzamenti finanziari, procedurali e fisici.

Nel caso si verificano situazioni di stallo (es. "*interventi incagliati*"), ritardi in fase di attivazione e/o attuazione degli interventi, saranno attivate verifiche ed audit con i Responsabili di Linea e con i Responsabili di Intervento per individuare le misure idonee per il superamento delle criticità rilevate.

Le attività di verifica potranno essere effettuate sia dal Responsabile dell'Attuazione della Programmazione FSC sia dal NUVEC.

Il Responsabile di Linea assicura la puntuale comunicazione delle informazioni analitiche utili a consentire lo svolgimento delle attività di verifica.

Gli esiti delle verifiche devono condurre ad un cambiamento significativo dello stato del progetto al fine di:

- individuare le criticità
- prevedere un tempo congruo per verificare gli effetti di eventuali azioni correttive intraprese
- rimozione delle criticità

La persistenza delle cause ostative può portare alla proposta di revoca del finanziamento.

4.2.4.1 VERIFICHE ATTIVATE DAL RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE DELLA PROGRAMMAZIONE FSC

Le verifiche sono attivate dal Responsabile dell'Attuazione della Programmazione FSC ogni qualvolta si ravvisi una situazione di stallo rilevata dai dati di monitoraggio caricati su SGP, eventualmente integrati con ulteriori informazioni disponibili. L'obiettivo principale dell'attività di verifica è quello di rimuovere le criticità che potrebbero portare all'attivazione dei controlli da parte del NUVEC, descritti nel paragrafo successivo.

Il Responsabile dell'Attuazione della Programmazione FSC potrà prevedere audit periodici con i Responsabili degli Accordi e con i Responsabili di Linea, relativi alla verifica dello stato di attuazione sia degli strumenti attuativi (APQ, CIS, SAD), che dei singoli interventi.



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

FSC
Fondo per lo Sviluppo
e la Coesione

PRESIDENZA
DIREZIONE GENERALE

4.2.4.2 VERIFICHE ATTUATE DAL NUVEC

Conformemente a quanto previsto dal Punto 8.2.2 e dall'Allegato 6 della Delibera CIPE n. 166/2007, il NUVEC, nel rispetto comunque del principio del contraddittorio con i soggetti attuatori, sottoporrà a verifica singoli interventi attuati nell'ambito della programmazione FSC. Tale attività di verifica, svolta sulla base delle Linee Guida e metodologie preliminarmente condivise e rese note, è diretta a rilevare eventuali criticità di singoli interventi, nonché a verificare la corrispondenza di questi ultimi alle situazioni di avanzamento effettivamente riscontrate nei luoghi di realizzazione. Le criticità rilevate nell'avanzamento degli interventi e il mancato aggiornamento dei dati di monitoraggio su SGP, costituiscono le due principali cause che comportano l'attivazione di verifiche specifiche.

La persistenza delle cause ostative viene portata ad evidenza degli Organi competenti, che decideranno in merito alle iniziative da adottare, incluse le proposte di revoca. Nell'ipotesi in cui successivamente dovesse essere verificato il perdurare delle criticità, lo stesso intervento, anche se formalmente non revocato, non potrà essere portato a rendicontazione sul FSC, né potranno essere rendicontate le spese già comunque effettuate.

4.3 Circuito finanziario e certificazione della spesa

4.3.1 I flussi finanziari verso la Regione Autonoma della Sardegna

L'effettivo trasferimento delle risorse FSC alle Amministrazioni responsabili della attuazione della programmazione deve avvenire secondo modalità tali da garantire, in tutto il periodo di programmazione e presso ciascuna amministrazione, un livello di liquidità finanziaria che consenta il soddisfacimento delle obbligazioni da questa assunte. Infatti i trasferimenti delle risorse saranno effettuati, ad eccezione dell'ultima quota, a titolo di anticipazione ed avverranno, nei limiti delle disponibilità assegnate con la legge finanziaria, per quote di pari importo, ciascuna pari all'8% del valore complessivo del programma approvato.

La prima quota è trasferita sulla base di semplice richiesta formulata dall'Organismo di Certificazione, come descritto al punto 2.4.1 del presente SIGECO.

Le quote successive, sono trasferite, a seguito di richiesta corredata dall'attestazione, formulata dallo stesso Organismo, dell'ammontare delle spese sostenute, secondo le modalità seguenti:

- a) la seconda quota è trasferita qualora la spesa sostenuta sia pari ad almeno il 75% della prima quota;



REGIONE AUTÓNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

FSC Fondo per lo Sviluppo
e la Coesione

PRESIDENZA
DIREZIONE GENERALE

- b) ciascuna quota successiva, ad eccezione dell'ultima, è trasferita qualora si attestino un'ulteriore spesa sostenuta pari all'8% del valore complessivo del Programma;
- c) l'ultima quota del 4% è trasferita fino a concorrenza dell'intero valore del programma.

Nel dettaglio, l'Organismo di Certificazione inoltra le richieste di erogazione delle quote alla Agenzia per la Coesione Territoriale, la quale, attestata la coerenza delle domande di pagamento con i dati relativi all'avanzamento della Programmazione inseriti e validati nel sistema di monitoraggio SGP, le trasmette alla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche di Coesione, individuato quale Organismo nazionale di coordinamento per la trasmissione delle domande di pagamento (con le modalità descritte nel punto 2.4.1 del presente SIGECO).

Lo stesso Dipartimento richiede al Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato – IGRUE il trasferimento delle risorse finanziarie FSC in favore della Regione Autonoma della Sardegna.

Dal punto di vista contabile, l'iscrizione a bilancio delle risorse finanziarie del FSC avviene in base al piano finanziario approvato.

Le Delibere CIPE nn. 62/2011, 78/2011, 8/2012, 60/2012, 87/2012 e 93/2012 hanno assegnato alla Regione Autonoma della Sardegna, quale dotazione finanziaria del Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC), la somma complessiva di euro 1.965.616.762. Tale dotazione finanziaria ha subito delle variazioni, in seguito alla approvazione della Delibera CIPE 21/2013 e delle successive delibere di attuazione. Per la parte relativa al "CIS Sassari-Olbia", la dotazione finanziaria è destinata alla Contabilità speciale n. 5440 istituita presso la Tesoreria Provinciale dello Stato ex OPCM 3869/2010, intestata al Presidente della Regione Autonoma della Sardegna. Per la restante parte, tale dotazione finanziaria è stata iscritta in appositi capitoli di entrata dedicati esclusivamente alle assegnazioni FSC: sia per la parte corrente che per le spese di investimento, assegnati al Centro di Responsabilità facente capo al Responsabile dell'Attuazione della Programmazione FSC.

DIREZIONE	CENTRO DI RESPONSABILITÀ	CAPITOLO DI ENTRATA
Direzione Generale della Presidenza	00.01.01.00	EC421.186 – Fondo di Sviluppo e Coesione (F.S.C.) 2007-2013 - Interventi diretti a favorire lo sviluppo sociale ed economico delle aree depresse (Delibere CIPE nn. 62/2011, 78/2011, 8/2012, 60/2012, 87/2012 e 93/2012)
		EC231.313 – Assegnazioni dello Stato per l'attività di assistenza tecnica - Fondo di Sviluppo e Coesione (F.S.C.) 2007-2013 (Delibera CIPE n. 93/2012)
		EC421.187 - F.S.C. 2007-2013 - F.S.C. 2007-2013 - Risorse premiali nell'ambito del progetto nazionale "Obiettivi di Servizio" (Delibera CIPE, n. 79/2012)



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

FSC Fondo per lo Sviluppo
e la Coesione

PRESIDENZA
DIREZIONE GENERALE

		EC231.309 - F.S.C. 2007-2013 - Risorse premiali nell'ambito del progetto nazionale "Obiettivi di Servizio" - parte corrente (Delibera CIPE, n. 79/2012)
		EC421.188 - Fondo di Sviluppo e Coesione (F.S.C.) 2007-2013 - Interventi di edilizia sanitaria (Delibere CIPE nn. 62/2011, 78/2011, 8/2012, 60/2012, 87/2012 e 93/2012)
		EC231.329 - Fondo di sviluppo e coesione (F.S.C. 2007-2013) Trasferimenti da amministrazioni centrali - Progetto strategico Sulcis

A tali capitoli corrispondono altrettanti capitoli di spesa quante sono le Linee d'Azione o le Azioni programmate, assegnati ai Centri di Responsabilità facenti capo ai Responsabili di Linea d'Azione. Tali capitoli di spesa contengono la denominazione "F.S.C. 2007-2013", per una immediata identificazione.

Nella seguente tabella, per ogni Azione, vengono riportate la Direzione di Servizio competente e il Centro di Responsabilità:

AZIONE	DIREZIONE GENERALE/DI SERVIZIO	CENTRO DI RESPONSABILITÀ
1.1.1.A.1 Azioni di assistenza tecnica, sviluppo capacità e competenze, informazione divulgazione	Direzione generale della presidenza	00.01.01.00
2.1.1.A.1 Valorizzazione beni culturali	Servizio beni culturali e sistema museale	00.11.01.03
3.1.1.A.1 Mitigazione rischio idrogeologico	Servizio opere idriche e idrogeologiche (SOI)	00.08.01.05
3.2.1.A.1 Bonifiche aree minerarie	Servizio tutela dell'atmosfera e del territorio	00.05.01.02
3.2.1.A.2 Bonifiche aree industriali	Servizio semplificazione amministrativa per le imprese, coordinamento sportelli unici, affari generali	00.09.01.01
3.2.1.A.3 Bonifiche aree marine	Servizio tutela dell'atmosfera e del territorio	00.05.01.02
4.1.1.A.1 Riqualificazione edifici scolastici	Unità di Progetto Iscol@	00.01.73.00
4.1.1.B.1 Polo universitario Cagliari	Servizio università e politiche giovanili	00.11.02.02
4.1.1.B.2 Polo universitario Sassari		
4.1.1.B.3 Centri di eccellenza culturali		
4.1.1.C.1 Centri di eccellenza per le imprese	Centro regionale di programmazione	00.03.60.00
4.1.1.D.1 ERSU Cagliari	Servizio università e politiche giovanili	00.11.02.02
4.1.1.D.2 ERSU Sassari		
5.1.1.A.1 Interventi portualità industriale	Servizio per le politiche di sviluppo attività produttive, ricerca industriale e innovazione tecnologica	00.09.01.06
5.1.1.A.2 Interventi sulla viabilità	Servizio viabilità e infrastrutture di trasporto e della nuova strada "Sassari-Olbia" (SVI)	00.08.01.04
5.1.1.A.3 Interventi per il sistema portuale turistico	Servizio viabilità e infrastrutture di trasporto e della nuova strada "Sassari-Olbia" (SVI)	00.08.01.06
5.1.2. A.1 Piano Sulcis - Competitività	Centro regionale di programmazione	00.03.60.00



REGIONE AUTÓNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

FSC

Fondo per lo Sviluppo
e la Coesione

PRESIDENZA
DIREZIONE GENERALE

AZIONE	DIREZIONE GENERALE/DI SERVIZIO	CENTRO DI RESPONSABILITÀ
5.1.2. A.2 Piano Sulcis - Ricerca	Centro regionale di programmazione	00.03.60.00
5.1.2. A.3 Piano Sulcis – Valorizzazione dei luoghi	Direzione generale dei lavori pubblici	00.08.01.04 00.08.01.05
5.1.2. A.4 Piano Sulcis – Supporto agli insediamenti produttivi	Direzione generale dell'industria	00.09.01.02
5.1.2. A.5 Piano Sulcis – Scuole di eccellenza e formazione	Direzione generale della pubblica istruzione	00.11.02.01
5.1.2. A.6 Piano Sulcis – Assistenza tecnica	Agenzia per la Coesione Territoriale	NON REGIONALE
6.1.1.A.1 Aeroporto Cagliari	Servizio per le infrastrutture, la pianificazione strategica e gli investimenti nei trasporti	00.13.01.03
6.1.1.A.2 Aeroporto Alghero		
6.1.2.A.1 Hub portuale di Porto Torres	Servizio per le infrastrutture, la pianificazione strategica e gli investimenti nei trasporti	00.13.01.03
6.1.3.A.1 CIS Sassari Olbia	Struttura speciale	Contabilità speciale n. 5440
6.1.3.B.1 Orientale Sarda SS.125	Servizio viabilità e infrastrutture di trasporto e della nuova strada "Sassari-Olbia" (SVI)	00.08.01.04
6.1.3.B.2 Asse attrezzato urbano SS. 554		
6.1.3.B.3 Viabilità di interesse regionale		
6.1.4.A.1 Metropolitana superficie area vasta Cagliari	Servizio per le infrastrutture, la pianificazione strategica e gli investimenti nei trasporti	00.13.01.03
6.1.4.B.1 Acquisto materiale ferroviario a scartamento ridotto	Servizio per le infrastrutture, la pianificazione strategica e gli investimenti nei trasporti	00.13.01.03
6.2.1.A.1 Interventi su condotte idriche e potabilizzatori	Servizio tutela e gestione delle risorse idriche, vigilanza sui servizi idrici e gestione delle siccità	00.01.05.02
6.2.1.A.2 Interventi sul sistema idrico multisetoriale	Servizio viabilità e infrastrutture di trasporto e della nuova strada "Sassari-Olbia" (SVI)	00.08.01.06
6.2.1.B.2 Interventi con parere motivato 2009/2034	Servizio tutela e gestione delle risorse idriche, vigilanza sui servizi idrici e gestione delle siccità	00.01.05.02
6.2.1.B.2 Interventi EU pilot		
6.2.1.C.1 Interventi per il riuso acque reflue	Servizio tutela e gestione delle risorse idriche, vigilanza sui servizi idrici e gestione delle siccità	00.01.05.02
7.1.1.A.1 Azienda Ospedaliera Universitaria Cagliari	Servizio programmazione sanitaria ed economico finanziaria e controllo di gestione	00.12.01.02
7.1.1.A.2 Azienda Ospedaliera Universitaria Sassari		
7.1.1.B.1 Interventi ASL n. 2	Servizio programmazione sanitaria ed economico finanziaria e controllo di gestione	00.12.01.02
7.1.1.B.2 Interventi ASL n. 4		
7.1.1.B.3 Interventi ASL n. 5		
7.1.1.B.4 Interventi ASL n. 6		
7.1.1.B.5 Interventi ASL n. 7		
7.1.1.B.6 Interventi ASL n. 8		
7.1.1.B.7 Interventi Aziende Ospedaliere		
7.1.2.A.1 Impiantistica sportiva	Servizio spettacolo, sport, editoria e informazione	00.11.01.06



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

FSC
Fondo per lo Sviluppo
e la Coesione

PRESIDENZA
DIREZIONE GENERALE

Le singole spese a favore dei vari interventi ammessi a finanziamento vengono approvate ed attivate mediante impegni e successivi pagamenti per il tramite delle Direzioni individuate come Responsabili delle Linee di Azione.

4.3.2 Organismo responsabile per l'esecuzione dei pagamenti

L'Organismo responsabile dell'esecuzione dei pagamenti è la Direzione Generale dei servizi finanziari della Regione Autonoma della Sardegna. L'Ufficio competente provvede alla gestione delle risorse finanziarie assegnate alla programmazione attuativa regionale sulla base della legislazione amministrativa e contabile comunitaria, nazionale e regionale e dei criteri di buona gestione finanziaria.

4.3.3 I flussi finanziari verso i beneficiari

Il flusso secondario - tra Regione ed Amministrazioni locali/Enti (interventi a titolarità regionale), o tra Regione e soggetti attuatori affidatari/appaltatori (interventi a regia regionale) - varia in funzione del livello di attuazione raggiunto dagli interventi.

Il Responsabile dell'Attuazione della Programmazione FSC presidia il funzionamento del sistema contabile, del circuito finanziario e delle procedure di trasferimento delle risorse finanziarie, al fine di rendere disponibili le risorse ai beneficiari, privilegiando, sulla base delle risultanze dei dati di monitoraggio e dei controlli espletati, la destinazione delle somme riscosse verso gli interventi aventi le migliori performance,

Le Amministrazioni beneficiarie delle risorse FSC 2007- 2013, dovranno dare pubblicità al finanziamento percepito a copertura (anche parziale) degli interventi, secondo le modalità disciplinate nell'Allegato 12 al presente SIGECO.

5 IL MONITORAGGIO

L'approccio unitario alla programmazione implica l'adozione di un sistema unitario di monitoraggio, con l'obiettivo di:

- rilevare con continuità lo stato di attuazione finanziaria, procedurale e fisica dei progetti finanziati dalla programmazione regionale unitaria;
- intervenire, ove opportuno, con suggerimenti e raccomandazioni agli attori del processo per apportare eventuali correttivi all'azione in corso;
- permettere, la visione integrata dell'andamento complessivo della politica regionale, rendendo omogenei i dati e le procedure di controllo degli stessi;
- accrescere l'efficienza delle procedure di trasmissione dei dati dal sistema regionale al sistema centrale;



REGIONE AUTÓNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

FSC Fondo per lo Sviluppo
e la Coesione

PRESIDENZA
DIREZIONE GENERALE

- fornire informazioni utili all'esercizio delle attività di sorveglianza, controllo e valutazione, nonché alla discussione informata sull'andamento della politica regionale.

Per questo motivo la Delibera CIPE n. 166 del 2007 di attuazione del QSN prevede un sistema di monitoraggio unitario, quale nuovo elemento di attestazione della spesa.

Il sistema di monitoraggio unitario prevede la creazione di una banca dati denominata BDU (Banca Dati Unificata), amministrata dalla Ragioneria Generale dello Stato - IGRUE (presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze), che sostituisce le preesistenti Banche dati MONIT (per la spesa comunitaria) ed AI (per la spesa dei fondi FAS).

La BDU viene alimentata mediante un protocollo di colloquio unico per tutti gli investimenti, rendendo così omogeneo il set di informazioni che dovranno essere contenute nel sistema di monitoraggio, a prescindere dalla fonte di finanziamento degli interventi.

Per quanto riguarda gli interventi finanziati a valere sulle risorse premiali e sulle risorse residue degli «Obiettivi di Servizio», il monitoraggio degli interventi avverrà secondo le modalità previste per tutti gli interventi finanziati dal FSC per il periodo 2007-2013¹⁰. In questo caso i progetti verranno identificati attraverso un codice che consenta di individuare la relativa fonte di finanziamento.

5.1 Il ciclo del monitoraggio

Il Responsabile dell'Attuazione della Programmazione FSC garantisce l'attivazione e la corretta alimentazione del sistema informatizzato di raccolta e gestione dei dati di monitoraggio al fine di permettere:

- il caricamento dei dati dell'operazione finanziata o cofinanziata con risorse FSC;
- la raccolta e l'invio delle informazioni per le varie tipologie di monitoraggio (finanziario, procedurale, e fisico) secondo il sistema di classificazione indicato dall'IGRUE (Ispettorato Generale per i Rapporti finanziari con l'Unione Europea) attraverso il protocollo unico e nel rispetto delle scadenze individuate dal livello nazionale.

Inoltre il Responsabile dell'Attuazione della Programmazione FSC adotta tutte le misure opportune affinché i dati forniti dai beneficiari del programma, siano sottoposti ad un adeguato processo di verifica e controllo di qualità, tale da garantire l'affidabilità e la congruenza delle informazioni monitorate, anche ai fini della verifica prevista per il trasferimento delle risorse finanziarie. Riguardo a questo ultimo punto, riveste particolare

¹⁰ Punto 3.10 della delibera CIPE del 11 luglio 2012, n. 79 "Fondo per lo sviluppo e la coesione 2007 - 2013. Revisione delle modalità di attuazione del meccanismo premiale collegato agli «Obiettivi di servizio» e riparto delle risorse residue";



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA



PRESIDENZA
DIREZIONE GENERALE

importanza il dato relativo al “Costo Realizzato”, così come definito ai punti 2.4 e 5.1.1. del presente SIGECO e dallo stesso Manuale Operativo sulle procedure di monitoraggio.

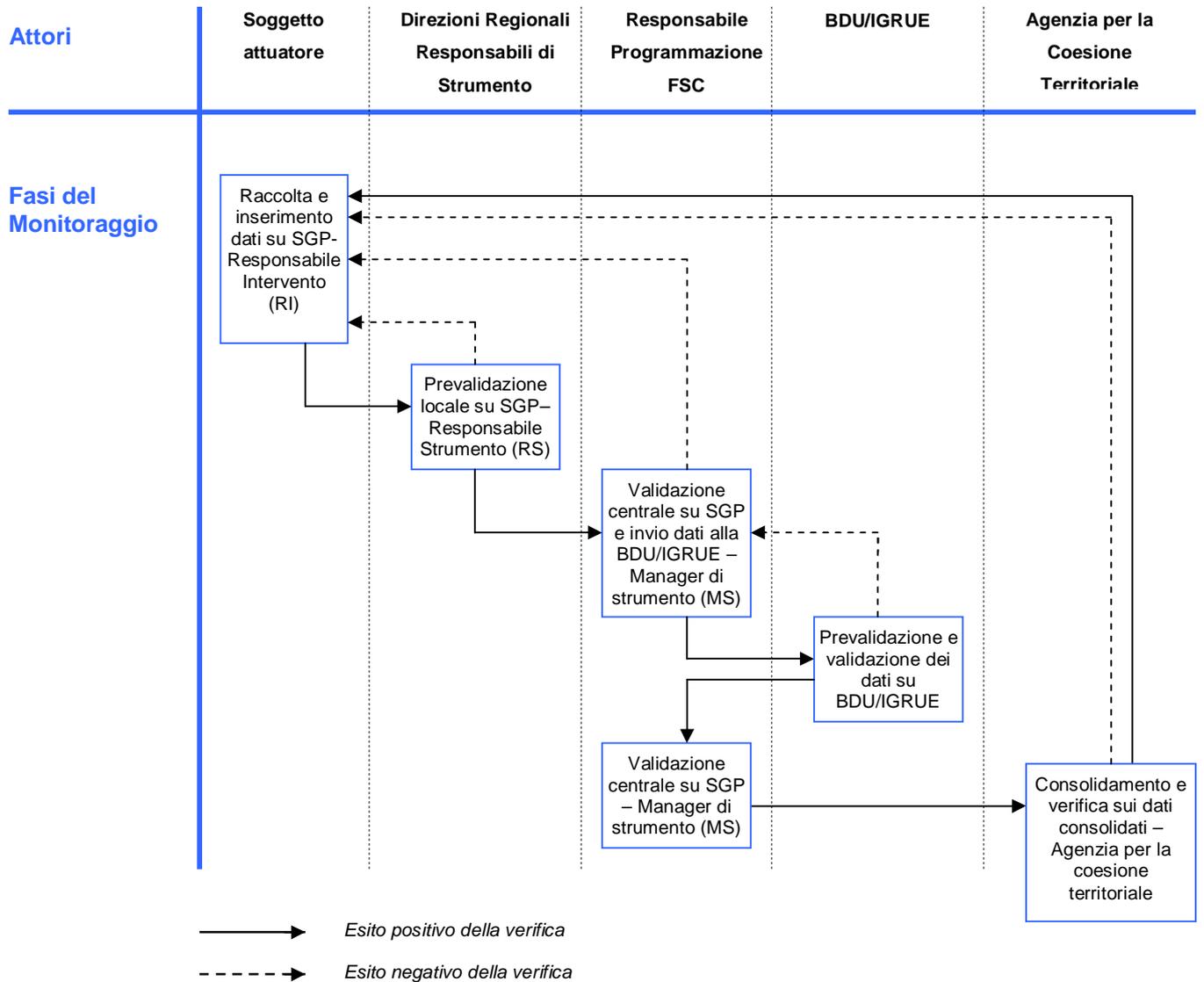
I dati di monitoraggio dei progetti devono essere trasmessi alla Banca Dati Unitaria (BDU) presso IGRUE e devono essere aggiornati bimestralmente. La responsabilità dell’invio dei dati di monitoraggio è a carico del Responsabile dell’Attuazione della Programmazione FSC che è tenuto a validare le informazioni sulla BDU. Il responsabile del monitoraggio QSN/FSC dell’Agenzia per la Coesione Territoriale provvederà alle scadenze prefissate ad effettuare il consolidamento di tutti i dati contenuti nella programmazione FSC validati nel sistema BDU/IGRUE. Solo i dati validati in tale sistema assumono rilevanza ai fini del trasferimento delle risorse finanziarie.

Al fine di garantire le funzioni di cui sopra, la Regione Autonoma della Sardegna utilizza il sistema trasmittente SGP (Sistema Gestione Progetti).

La figura 5 mostra, in sintesi, il processo del monitoraggio per la programmazione FSC del periodo 2007 – 2013.



Figura 5: Ciclo del monitoraggio per la programmazione 2007 – 2013



Il ciclo del monitoraggio per la Programmazione 2007 – 2013 comprende le seguenti fasi: raccolta e inserimento dati su SGP, prevalidazione locale su SGP, validazione centrale su SGP e invio dati alla



REGIONE AUTÓNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

FSC
Fondo per lo Sviluppo
e la Coesione

PRESIDENZA
DIREZIONE GENERALE

BDU/IGRUE, prevalidazione e validazione dei dati in BDU/IGRUE, consolidamento e verifica sui dati consolidati.

5.1.1 Raccolta e inserimento dati su SGP

I dati di attuazione sono inviati alla BDU tramite SGP secondo il Tracciato Unico. La frequenza dell'invio è a discrezione dell'Amministrazione, il sistema si configura, infatti, come un sistema aperto, a ciclo continuo. Il periodo di riferimento per la validazione dei dati è bimestrale.

La raccolta e l'inserimento dei dati in SGP è di competenza dei soggetti attuatori: il RUP per le opere pubbliche, il Responsabile del Procedimento negli altri casi che, ai fini del monitoraggio, riveste il ruolo di Responsabile di Intervento (RI).

Il Responsabile di Linea d'Azione, in qualità di Responsabile di Strumento (RS), associa al soggetto attuatore l'intervento di competenza e quest'ultimo, attraverso delle apposite password, è in grado di alimentare il sistema SGP inserendo i dati di monitoraggio e di gestione. Durante questa fase lo stato che il progetto assume in SGP è "Inserimento". A chiusura di codesta fase il progetto verrà posto dal Responsabile di Intervento (RI) in stato "Verifica locale".

Il RI è responsabile della veridicità del dato e può richiedere al Responsabile dell'Attuazione della Programmazione FSC, in qualità di Manager di Strumento (MS), la chiusura di un intervento laddove intervengano le condizioni necessarie. In tal caso, l'operazione assume su SGP lo stato di "Chiusa".

Particolare rilevanza assume l'inserimento del dato relativo al "costo realizzato". Come precedentemente detto per "costo realizzato" si intende la spesa sostenuta desumibile dalla determinazione certificata del debito contratto a seguito dell'esecuzione della prestazione, ovvero, la somma degli importi degli atti amministrativi di liquidazione previsti dai rispettivi ordinamenti.

Nel caso di realizzazione di opere e lavori pubblici, coincide con la somma degli importi degli atti amministrativi di liquidazione delle seguenti categorie di voci:

- Per i lavori, con l'importo del SAL liquidato;
- Per le somme a disposizione, con l'importo riconosciuto dall'atto amministrativo di liquidazione previsto da ciascun ordinamento.

Nel caso di realizzazione di beni e servizi, coincide con la somma degli importi degli atti amministrativi di liquidazione della spesa.

Nel caso di erogazione di finanziamenti e aiuti ad imprese ed individui, coincide con la somma degli importi degli atti amministrativi di liquidazione.



Nel caso particolare degli aiuti a titolarità regionale, ai fini del trasferimento delle risorse FSC, per “costo realizzato” si intende l’importo riconosciuto quale ammissibile, riportato nel verbale di accertamento delle spese sostenute redatto da parte degli organismi preposti.

Il corretto inserimento del suddetto dato su SGP, avviene attraverso la valorizzazione del cd. *Piano dei costi*, da parte del Responsabile dell’Intervento (RI), reperibile nella *Sezione finanziaria* dell’intervento. L’avvenuto inserimento del costo realizzato e del costo da realizzare, per le annualità ivi indicate, attesta la veridicità del dato così acquisito dal sistema, sulla base del quale potranno essere predisposte le richieste di rimborso.

5.1.2 Prevalidazione locale su SGP

Nella fase di prevalidazione a livello locale i dati della programmazione sono sottoposti a specifici controlli per cui è possibile visualizzare nel dettaglio gli esiti. Tale procedura è di competenza del Responsabile di Linea d’Azione, in qualità di Responsabile di Strumento (RS).

Il Responsabile di Strumento (RS) è tenuto all’inserimento dei progetti che sono attuati tramite lo strumento attuativo di cui è responsabile, alla definizione dei responsabili di progetto, alla verifica dei dati raccolti.

Sulla base dell’esito della procedura di controllo, il dato può essere inviato al Responsabile dell’Attuazione della Programmazione FSC, in qualità di Manager di Strumento (MS) per la validazione centrale (stato “Verifica centrale” su SGP) o, qualora i dati non siano coerenti, essere inviato in correzione (stato “Correzione” su SGP) al Responsabile dell’Intervento (RI).

L’invio dei dati al Responsabile dell’Attuazione della Programmazione FSC per la validazione centrale deve avvenire, per ogni bimestre di monitoraggio, entro le date indicate nella tabella sottostante:

Bimestre	Data versione monitoraggio	Scadenza sessione bimestrale	Scadenza invio dati al Responsabile dell’Attuazione della Programmazione FSC
1°	28/02/****	23 marzo	10 marzo
2°	30/04/****	23 maggio	10 maggio
3°	30/06/****	23 luglio	10 luglio
4°	31/08/****	23 settembre	10 settembre
5°	31/10/****	23 novembre	10 novembre
6°	31/12/****	23 gennaio	10 gennaio

5.1.3 Validazione centrale su SGP e invio dei dati alla BDU/IGRUE

Il Responsabile dell’Attuazione della Programmazione FSC, in qualità di Manager di Strumento (MS), trasmette in BDU i dati relativi agli interventi presenti in “Verifica centrale” o, qualora essi risultino non coerenti con l’esito dei controlli, li invia in correzione al Responsabile dell’Intervento (RI).

Entro il ventitreesimo giorno successivo alla chiusura del bimestre di riferimento, il Manager di Strumento (MS) provvede al trasferimento dei dati alla BDU presso IGRUE.



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

FSC
Fondo per lo Sviluppo
e la Coesione

PRESIDENZA
DIREZIONE GENERALE

Attraverso il sistema SGP viene generato un file contenente i soli dati variati rispetto alla versione di monitoraggio precedente (il “delta” rispetto alla versione di monitoraggio precedente).

5.1.4 Prevalidazione e validazione dei dati sul sistema BDU/IGRUE

Il Sistema Informativo IGRUE consente di effettuare ulteriori e specifici controlli sui dati trasmessi oltre quelli descritti in precedenza e previsti su SGP.

Tali controlli, effettuati dal Responsabile dell'Attuazione della Programmazione FSC e strettamente correlati all'operazione di validazione su SGP, sono finalizzati a conseguire un elevato grado di qualità, coerenza e congruenza dei dati di monitoraggio. Ogni controllo, sia di prevalidazione che di validazione, si può concludere con: esito positivo; positivo con segnalazione (warning); negativo (scarto).

La presenza di scarti non consente la validazione del progetto e comporta la necessità di rettificare le eventuali incongruenze riscontrate da parte del Responsabile di Intervento (RI).

Il Manager di Strumento dovrà ripetere la procedura di verifica su SGP, dei dati modificati dal RI e procedere ad un nuovo invio alla BDU/IGRUE. Viceversa, in caso di esito positivo, il Manager di Strumento procederà alla validazione effettuando il passaggio di stato della versione dei progetti in “Verificata”.

5.1.5 Consolidamento e verifica dei dati

A partire dal termine per la conclusione delle attività di validazione, l'Agenzia per la Coesione Territoriale effettua il consolidamento dei dati acquisiti in BDU. L'attività consiste in una mera “copia” dei dati già validati dal Responsabile della Programmazione nell'ambiente consolidato della BDU. L'effetto del consolidamento consiste nell'impossibilità di aggiornare ulteriormente i dati di avanzamento riferiti alla data di scadenza per il bimestre di monitoraggio, che vengono, pertanto, “cristallizzati”.

I termini per il consolidamento, in relazione ad ogni scadenza bimestrale, sono analoghi alle tempistiche previste per il monitoraggio dei programmi comunitari; il consolidamento deve avvenire, pertanto, nei trenta giorni successivi alla chiusura del periodo bimestrale di riferimento.

Le competenti strutture dell'Agenzia per la Coesione Territoriale effettueranno le verifiche del caso sui dati consolidati e trasmetteranno, entro 30 giorni, al Responsabile della Programmazione, un rapporto di verifica, evidenziando eventuali necessità di modifica ed integrazione dei dati di monitoraggio.

5.2 Il Rapporto annuale di esecuzione

Annualmente, entro il 30 giugno, il Responsabile dell'Attuazione della Programmazione FSC presenta, all'Agenzia per la Coesione Territoriale, il Rapporto Annuale di Esecuzione relativo all'anno precedente.



REGIONE AUTÓNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

FSC
Fondo per lo Sviluppo
e la Coesione

PRESIDENZA
DIREZIONE GENERALE

Il Rapporto riporta una sintesi dell'avanzamento della programmazione FSC e tratta i seguenti temi principali:

- Stato di attuazione della programmazione al 31 dicembre di ogni anno;
- Risultati e analisi dei progressi con particolare evidenza agli avanzamenti procedurali, finanziari, economici e fisici degli interventi;
- Stato di attuazione analitico delle Linee d'Azione;
- Assunzione di impegni attraverso obbligazioni giuridicamente vincolanti;
- Modalità di gestione dei meccanismi sanzionatori;
- Problemi significativi incontrati e misure adottate per risolverli;
- Modifiche nell'ambito dell'attuazione;
- Stato di attuazione degli strumenti di attuazione;
- Valutazione e sorveglianza;
- Attività di controllo;
- Assistenza Tecnica;
- Informazione e pubblicità;
- Progetti esemplari.

6 NORME DI AMMISSIBILITÀ

Secondo quanto disposto dalla Delibera CIPE n. 1 del 6 marzo 2009 (punto 2.1.4) sono ammissibili a finanziamento del Fondo di Sviluppo e Coesione, gli interventi e i progetti la cui spesa sia realizzata a partire dal 1° gennaio 2007¹¹.

Inoltre, tutte le operazioni dovranno essere selezionate in modo tale da garantire:

- la fattibilità giuridico-amministrativa, tecnico-gestionale ed economico-finanziaria;
- la coerenza con gli Obiettivi Operativi di riferimento;
- l'ammissibilità al finanziamento FSC;
- il rispetto delle politiche comunitarie, specie in materia di concorrenza, di appalti pubblici, di tutela ambientale;
- il rispetto delle regole di informazione e pubblicità degli interventi.

¹¹ Linee guida per le attività di verifica sui fondi FSC emanate dal Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica – Nucleo tecnico di valutazione e verifica degli investimenti pubblici (UVER – Unità di Verifica degli investimenti pubblici), versione agosto 2013 al punto 4.7 "Ammissibilità delle spese"



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

FSC
Fondo per lo Sviluppo
e la Coesione

PRESIDENZA
DIREZIONE GENERALE

Le spese ammissibili, in base a quanto disposto dalla Delibera CIPE 166/2007 e dal DPR 3 ottobre 2008 n. 196, integrato dal DPR 5 aprile 2012 n. 98, devono essere:

- eleggibili – ossia essere temporalmente sostenute nel periodo di validità dell'intervento e dell'operazione;
- legittime – ossia essere conformi alla normativa regionale, nazionale e comunitaria vigente (in particolare, alle norme in materia di appalti pubblici, regimi di aiuto, concorrenza, ambiente);
- effettive – ossia essere corrispondenti ai pagamenti realmente effettuati (costi reali) effettivamente imputabili all'operazione; ovvero che siano imputate direttamente o con calcolo pro-rata, secondo un metodo di calcolo equo e corretto debitamente giustificato, basato su criteri di riparto che permettano di distinguere l'attività connessa all'operazione cofinanziata dall'insieme delle attività ordinarie. In nessun caso sono ammesse spese a forfait
- concretamente correlate all'operazione cofinanziata
- documentabili – ossia essere giustificate da fatture quietanzate o da documenti contabili avente valore probatorio equivalente, e con tracciabilità bancaria;
- contabilizzate – ossia essere riscontrabili in ragione delle registrazioni contabili effettuate ai diversi livelli di competenza nell'esecuzione e gestione dell'intervento, in conformità alla normativa regionale, nazionale e comunitaria vigente;
- contenute nei limiti autorizzati – ossia rispettare i presupposti e le condizioni disciplinati dall'atto di ammissione a cofinanziamento, disciplinate dalla normativa regionale, nazionale e comunitaria di riferimento, anche in ragione della natura e tipologia del beneficiario finale e dell'operazione ammissibile.

Le spese ammissibili nel caso di aiuti di Stato, ai sensi dell'art.87 del Trattato CE, sono quelle riconosciute dalla Commissione Europea nella relativa decisione di autorizzazione dell'aiuto o, in caso di aiuti esentati dall'obbligo di notifica, quelle previste dai regolamenti di esenzione.

Fatti salvi i limiti di ammissibilità delle spese previsti dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale, l'individuazione delle spese ammissibili da parte dei Responsabili di Linea d'Azione, d'intesa con il Responsabile dell'Attuazione della Programmazione FSC, nei singoli strumenti attuativi successivamente predisposti è soggetta ai seguenti criteri di carattere generale.

- È ammissibile l'IVA realmente e definitivamente sostenuta dal beneficiario, nonché ogni altro tributo o onere fiscale, previdenziale o assicurativo, purché non siano recuperabili
- Sono ammissibili le spese relative all'apertura di uno o più conti bancari, per consulenze legali, le parcelle notarili, le perizie tecniche o finanziarie, nonché le spese per contabilità o audit, se direttamente connesse all'operazione e necessarie per la sua preparazione e realizzazione



REGIONE AUTÓNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

FSC
Fondo per lo Sviluppo
e la Coesione

PRESIDENZA
DIREZIONE GENERALE

- Sono ammissibili le spese per garanzie fornite da banche, da una società di assicurazione o da altri istituti finanziari, ove siano previste dalle normative vigenti o da prescrizioni contenute nei singoli strumenti attuativi di finanziamento
- Sono ammissibili le spese per l'imposta di registro, purché strettamente funzionale all'intervento
- Sono ammissibili le spese per l'acquisto e/o l'esproprio di terreni, purché la percentuale di tale spesa non superi il 10% del totale della spesa ammissibile. Detta percentuale può essere superata tramite deroghe concesse dal Responsabile dell'Attuazione della Programmazione FSC d'intesa con il Responsabile di Linea d'Azione, ove inerente ad operazioni per la tutela dell'ambiente
- Sono ammissibili le spese per l'acquisto e/o l'esproprio di edifici, purché la percentuale di tale spesa non superi il 50% del totale della spesa ammissibile. La spesa è ammissibile integralmente a titolo indennitario qualora l'edificio debba essere acquisito per realizzare un'opera pubblica e sia necessaria la sua demolizione. L'edificio deve essere utilizzato per la destinazione strettamente conforme alle finalità dell'operazione e per il periodo previsto nei singoli strumenti attuativi di finanziamento
- Sono ammissibili le spese per arredi, attrezzature e apparecchiature di nuova fabbricazione, nonché spese per impianti e reti tecnologiche, purché strettamente funzionali agli interventi
- Sono ammissibili le spese tecniche relative a studi di fattibilità, progettazione, sicurezza, consulenza tecnica, direzione lavori, collaudi. Sono altresì ammissibili le spese per rilievi, prove di laboratorio, sondaggi archeologici e geologici, indagini propedeutiche alla progettazione, nonché le spese di pubblicità relative alle gare d'appalto, le spese per la predisposizione di cartellonistica di cantiere
- Le spese generali sono ammissibili a condizione che, siano basate sui costi effettivi relativi all'esecuzione dell'operazione e che siano imputate con calcolo pro-rata all'operazione, secondo un metodo equo e corretto debitamente giustificato.

Non sono ammissibili le spese relative ad un bene rispetto al quale il beneficiario abbia già fruito, per le stesse spese, di una misura di sostegno finanziario nazionale e/o comunitario. Non sono altresì ammissibili le spese relative al pagamento di interessi passivi o debitori, le commissioni per operazioni finanziarie, le perdite di cambio, e gli altri oneri meramente finanziari, nonché le spese per ammende, penali, controversie legali e contenziosi.

6.1 Obbligazione giuridicamente vincolante (OGV)

Nel caso in cui vengano introdotti termini per l'assunzione delle Obbligazioni Giuridicamente Vincolanti (OGV) attraverso apposite Delibere del CIPE o interventi normativi, sono ammessi a finanziamento FSC solo gli



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

FSC
Fondo per lo Sviluppo
e la Coesione

PRESIDENZA
DIREZIONE GENERALE

interventi che rispettino il termine per l'assunzione delle stesse. Il mancato rispetto delle scadenze per l'assunzione delle OGV potrà comportare l'applicazione di sanzioni, sino alla revoca definitiva del finanziamento concesso¹².

L'OGV¹³ è definita come *“l’obbligo che nasce nel momento in cui la stazione appaltante/responsabile dell’attuazione dell’intervento, assume un obbligo giuridico nei confronti di soggetti terzi in capo ai quali viene conseguentemente a determinarsi il diritto dell’adempimento dell’obbligo”*.

Per tutte le tipologie di investimento essa può individuarsi nell'aggiudicazione provvisoria in favore di soggetto terzo contraente selezionato sulla base di procedure di gara previste dall'ordinamento. Nell'ipotesi di procedura negoziata l'OGV discende dall'atto amministrativo con il quale l'amministrazione individua il soggetto terzo contraente.

Tale principio, applicabile alle categorie “opere pubbliche ed acquisizione di beni e servizi”, in relazione ad altre tipologie di opere si declina come segue:

- Lavori in economia: provvedimento formale di approvazione del programma di lavoro da parte del soggetto attuatore;
- Aiuti alle imprese: individuazione del soggetto beneficiario dell'aiuto (nel caso di selezione dei soggetti tramite bando si considera la data finale fissata dal bando per la presentazione delle domande; in tutti gli altri casi si considera l'individuazione del beneficiario previa chiusura dell'istruttoria – ad esempio soggetti individuati con procedure negoziali, soggetti destinatari di aiuti individuali notificati alla Commissione europea, etc.);
- Strumenti di ingegneria finanziaria: versamento all'apposito Fondo delle risorse da destinare agli interventi previsti.

6.2 Riprogrammazione delle economie

Le economie sono risorse derivanti da diverse tipologie di “risparmio” verificatesi nelle previsioni di costo effettuate nel corso della vita del progetto, sostanzialmente dovute a:

¹² La Delibera CIPE n. 21/2014, al punto 6.1, fissa al 31 dicembre 2015 il termine ultimo per l'assunzione delle OGV per il complesso delle risorse assegnate alle amministrazioni regionali per l'intero ciclo di programmazione del FSC 2007 – 2013. Inoltre, la Legge di Stabilità 2016, articolo 1, commi 807-809, introduce la proroga per le OGV al 31 dicembre 2016, qualora per la realizzazione dell'intervento si rendano necessarie l'approvazione di una variante urbanistica, l'espletamento di procedure VAS o VIA;

¹³ Allegato alla nota n. 8625 del 17 settembre 2014 del Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica – Direzione Generale per la politica regionale unitaria nazionale



REGIONE AUTÓNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

FSC
Fondo per lo Sviluppo
e la Coesione

PRESIDENZA
DIREZIONE GENERALE

- Risorse eccedenti il fabbisogno finanziario desunto dal quadro economico del progetto esecutivo, rispetto al costo del progetto indicato da precedenti livelli di progettazione;
- Economie insorgenti dall'espletamento delle procedure di gara per l'affidamento lavori;
- Economie desunte dalla contabilità finale delle opere eseguite, certificate dal Direttore dei lavori.

Le economie disponibili per riprogrammazioni, da inserire nel sistema informatico di riferimento, sono quelle che il Responsabile di Intervento (RUP o assimilabile), al netto delle riserve di legge, dichiara tali.

L'utilizzo delle economie disponibili per riprogrammazioni è disciplinato in modo differente in riferimento allo strumento di attuazione in cui l'intervento è inserito: Accordo di Programma Quadro Rafforzato (APQ), Contratto Istituzionale di Sviluppo (CIS), Strumento di Attuazione Diretta (SAD).

6.2.1 Riprogrammazione economie generate da interventi inclusi negli APQ

Le economie riprogrammabili vengono prioritariamente destinate agli interventi previsti nell'APQ che necessitino di ulteriori risorse rispetto alla dotazione originaria (interventi in criticità finanziaria).

È compito del Tavolo dei Sottoscrittori dell'Accordo verificare che eventuali maggiori costi dei lavori trovino copertura finanziaria impiegando prioritariamente le economie riprogrammabili che emergono dal complesso degli interventi inclusi nell'Accordo.

Le economie, opportunamente accertate dal Responsabile Unico dell'Accordo (RUA) in sede di monitoraggio, vengono, pertanto, riprogrammate dal Tavolo dei Sottoscrittori.

L'iniziativa della riprogrammazione delle economie spetta al Responsabile Unico delle Parti (RUPA) regionale che coincide col Responsabile dell'Attuazione della Programmazione FSC.

Qualora l'utilizzo delle economie venga destinato a finanziare nuovi interventi, occorrerà allegare:

- la relazione tecnica (Allegato 5 al presente SIGECO) che descrive gli obiettivi da ottenere mediante l'utilizzo di indicatori di realizzazione e di risultato e i cronoprogrammi degli interventi;
- la scheda SGP;
- il Piano finanziario per annualità (Allegato 6 al presente SIGECO).

6.2.2 Riprogrammazione economie generate da interventi inclusi nel CIS

La programmazione attuativa regionale del Fondo di Sviluppo e Coesione, al momento, prevede il ricorso alla stipula del Contratto Istituzionale di Sviluppo per la sola realizzazione della Linea d'Azione "6.1.3.A. Interventi sulla rete stradale fondamentale: SS Sassari Olbia".

Le economie generate nell'ambito del CIS vengono finalizzate, in via prioritaria, alla progettazione/realizzazione degli interventi previsti, ovvero di singoli lotti dei medesimi. Il contratto prevede un rilascio graduale delle economie riprogrammabili in funzione dell'avanzamento dei lavori.



REGIONE AUTÓNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

FSC
Fondo per lo Sviluppo
e la Coesione

PRESIDENZA
DIREZIONE GENERALE

La eventuale rimodulazione delle economie viene proposta dal Responsabile Unico del Contratto (RUC) al Comitato di Attuazione e Sorveglianza del CIS che ha il compito di esaminare ed approvare le proposte di riprogrammazione di economie al fine di assicurare la realizzazione dell'intero programma di interventi.

6.2.3 Riprogrammazione economie generate da interventi inclusi nei SAD

Le economie riprogrammabili vengono prioritariamente destinate agli interventi previsti nel SAD che necessitino di ulteriori risorse rispetto alla dotazione originaria (interventi in criticità finanziaria), in modo da consentirne il completamento ovvero la messa in funzione, superando le criticità finanziarie registrate in corso d'opera.

Dopo aver effettuato la verifica di cui sopra, il Responsabile della Linea d'Azione potrà autorizzare il soggetto attuatore ad utilizzare le economie riprogrammabili al contemporaneo verificarsi delle seguenti condizioni:

- il nuovo intervento proposto dovrà essere strettamente collegato con l'intervento che ha generato le economie; le opere da realizzare con il nuovo intervento dovranno aggiungersi a quelle realizzate con l'intervento principale, completandolo e rendendolo più funzionale, anche dal punto di vista estetico/architettonico;
- l'importo delle economie FSC di cui si chiede l'utilizzo non supera il 30% dell'importo FSC stanziato nell'intervento originario e comunque non è superiore a euro 50.000;

Analogamente a quanto previsto per gli interventi originari è necessario allegare:

- la relazione tecnica (Allegato 5 al presente SIGECO) che descrive gli obiettivi da ottenere mediante l'utilizzo di indicatori di realizzazione e di risultato e i cronogrammi degli interventi;
- la scheda SGP;
- il Piano finanziario per annualità (Allegato 6 al presente SIGECO).

Nel caso in cui l'intervento proposto non sia strettamente collegato con l'intervento che ha generato le economie, o l'importo delle economie FSC di cui si chiede l'utilizzo superi il 30% dell'importo FSC stanziato nell'intervento originario e comunque euro 50.000, occorre inviare la scheda intervento al Responsabile dell'Attuazione della Programmazione FSC per la verifica di coerenza con i criteri di selezione della Programmazione FSC.

7 CONSERVAZIONE DEI DOCUMENTI

I documenti giustificativi relativi alle spese e alle verifiche della programmazione FSC, conservati sotto forma di originali o di copie conformi su supporti comunemente accettati, devono essere tenuti a disposizione dei soggetti interessati a vario titolo ai controlli per cinque anni successivi alla chiusura di ogni singolo intervento.



REGIONE AUTÓNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

FSC
Fondo per lo Sviluppo
e la Coesione

PRESIDENZA
DIREZIONE GENERALE

Ai fini di una corretta e sicura gestione, classificazione e conservazione della documentazione giustificativa relativa alle spese e alle verifiche riguardanti ciascuna operazione cofinanziata, ogni Responsabile di Linea d'Azione, per le attività di propria competenza, deve adottare apposite procedure per la conservazione della documentazione relativa alle spese cofinanziate con il FSC.

In particolare, devono essere previsti appositi criteri e modalità di gestione secondo cui i documenti amministrativi e gli atti in genere sono raccolti e archiviati, al fine di assicurare:

- la conservazione e trasmissione di documenti integri e di provenienza certa e identificata;
- un rapido ed efficiente reperimento della documentazione.

In linea generale, il fascicolo di progetto costituisce l'unità logica di base, all'interno della quale sono archiviati, in maniera ordinata e secondo criteri prestabiliti, i documenti che si riferiscono a un medesimo oggetto, allo scopo di riunire, a fini decisionali e informativi, tutti i documenti utili allo svolgimento delle attività di propria competenza.

A titolo indicativo ciascun fascicolo dovrebbe contenere per ciascuna operazione/progetto:

- una scheda di riepilogo costantemente aggiornata, indicante gli atti e i documenti in esso contenuti;
- documentazione relativa alla concessione del contributo, alle procedure d'appalto e di aggiudicazione, alla liquidazione del finanziamento;
- documentazione relativa agli stati di avanzamento del progetto;
- documentazione contabile (fatture o documenti aventi forza probatoria equivalente) relativa a spese sostenute e dichiarate e a pagamenti effettuati a titolo di contributi, di cui sia data prova dell'avvenuto pagamento;
- rapporti sulle verifiche eventualmente espletate (es. verbali e check list di controllo di primo livello, etc.)

I fascicoli dovranno essere identificati per mezzo di un'etichetta standard apposta sul dorso che indica:

- il codice del progetto (CUP);
- la Linea d'Azione;
- i riferimenti del beneficiario;
- l'intervento di riferimento (comprensivo del relativo codice locale).

Il Responsabile di Linea d'Azione cura la gestione della documentazione, relativa alle attività di propria competenza. Egli deve assicurare regole uniformi di archiviazione ai fini della rintracciabilità dei documenti, attraverso il controllo del rispetto delle procedure di archiviazione adottate. A tal fine è necessario costantemente svolgere i seguenti compiti:



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

FSC
Fondo per lo Sviluppo
e la Coesione

PRESIDENZA
DIREZIONE GENERALE

- alimentazione, consistente nell'archiviazione degli atti/documenti in ingresso e in uscita.
- aggiornamento, consistente nell'integrazione e/o aggiunta di elementi (es.: creazione di nuovi dossier o eventuali modifiche).

In particolare la documentazione deve essere collocata:

- **in un dossier di Linea d'Azione**, presso ciascun Responsabile, che dovrà contenere la documentazione concernente il quadro programmatico della Linea d'Azione, la selezione e l'assegnazione delle risorse ai Beneficiari e tutta la documentazione inerente al rapporto tra il Responsabile di Linea d'Azione e ciascun Beneficiario (selezione, finanziamento, impegni di spesa e pagamenti, attestazioni di spesa e rendicontazioni finali di operazione, sorveglianza, controllo);
- **in un Fascicolo di Operazione** presso:
 - ciascun Beneficiario, che dovrà contenere la documentazione concernente l'attuazione dell'operazione. Dall'assegnazione del finanziamento e dell'eventuale stanziamento di risorse proprie, alle fasi della progettazione e successiva aggiudicazione di lavori, servizi o forniture attraverso procedure di evidenza pubblica. Dovrà inoltre contenere gli atti relativi alla esecuzione materiale, alla gestione contabile e ai pagamenti, alle attestazioni di spesa, ai controlli, alle verifiche tecniche, agli stati di avanzamento lavori, agli atti di collaudo e alla rendicontazione;
 - il Responsabile di Linea d'Azione, per le operazioni a titolarità regionale;
 - il Responsabile di Linea d'Azione, per le Linee d'Azione che erogano aiuti.

8 VIOLAZIONI, IRREGOLARITÀ E RECUPERI

In questa sezione viene descritto il percorso metodologico per la gestione delle eventuali violazioni della normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento risultanti dagli esiti dei controlli documentali di tipo amministrativo/contabile e dei controlli in loco, realizzati sia da soggetti interni al Programma (Responsabili di Linea, Uffici Controllo di 1° livello, Organismo di Certificazione, ecc.), sia da altri soggetti nazionali (NUVEC, Guardia di Finanza, Organi di Polizia Giudiziaria, Corte dei Conti, altri Organi di controllo delle Amministrazioni centrali, ecc.).

In particolare, la gestione delle violazioni della normativa è articolata nel seguente modo:

- rilevazione e segnalazione della violazione a seguito degli esiti dei controlli documentali e/o in loco, o in conseguenza di accertamenti realizzati da altri soggetti regionali e/o nazionali;



REGIONE AUTÓNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

FSC
Fondo per lo Sviluppo
e la Coesione

PRESIDENZA
DIREZIONE GENERALE

- accertamento della violazione, attraverso la valutazione della segnalazione redatta dal soggetto che ha realizzato il controllo, delle controdeduzioni formulate dal beneficiario e della documentazione integrativa acquisita;
- attivazione delle procedure di richiesta restituzione delle somme indebitamente versate ai soggetti beneficiari;
- accertamento che la violazione si configuri quale irregolarità ai sensi del Reg. (CE) n. 1083/2006;
- segnalazione delle irregolarità accertate e dei conseguenti atti amministrativi adottati.

La responsabilità della gestione delle violazioni della normativa di riferimento tramite la “adozione di atti di revoca parziale o totale dei finanziamenti” è in capo ai Responsabili di Linea d’Azione o di Azione qualora queste non coincidano.

8.1 Gestione e comunicazione delle violazioni

Il Responsabile dell’Attuazione della Programmazione FSC, a seguito di segnalazione dell’esito negativo del controllo effettuato, comunica all’Agenzia per la Coesione Territoriale (NUVEC), entro i due mesi successivi dalla fine di ogni trimestre, le irregolarità rilevate e informa sull’andamento dei procedimenti amministrativi e giudiziari.

Prima di procedere con detta comunicazione, il Responsabile dell’Attuazione della Programmazione FSC, in accordo con il Responsabile di Linea, valuta se procedere o meno a dare comunicazione della violazione agli organismi nazionali previsti, a seconda della gravità del caso (presenza o meno del sospetto di frode) e qualora ne ricorrano i presupposti. Prima di procedere alla comunicazione è da ritenere, infatti, indispensabile una valutazione dei fatti emersi e degli elementi rilevati nel corso dei controlli, che induca a ritenere accertata l’esistenza dell’irregolarità. Tale valutazione sarà compiuta una volta ricevuto un atto o una segnalazione per un caso di sospetta violazione, verificando senza ritardo che gli elementi in esso indicati siano di consistenza tale da rendere *prima facie* fondata l’ipotesi della avvenuta violazione di una norma comunitaria o nazionale, anche astrattamente idonea a provocare pregiudizio al bilancio nazionale.

Tali informazioni saranno trasmesse all’Organismo di Certificazione insieme alla dichiarazione circa gli importi soppressi. Il Responsabile di Linea d’Azione è inoltre tenuto a tenere traccia di tutte le cancellazioni (Soppressioni/Recuperi) effettuate (Registro delle Soppressioni/Recuperi) e anche di queste dovrà dare comunicazione all’Organismo di Certificazione, contestualmente all’informativa periodica sui recuperi. Il Responsabile di Linea d’Azione avrà cura di tenere traccia dei recuperi effettuati o pendenti.

L’Organismo di Certificazione tiene il registro delle irregolarità e dei recuperi.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

FSC
Fondo per lo Sviluppo
e la Coesione

PRESIDENZA
DIREZIONE GENERALE

In generale il Responsabile dell'Attuazione della Programmazione FSC non comunica le violazioni nei seguenti casi:

- Fallimento del beneficiario;
- Violazione segnalata spontaneamente dal beneficiario;
- Contributo non erogato e spesa non certificata;
- Casi di mera negligenza e/o errore che non integrano fattispecie di irregolarità né di frode anche sospetta.

Si possono distinguere le seguenti tipologie di violazioni:

- **Violazione semplice:** violazioni rilevate prima del pagamento del contributo al beneficiario e non ancora inserite in una dichiarazione di spesa dell'Organismo di Certificazione;
- **Violazione con recupero:** violazioni rilevate dopo il pagamento del contributo al beneficiario ma non ancora inserite in una dichiarazione di spesa dell'Organismo di Certificazione;
- **Irregolarità:** violazioni avente il carattere di vere e proprie irregolarità rilevate dopo il pagamento del contributo al beneficiario e già inserite in una dichiarazione di spesa dell'Organismo di Certificazione.

Per prevenire, individuare e correggere le violazioni o le irregolarità ed eventualmente recuperare gli importi indebitamente versati, l'Amministrazione regionale, attraverso le proprie strutture coinvolte ai diversi livelli nell'attività di implementazione della programmazione, estende, quando compatibili, alle operazioni FSC le attività configurate per i Programmi Comunitari.

Nel caso di rilevazione di violazione della normativa di riferimento da parte del Responsabile di Linea il rilievo è formalizzato tramite l'utilizzo degli appositi strumenti di controllo: le check list e i verbali di controllo. Queste eventuali violazioni possono emergere a seguito dell'espletamento dei controlli documentali ed in loco, sia nella fase di attuazione che nella fase di chiusura dell'intervento.

Nel caso di segnalazioni di violazioni formulate da altri soggetti che espletano delle attività di controllo sugli interventi finanziati, (l'Organismo di Certificazione, il NUVEC, la Guardia di Finanza, la Corte dei Conti, ecc) nella relativa nota di trasmissione, devono essere riportate almeno le seguenti informazioni:

- la violazione individuata e le modalità di realizzazione della stessa;
- la norma violata;
- le eventuali prime osservazioni formulate dal beneficiario;
- la quantificazione finanziaria della violazione e le somme indebitamente percepite.

Qualora la segnalazione della violazione non sia ritenuta esaustiva, il Responsabile di Linea procede alla richiesta di integrazione della segnalazione.



La tabella che segue mostra il processo di gestione e comunicazione delle violazioni a seconda delle diverse tipologie:

Tipologia di violazione	Modalità di gestione	Modalità di comunicazione
Violazione semplice	Nel caso in cui, a seguito degli accertamenti svolti, sia appurata l'effettiva violazione della normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento, il Responsabile di Linea d'Azione valuta se la violazione sia ascrivibile ad una o più spese oppure se questa è tale da compromettere l'intera realizzazione dell'intervento. Nel primo caso il RdLA emette un provvedimento di mancato riconoscimento della/e spesa/e richiesta/e a rimborso. Nel secondo caso il RdLA procede con la predisposizione del decreto di revoca, parziale o totale, dell'aiuto finanziario. In entrambi i casi il provvedimento conterrà la descrizione delle modalità di concretizzazione delle violazioni di una o più disposizioni della normativa di riferimento, la norma o le norme violate, la quantificazione finanziaria della violazione e dell'aiuto di cui si dispone. Tali provvedimenti devono essere inviati per conoscenza al Responsabile dell'Attuazione della Programmazione FSC.	Non si ritiene necessario, in tali casi, procedere alla comunicazione della violazione, poiché non si rilevano incidenze finanziarie sul bilancio del FSC
Violazione con recupero	In questo caso, oltre a quanto previsto per la violazione semplice il RdLA dovrà attivare le procedure di recupero emettendo l'ingiunzione alla restituzione delle somme indebitamente percepite. Tale provvedimento dovrà essere notificato all'Organismo di Certificazione, ai fini del monitoraggio del Registro soppressioni/recuperi e delle posizioni debitorie.	Tali fattispecie non vanno parimenti comunicate stante l'assenza di un'incidenza finanziaria in grado di arrecare pregiudizio al bilancio del FSC
Irregolarità	In caso di irregolarità accertata il RdLA deve procedere con tutti gli adempimenti previsti per la violazione con recupero. Successivamente il Responsabile dell'Attuazione della Programmazione FSC valuta se ritirare immediatamente la spesa irregolare dal programma, oppure lasciarla in sospeso in attesa degli esiti delle procedure di recupero e procedere alla decertificazione della spesa solo a seguito dell'avvenuta restituzione della somma indebitamente percepita da parte del beneficiario	Nel caso in cui sia riscontrata e verificata una irregolarità, il Responsabile di Linea d'Azione ne dà comunicazione all'Organismo di Certificazione e al Responsabile dell'Attuazione della Programmazione FSC, che provvede ad informare il NUVEC entro i due mesi successivi al termine di ogni semestre con una apposita scheda. Il Responsabile della Linea d'Azione è tenuto ad attivare tutte le procedure previste per la sospensione, la revoca ed il recupero delle somme indebitamente erogate

8.2 Gestione dei recuperi

Il recupero degli importi indebitamente versati a carico della programmazione FSC, ed eventualmente il provvedimento di revoca totale o parziale dell'impegno e/o della liquidazione del pagamento sono disposti dal medesimo soggetto che ne ha disposto la concessione e la erogazione. La comunicazione del procedimento di recupero è comunicata al Responsabile dell'Attuazione della Programmazione FSC e all'Organismo di Certificazione. Quest'ultimo contabilizza l'importo assoggettato a rettifica finanziaria.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

FSC
Fondo per lo Sviluppo
e la Coesione

PRESIDENZA
DIREZIONE GENERALE

L'Organismo di Certificazione contestualmente all'aggiornamento periodico del Registro dei pagamenti, procede all'aggiornamento del Registro delle Soppressioni/Recuperi con evidenza degli importi in attesa di recupero.

Le tappe principali della procedura di recupero possono essere così sintetizzate:

- il Responsabile della Linea d'Azione emette un provvedimento di recupero della quota capitale, maggiorata degli interessi calcolati al tasso ufficiale di riferimento. La procedura di recupero è gestita dal Responsabile della Linea d'Azione a livello di bilancio regionale, attraverso escussione della polizza fidejussoria, compensazione o emanazione di provvedimenti di richiesta di rimborso, ecc. Per permettere l'esatto computo degli interessi da restituire, il Responsabile della Linea d'Azione comunica al debitore il tasso d'interesse e le modalità di calcolo;
- la restituzione dell'importo dovuto, comprensivo degli interessi, deve avvenire entro 60 giorni dalla richiesta;
- se il debitore non adempie entro la scadenza stabilita, il Responsabile della Linea d'Azione chiede gli interessi di mora sulla quota capitale. Anche in tal caso egli deve comunicare al debitore il tasso d'interesse di mora e le modalità di calcolo.

Il Responsabile della Linea d'Azione mette in atto le azioni di propria competenza finalizzate al recupero delle eventuali somme indebitamente pagate di cui viene a conoscenza delle violazioni direttamente o mediante la segnalazione di altri soggetti. Le procedure per il recupero di risorse indebitamente erogate seguono quanto previsto dalla normativa regionale in materia di bilancio. In particolare, la Legge regionale 2 agosto 2006, n.11 designa la Presidenza e ciascun Assessorato regionale a curare, nelle materie di rispettiva competenza, il recupero dei crediti in via amministrativa, obbligando il beneficiario al rimborso della somma indebitamente percepita o compensando l'importo da recuperare con le ulteriori somme da versare al beneficiario.

Qualora le procedure di recupero del credito adottate diano esito negativo, la Presidenza della Regione e ciascun Assessorato trasmettono all'ufficio legale dell'Amministrazione regionale la documentazione necessaria per le eventuali ulteriori azioni in sede giurisdizionale.

9 LA VALUTAZIONE

La valutazione è considerata parte importante del processo di attuazione in quanto indirizzata a migliorare la qualità, l'efficacia e la coerenza della programmazione attuativa.



REGIONE AUTÓNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA



PRESIDENZA
DIREZIONE GENERALE

Nella Regione Autonoma della Sardegna le attività di valutazione sono affidate alla competenza della struttura sottoindicata:

Struttura competente:	Gruppo di Lavoro Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici della RAS
Indirizzo:	Via Cesare Battisti – 09123 Cagliari
Posta elettronica:	crp.nucleodivalutazione@regione.sardegna.it

Il Gruppo di Lavoro costituisce, ai sensi della legge 144/99, il Nucleo regionale di valutazione. Ad esso, tra l'altro, vengono attribuite le funzioni relative al coordinamento dell'intero processo di valutazione e, in particolare, i compiti relativi alla valutazione ex-ante, in itinere ed ex-post dei programmi.

Le delibere settoriali adottate dal CIPE e in particolare le Delibere CIPE 1/2011 e 41/2012, dispongono che gli strumenti di attuazione della programmazione FSC, siano essi l'APQ Rafforzato, il Contratto Istituzionale di Sviluppo o il SAD, debbano contenere, fra l'altro, la definizione di un sistema di indicatori di risultato e di realizzazione e le modalità di monitoraggio e di valutazione in itinere ed ex post.

La valutazione della programmazione del Fondo di Sviluppo e Coesione avviene tenendo conto delle specificità valutative dei diversi strumenti attuativi.

9.1 Il processo di valutazione nell'APQ Rafforzato e negli strumenti di attuazione diretta

Le Delibere CIPE 166/2007, 1/2011, 41/2012 e 93/2012 dispongono che l'attuazione della programmazione FSC verrà accompagnata con valutazioni in itinere ed ex post sia con l'obiettivo di esaminare l'andamento della programmazione rispetto agli obiettivi individuati, sia al fine di fornire supporto alla sorveglianza dello stesso.

Le stesse delibere del CIPE prevedono il ricorso generalizzato all'APQ Rafforzato come strumento di attuazione della programmazione FSC.

Per la valutazione degli APQ Rafforzati e per gli Strumenti di Attuazione Diretta (SAD), si utilizza un sistema di indicatori di realizzazione e di risultato e un processo di valutazione in itinere ed ex post, condiviso ai diversi livelli istituzionali come previsto al punto 9.1 del SIGECO.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

FSC
Fondo per lo Sviluppo
e la Coesione

PRESIDENZA
DIREZIONE GENERALE

9.2 Il processo di valutazione nel Contratto Istituzionale di Sviluppo

Come ricordato in precedenza, il ricorso alla stipula del Contratto Istituzionale di Sviluppo è previsto, al momento, per la sola realizzazione della Linea d'Azione "6.1.3.A. Interventi sulla rete stradale fondamentale: SS Sassari Olbia", considerato il rilievo nazionale che tale intervento riveste.

Tale Contratto prevede che il NUVEC presso l'Agenzia per la Coesione Territoriale, di concerto con il Nucleo di Valutazione regionale debba:

- predisporre, entro due mesi dalla sottoscrizione del Contratto, un Piano di Valutazione contenente la descrizione delle attività valutative da realizzare e da trasmettere al Comitato di attuazione e sorveglianza del CIS, per la relativa approvazione;
- acquisire ogni elemento utile all'impostazione e svolgimento delle valutazioni in itinere ed ex post;
- acquisire, organizzare ed elaborare informazioni analitiche finalizzate allo svolgimento di valutazioni di efficienza con riferimento ai costi di realizzazione e alla corretta entrata in funzione dell'investimento.

Il NUVEC, di concerto con il Nucleo di Valutazione regionale, predispone, a cadenza annuale, una relazione sull'attività svolta e sui risultati delle analisi valutative da rassegnare al RUC, anche ai fini della redazione delle relazioni periodiche da sottoporre al CIPE.

Il NUVEC concorda con il Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici della R.A.S. gli ulteriori indicatori di realizzazione e di risultato eventualmente necessari alle attività di valutazione.

9.2.1 Sistema degli indicatori di realizzazione e di risultato

Per ciascun intervento deve essere individuato almeno un indicatore di realizzazione fisica/di programma, un indicatore occupazionale di cantiere e un indicatore di risultato di programma.

Tali indicatori vanno inseriti nel sistema di monitoraggio SGP; per ciascuno di essi è necessario indicare un valore iniziale in sede di sottoscrizione, un valore attuale di revisione del valore iniziale ed un valore raggiunto in sede di ciascuna sessione di monitoraggio.

9.2.2 Valutazione in itinere ed ex post

In sede di Rapporto Annuale di Esecuzione (RAE) la Regione, attraverso il proprio Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici, effettua una valutazione in itinere dello strumento di attuazione nel suo complesso. Tale valutazione integra il rapporto annuale di monitoraggio dello strumento allegato al RAE.



REGIONE AUTÓNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

FSC
Fondo per lo Sviluppo
e la Coesione

PRESIDENZA
DIREZIONE GENERALE

Al 31 dicembre del secondo anno successivo alla conclusione degli interventi, la Regione, attraverso il Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici redige un rapporto di valutazione ex post sull'efficacia degli stessi e sui risultati conseguiti, registrando eventuali scostamenti rispetto agli indicatori. Tali rapporti sono trasmessi al NUVEC per le valutazioni di competenza.

10 INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE

La Delibera CIPE n. 166/2007, al punto 2.3, prevede che il Dipartimento dello sviluppo e coesione economica (le cui funzioni sono ora in capo alla Agenzia per la Coesione Territoriale) e le amministrazioni responsabili dell'attuazione della programmazione, condividano le modalità per assicurare adeguata pubblicità e conoscibilità da parte del pubblico degli interventi realizzati con il FSC; inoltre, la Delibera CIPE n. 1/2009, stabilisce che ogni amministrazione beneficiaria delle risorse del FSC utilizzate a copertura, anche parziale, degli interventi dovrà dare pubblicità a tale finanziamento.

Le delibere settoriali del CIPE, in particolare la n. 93/2012, individuano alcuni obblighi di informazione sui fondi FSC, stabilendo che il caricamento dei dati relativi all'avanzamento finanziario, procedurale e fisico degli interventi sul "Sistema Gestione Progetti" (SGP) venga finalizzato anche alla produzione di informazioni periodiche sullo stato di attuazione della programmazione. Le informazioni raccolte alimentano il portale ministeriale, www.opencoesione.it, realizzato e gestito dal Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica, al fine di rendere pubblici i dati relativi a tutti gli interventi delle politiche di coesione e di valutare l'efficacia e la coerenza dell'impiego delle risorse disponibili.

L'informazione e la pubblicità saranno garantite attraverso le seguenti modalità:

- **sito istituzionale www.regione.sardegna.it**

In tale sito è possibile consultare la sezione dedicata alla Programmazione delle risorse del FSC e alla comunicazione così da rendere fruibili agli utenti le informazioni, tecniche e istituzionali, tra cui il RAE (Rapporto Annuale di Esecuzione) e i rapporti di sintesi sull'andamento complessivo del programma.

Sono inoltre consultabili focus tematici dedicati al CIS Sassari-Olbia e al Piano per il Sulcis.

- **loghi e cartellonistica**

Il presente SIGECO ha introdotto la disciplina riguardante l'utilizzo dei loghi e della cartellonistica in ambito FSC (Allegato 12: Loghi e cartellonistica) al fine di fornire un'immagine visibile e identificabile delle Risorse FSC e di rendere noti gli interventi realizzati tramite il Fondo.



REGIONE AUTÓNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

FSC
Fondo per lo Sviluppo
e la Coesione

PRESIDENZA
DIREZIONE GENERALE

- **pubblicazioni delle buone pratiche**

In occasione della redazione del Rapporto Annuale di Esecuzione (RAE) saranno pubblicati gli interventi finanziati con risorse FSC che rappresentano “buone pratiche”.

- **newsletter Sardegnanotizie**

Sarà dato ampio risalto alle notizie attinenti il FSC anche nella newsletter di Sardegna Notizie.

- **eventi promozionali**

In occasione della presentazione dei Rapporti Annuali di Esecuzione sull’andamento della programmazione FSC, potrà essere prevista una sessione aperta al pubblico, in cui saranno presentati i risultati ottenuti e le attività in itinere.

11 QUADRO NORMATIVO

Di seguito viene riportato il quadro normativo di riferimento per la programmazione, attuazione, gestione e controllo delle risorse del FSC per il periodo 2007 – 2013:

- Legge 16 gennaio 2003, n. 3 “Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione” e in particolare l’articolo 11 (Codice unico di progetto investimenti pubblici);
- Decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 “Codice dei contratti pubblici relativi ai lavori, servizi e forniture in attuazione alle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE”, e successive modificazioni e integrazioni e relativo Regolamento di esecuzione ed attuazione, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010, n. 207;
- Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 “Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull’aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d’appalto degli enti erogatori nei settori dell’acqua, dell’energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture” e successive modificazioni e integrazioni;
- Decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42”;
- DPR 3 ottobre 2008 n. 196, integrato dal DPR 5 aprile 2012 n. 98 “Regolamento sull’ammissibilità delle spese per favorire il pieno utilizzo dei fondi strutturali”;
- Legge Regionale n. 1/1977 “Norme sull’organizzazione amministrativa della Regione Sarda e sulle competenze della Giunta, della Presidenza e degli Assessorati regionali”;



REGIONE AUTÓNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

FSC
Fondo per lo Sviluppo
e la Coesione

PRESIDENZA
DIREZIONE GENERALE

- Legge Regionale n. 31/1998 “Disciplina del personale regionale e dell’organizzazione degli uffici della Regione”;
- Legge Regionale n. 5/2007 “Procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici di lavori, forniture e servizi, in attuazione della direttiva comunitaria n. 2004/18/CE del 31 marzo 2004 e disposizioni per la disciplina delle fasi del ciclo dell’appalto”;
- Intesa Istituzionale di Programma, tra il Governo e la Regione Autonoma della Sardegna del 21 aprile 1999 e successiva integrazione degli accordi del 22 novembre 2001;
- Delibera CIPE 22 marzo 2006 n. 14, con la quale sono state definite le procedure da seguire per la programmazione degli interventi e gli adempimenti da rispettare per l’attribuzione delle risorse FAS da ricomprendere nell’ambito dell’Intesa Istituzionale di Programma e dei relativi APQ;
- Delibera CIPE 21 dicembre 2007, n. 166, recante “Attuazione del Quadro Strategico Nazionale (QSN) 2007-2013 – Programmazione del Fondo per le Aree Sottoutilizzate”;
- Delibera CIPE 6 marzo 2009, n. 1 “Aggiornamento dotazione del Fondo per le Aree Sottoutilizzate, assegnazione risorse ai programmi strategici regionali, interregionali e agli obiettivi di servizio e modifica della Delibera 166/2007”;
- Delibera CIPE 11 gennaio 2011, n. 1 “Obiettivi, criteri e modalità di programmazione delle risorse per le aree sottoutilizzate, selezione e attuazione degli investimenti per i periodi 2000/2006 e 2007/2013”;
- Decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 88, “Disposizioni in materia di risorse aggiuntive ed interventi speciali per la rimozione di squilibri economici e sociali, a norma dell’art. 16 della legge 5 maggio 2009, n.42”;
- Circolare emanata dalla Direzione Generale per la Politica Regionale Unitaria Nazionale, “Manuale Operativo sulle procedure di Monitoraggio delle risorse FAS”, trasmessa alle Regioni e Province autonome di Trento e di Bolzano con nota n. 14987 del 20 ottobre 2010;
- Delibera CIPE 23 marzo 2012, n. 41 “Fondo per lo sviluppo e la coesione – modalità di riprogrammazione delle risorse regionali 2000/2006 e 2007/2013”;
- Delibera CIPE 3 agosto 2011, n. 62, “Individuazione ed assegnazione di risorse ad interventi di rilievo nazionale ed interregionale e di rilevanza strategica regionale per l’attuazione del Piano nazionale per il Sud”;
- Delibera CIPE 30 settembre 2011, n. 78, “Individuazione ed assegnazione di risorse a favore di interventi di rilevanza strategica nazionale e regionale per l’attuazione del piano nazionale per il Sud - priorità strategica “innovazione, ricerca e competitività”;



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

FSC
Fondo per lo Sviluppo
e la Coesione

PRESIDENZA
DIREZIONE GENERALE

- Delibera CIPE del 20 gennaio 2012, n. 8 "Fondo per lo sviluppo e la coesione 2007-2013. Assegnazione di risorse a interventi di contrasto del rischio idrogeologico di rilevanza strategica regionale nel mezzogiorno";
- Delibera CIPE del 30 aprile 2012, n. 60 "Fondo per lo sviluppo e la coesione – Programmazione regionale. Assegnazione di risorse a interventi di rilevanza strategica regionale nel Mezzogiorno nei settori ambientali della depurazione delle acque e della bonifica di discariche";
- Delibera CIPE del 3 agosto 2012 n. 87 "Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC). Programmazione regionale delle residue risorse del FSC a favore del settore ambiente per la manutenzione straordinaria del territorio";
- Delibera CIPE del 3 agosto 2012, n. 93 "Fondo per lo sviluppo e la coesione Regione Autonoma della Sardegna - Programmazione delle residue risorse 2000 - 2006 e 2007 - 2013 e modifica Delibera n. 62/2011";
- Circolare emanata dalla Direzione Generale per la Politica Regionale Unitaria Nazionale, "Adempimenti delibere n. 80/2011, 61/2012, 41/2012. Monitoraggio 2007/2013", trasmessa alle Regioni e Province autonome di Trento e di Bolzano con nota n. 761 del 18 gennaio 2013;
- Contratto Istituzionale di Sviluppo per la realizzazione dell'itinerario stradale Sassari-Olbia, stipulato In data 6 marzo 2013 tra il Ministro della Coesione Territoriale, il Ministro delle Infrastrutture e dei trasporti, la Regione Autonoma della Sardegna e l'ANAS S.p.A.
- Delibera CIPE del 11 luglio 2012, n. 79 "Fondo per lo sviluppo e la coesione 2007 - 2013. Revisione delle modalità di attuazione del meccanismo premiale collegato agli «Obiettivi di servizio» e riparto delle risorse residue";
- Delibera CIPE del 11 luglio 2012, n. 78 "Fondo per lo sviluppo e la coesione. Riprogrammazione delle risorse regionali residue 2007-2013 (Mezzogiorno)".
- Delibera CIPE del 8 novembre 2013, n. 76 "Fondo per lo sviluppo e la coesione 2007-2013 - Sistema di gestione e controllo - Autorità di Audit";
- Linee guida per le attività di verifica sui fondi FSC emanate dal Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica – Nucleo tecnico di valutazione e verifica degli investimenti pubblici (UVER – Unità di Verifica degli investimenti pubblici, versione agosto 2013;
- Delibera CIPE del 30 giugno 2014, n. 21 "Fondo per lo sviluppo e la coesione 2007 – 2013. Esiti della ricognizione di cui alla Delibera CIPE n. 94/2013 e riprogrammazione delle risorse";



REGIONE AUTÓNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

FSC Fondo per lo Sviluppo
e la Coesione

PRESIDENZA
DIREZIONE GENERALE

- Legge di Stabilità 2016, articolo 1, commi 807-809, che introduce la proroga per le OGV al 31.12.2016, qualora per la realizzazione dell'intervento si rendano necessarie l'approvazione di una variante urbanistica, l'espletamento di procedure VAS o VIA;
- Allegato alla nota n. 8625 del 17 settembre 2014 del Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica – Direzione Generale per la politica regionale unitaria nazionale;
- Delibera CIPE del 10 novembre 2014, n. 50 "Fondo per lo sviluppo e la coesione – Regione Sardegna. Attuazione della Delibera CIPE n. 21/2014 progetti da finanziare ai sensi del punto 2.3";
- Delibera CIPE del 20 febbraio 2015, n. 27 "Regione Sardegna - Fondo per lo sviluppo e la coesione - Riprogrammazione delle risorse ai sensi della Delibera CIPE n. 21/2014";
- Delibera CIPE del 20 febbraio 2015, n. 31 "Regione Sardegna - Piano per il Sulcis di cui alla Delibera Cipe n. 93/2012. Assegnazione definitiva di risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) 2007-2013";
- Delibera CIPE del 6 novembre 2015, n. 95 "Regione Sardegna - Fondo per lo sviluppo e la coesione 2007-2013 - Riprogrammazione risorse ai sensi del punto 2.4 della delibera CIPE n. 21/2014";
- Delibera CIPE del 6 novembre 2015, n. 96 "Regione Sardegna - Fondo per lo sviluppo e la coesione 2007-2013 - rimodulazione del piano per il Sulcis (Delibera CIPE n. 31/2015)".



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

FSC

Fondo per lo Sviluppo
e la Coesione

PRESIDENZA
DIREZIONE GENERALE

- **ACRONIMI**

AdC: Autorità di Certificazione

AdG: Autorità di Gestione

APQ: Accordo di Programma Quadro

BDU: Banca Dati Unitaria

CdS: Comitato di Sorveglianza

CIPE: Comitato Interministeriale di Programmazione Economica

CIS: Contratto Istituzionale di Sviluppo

DG PRUN: Direzione Generale Politica regionale unitaria nazionale

DGR: Delibera di Giunta Regionale

DPC: Dipartimento per le Politiche di Coesione

DPS: Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica

DUP: Documento Unico di Programmazione

FAS: Fondo Aree Sottoutilizzate (attuale FSC)

FESR: Fondo Europeo di Sviluppo Regionale

FSC: Fondo di Sviluppo e Coesione (già FAS)

FSE: Fondo Sociale Europeo

IGRUE: Ispettorato Generale per i rapporti finanziari con l'unione europea

MEF: Ministero dell'Economia e Finanze

MISE: Ministero dello Sviluppo Economico

MS: Manager di Strumento

NUVAP: Nucleo di valutazione e analisi per la programmazione

NUVEC: Nucleo di Verifica e Controllo

OGV: Obbligazione Giuridicamente Vincolante

OI: Organismo Intermedio

PAR :Programma Attuativo Regionale

QSN: Quadro Strategico Nazionale

RAE: Rapporto Annuale di Esecuzione

RAV: Responsabile dell'Alta Vigilanza

RI: Responsabile di Intervento

RLA: Responsabile di Linea di Azione

RS: Responsabile di Strumento

RUA: Responsabile Unico dell'Accordo



REGIONE AUTÓNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA



Fondo per lo Sviluppo
e la Coesione

PRESIDENZA
DIREZIONE GENERALE

RUC: Responsabile Unico di Contratto

RUP: Responsabile Unico di Progetto

RUPA: Responsabile Unico delle Parti

SAD: Strumenti di Attuazione Diretta

SAL: Stato Avanzamento Lavori

SGP: Sistema Gestione Progetti (sistema informativo per il monitoraggio)

SIGECO: Sistema di Gestione e Controllo

UCO: Ufficio Controlli

UVER: Unità di Verifica degli investimenti pubblici



REGIONE AUTÓNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

FSC
Fondo per lo Sviluppo
e la Coesione

PRESIDENZA
DIREZIONE GENERALE

- **ALLEGATI**

Allegato 1: Scheda SIGECO APQ Rafforzato

Allegato 2: Scheda SIGECO CIS

Allegato 3: Scheda SIGECO Attuazione Diretta

Allegato 4: Modello 1 Programma interventi

Allegato 5: Modello 1.a Relazione tecnica interventi

Allegato 6: Modello 1.c Piano finanziario per annualità

Allegato 7: Modello 2 Programma interventi non cantierabili

Allegato 8: Modello Check list controlli opere pubbliche e beni e servizi

Allegato 9: Modello Verbale Controllo I livello opere pubbliche e acquisizione beni e servizi

Allegato 10: Modello Verbale Controllo in loco

Allegato 11: Modalità di attuazione della Linea di Azione "1.1.1.A Azioni di assistenza tecnica, sviluppo capacità e competenze, informazione divulgazione"

Allegato 12: Loghi e cartellonistica